

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	19/01/2018	2	Variante-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca = Variante allargata a 4 corsie C'è il progetto, lavori nel 2019 <i>Lorenzo Sconocchini</i>	5
CORRIERE ADRIATICO FERMO	19/01/2018	5	Incidente sul lavoro ad Amandola, il ferito trasportato e ricoverato al Murri = Cede il tetto, grave un operaio <i>Veronica Bucci</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/01/2018	13	Ricostruzione, con l'ordinanza c'è il via libera al piano delle opere pubbliche = Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliardo <i>Monia Orazi</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/01/2018	20	Lavori per rendere agibili alcune vie di Camerino <i>Monia Orazi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2018	24	Spoleto - Bruciata viva, Varoshi chiede l'abbreviato <i>Chia.fa.</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2018	25	Foligno - Terremoto e ricostruzione in mostra <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2018	41	Spoleto - Protezione Civile, ora i volontari si reclutano via web <i>lla.bo.</i>	13
NAZIONE SIENA	19/01/2018	61	Protezione civile: il Piano adesso diventa realtà <i>Andrea Ciappi</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2018	53	Doppio malore nelle case: morti una badante e un 66enne <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/01/2018	56	Cassette, consegnate 979 strutture Imperfezioni? Colpa della fretta <i>Eleonora Conforti</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/01/2018	57	Sisma, pronti 605 milioni Priorità alle opere pubbliche <i>Eleonora Conforti</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2018	45	Assalto al distributore col camion Banditi in fuga con la cassaforte <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2018	50	Cassette, consegnate 979 strutture Imperfezioni? Colpa della fretta <i>Eleonora Conforti</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2018	50	Tragedia di Rigopiano Se non li dimentichiamo, loro non svaniscono <i>Chiara Gabrielli</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2018	51	Scuole, caserme e municipi Piano da 605 milioni per la ricostruzione = Sisma , pronti 605 milioni Priorità alle opere pubbliche <i>Eleonora Conforti</i>	21
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2018	52	Tolentino l'ufficio tributi da lunedì cambia sede <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2018	53	Area commerciale, aggiudicati i lavori di urbanizzazione <i>Re.ma</i>	23
RESTO DEL CARLINO PESARO	19/01/2018	58	Rogo in casa: si getta dal terrazzo per sfuggire alle fiamme <i>A.bia</i>	24
CENTRO	19/01/2018	2	Che emozione quei 9 salvataggi <i>S.d.l.</i>	25
CENTRO TERAMO	19/01/2018	17	Atti vandalici contro Leda Ragas <i>G.d.m.</i>	26
CIOCIARIA OGGI	19/01/2018	31	Rischia di morire assiderato = Avventura da brivido sui monti <i>Alessandra Cinelli</i>	27
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/01/2018	11	Tragedia di Rigopiano, il ricordo di Ceriscioli <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/01/2018	11	Ricostruzione, con l'ordinanza c'è il via libera al piano delle opere pubbliche = Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliardo <i>Monia Orazi</i>	29
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/01/2018	15	Sei le vittime marchigiane <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/01/2018	15	passa un piano da oltre un miliardo <i>Monia Orazi</i>	32
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/01/2018	48	Vgs a fuoco, il fumo avvolge la città <i>Gianluca Murgia</i>	34
CORRIERE DELLA SERA ROMA	19/01/2018	7	Protezione civile, usuraio coi colleghi vicino al Palazzaccio <i>Rinaldo Frignani</i>	35
CORRIERE DI RIETI	19/01/2018	9	Scontro tra due auto all'incrocio Una finisce tra le vetture parcheggiate <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DI RIETI	19/01/2018	11	Velino - Salto - Cicolano - Scoperchiata dal vento la copertura provvisoria del convento <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DI RIETI	19/01/2018	11	Velino - Salto - Cicolano - Incontro su risultati della microzonazione <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

CORRIERE DI VITERBO	19/01/2018	2	Vi amate? Siete sicuri? E Papa Francesco sposa in volo una hostess con il suo stewart = Sposati dal Papa mentre volano <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DI VITERBO	19/01/2018	3	Ricostruzione, arriva un altro miliardo per gli edifici pubblici = Ricostruzione, un miliardo e nuove regole: sarà la volta buona? <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI VITERBO	19/01/2018	8	Un mese per tornare a casa <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI VITERBO	19/01/2018	13	Scoppia bombola, un ferito = Scoppia la bombola Ustionato un uomo <i>Annamaria Socciarelli</i>	43
LATINA OGGI	19/01/2018	20	Intervento provvidenziale dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	44
LEGGO ROMA	19/01/2018	19	Protezione Civile un dirigente era usuraio = In manette l'usuraio della protezione civile <i>Davide M. Ruffolo</i>	45
MANIFESTO	19/01/2018	6	Familiari e soccorritori ancora alla ricerca dei responsabili <i>Serena Giannico</i>	46
MANIFESTO	19/01/2018	13	Gli urisen, i ragazzi in vendita di Tokyo <i>Matteo Boscarol</i>	48
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2018	7	Palazzetto nel degrado, monta la protesta <i>Marianna Galeota</i>	49
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2018	15	È franata la strada che porta al cimitero <i>Michele Narcisi</i>	50
MESSAGGERO FROSINONE	19/01/2018	3	Cantiere per la frana di via Lungoliri, rubati nella notte gli attrezzi da lavoro <i>Vincenzo Caramadre</i>	51
MESSAGGERO ROMA	19/01/2018	9	L'usuraio con ufficio alla Protezione civile = Un usuraio alla Protezione Civile <i>Elena Panarella</i>	52
MESSAGGERO VITERBO	19/01/2018	1	Tenta il suicidio con il gas: ustionato <i>Ch.m.</i>	53
METRO ROMA	19/01/2018	7	Prestiti a tassi da usurai: in manette funzionario della Protezione civile <i>Redazione</i>	54
METRO ROMA	19/01/2018	7	Una casa dello spaccio 24 ore su 24 Sgominate due bande a San Lorenzo <i>Redazione</i>	55
NAZIONE AREZZO	19/01/2018	61	Protezione civile: il Piano adesso diventa realtà <i>Andrea Ciappi</i>	56
NAZIONE LIVORNO	19/01/2018	4	Nogarin a Roma Novità della riforma = Protezione civile , cosa cambia nella riforma <i>Redazione</i>	57
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2018	19	Città di Castello - Protezione civile al lavoro sul nuovo piano multi-rischi <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2018	42	Rogo doloso aggravato dall'odio razziale <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2018	49	No Triv: Metanodootto, scempio dell'ambiente E adesso ci troviamo a piangere un ragazzo <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2018	50	Si inaugurano le ultime casette Sette a Force e sei ad Acquasanta <i>Matteo Porfiri</i>	61
VOCE	19/01/2018	19	Nocera - I 20 anni della ProCiv <i>Redazione</i>	62
VOCE	19/01/2018	22	A Norcia emergenza quasi conclusa <i>Paolo Millefiorini</i>	63
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2018	2	Variante-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca = Variante allargata a 4 corsie c'è il progetto, lavori nel 2019 <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2018	3	Il passaggio dall'alto <i>Lorenzo Sconocchini</i>	66
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2018	13	Sei le vittime marchigiane <i>Redazione</i>	67
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2018	13	passa un piano da oltre un milardo <i>Monia Orazi</i>	68
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2018	15	I ladri saccheggiano sei aziende e assaltano la Q8 con un camion <i>Benedetta Lombo</i>	70
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2018	19	Temone per il nonnino ma è morta la badante = Allarme, l'anziano non risponde in casa trovano morta la badante <i>Giacomo Quattrini</i>	71
meteoweb.eu	18/01/2018	1	- Archeologia: Selinunte "un'altra Pompei", potrebbero esserci numerose "opere sepolte ancora sconosciute" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

meteoweb.eu	18/01/2018	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore: torna il forte vento - Meteo Web - - - - - Redazione	75
meteoweb.eu	19/01/2018	1	- Ricostruzione post sisma: 165 milioni di euro per l'Abruzzo - Meteo Web - - - - - Redazione	76
adnkronos.com	18/01/2018	1	Edifici 2 volte pi? resistenti al terremoto con l'intonaco 'armato' Redazione	77
adnkronos.com	18/01/2018	1	"Vi racconto l'inferno di Rigopiano", il ricordo di un volontario Redazione	78
ansa.it	18/01/2018	1	Rigopiano,minuto silenzio cabina regia - Abruzzo Redazione	79
ansa.it	18/01/2018	1	Piano opere pubbliche da un miliardo - Abruzzo Redazione	80
ansa.it	18/01/2018	1	Marini, 250 milioni per opere pubbliche - Umbria Redazione	81
ansa.it	18/01/2018	1	Borrelli, 92% casette a fine febbraio - Abruzzo Redazione	82
ansa.it	18/01/2018	1	Rigopiano, cordoglio Borrelli - Cronaca Redazione	83
ansa.it	18/01/2018	1	Ceriscioli, finora 1,23 mld per Marche - Marche Redazione	84
ansa.it	18/01/2018	1	Rigopiano, cordoglio Borrelli - Umbria Redazione	85
ansa.it	18/01/2018	1	Consegnate ultime casette a Pieve Torina - Cronaca Redazione	86
ansa.it	18/01/2018	1	Terremoto: Ceriscioli, finora 1,23 mld euro per le Marche - Marche Redazione	87
ansa.it	18/01/2018	1	Ancora venti forti a centro-nord - Ultima Ora Redazione	88
ansa.it	18/01/2018	1	Rigopiano: 4 filoni d'inchiesta, caos e ritardi nei soccorsi prima della valanga - Cronaca Redazione	89
askanews.it	18/01/2018	1	Prot. Civile Lazio, Cangemi (FI): chiarezza su Centrale operativa Redazione	90
askanews.it	18/01/2018	1	Sisma, ricostruzione chiese e opere pubbliche: 160 mln per Umbria Redazione	91
askanews.it	18/01/2018	1	Abruzzo, 40 mln in più per rischio idrogeologico e sismico Redazione	92
askanews.it	18/01/2018	1	Centro-Nord frustato dal vento, forte anche a bassa quota Redazione	93
askanews.it	18/01/2018	1	Maltempo, venti sempre più forti a centro-nord anche a bassa quota Redazione	94
repubblica.it	18/01/2018	1	Ricostruzione post sisma, un miliardo per il cratere del Centro Italia Redazione	95
romatoday.it	18/01/2018	1	Prestava soldi dal suo ufficio della Protezione Civile: arrestato funzionario usuraio Redazione	96
romatoday.it	18/01/2018	1	Rischio idrogeologico, nel X Municipio attivato un tavolo tecnico permanente Redazione	97
dilucca.it	18/01/2018	1	PROTEZIONE CIVILE: PATTO TRA ENTI LOCALI SUI SITI DI PRODUZIONE DEI SACCHINI DI SABBIA ANTIALLAGAMENTO Redazione	98
iltirreno.gelocal.it	18/01/2018	1	Alluvione, l'ex assessore Grassi: Nogarin non è l'unico colpevole Redazione	99
iltirreno.gelocal.it	18/01/2018	1	Inchiesta alluvione, il comandante della municipale indagato non si presenta dai pm Redazione	101
lagazzettadilucca.it	18/01/2018	1	Protezione civile, patto tra enti sui sacchini di sabbia antiallagamento Redazione	102
loscherma.it	18/01/2018	1	Protezione civile: patto tra enti per la produzione dei sacchini antiallagamento Redazione	103
luccaindiretta.it	18/01/2018	1	Sacchi anti-allagamento, patto per la prevenzione Redazione	104
rietinvetrina.it	18/01/2018	1	Ricostruzione, al via piano opere pubbliche per circa 1,035 miliardi di euro Redazione	105
roma.corriere.it	18/01/2018	1	Roma, arrestato funzionario della Protezione civile per usura Redazione	107

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

roma.repubblica.it	18/01/2018	1	Arrestato per usura funzionario protezione civile di Roma <i>Redazione</i>	108
romanotizie.it	18/01/2018	1	Usura, arrestato funzionario Protezione Civile <i>Redazione</i>	109
umbria24.it	18/01/2018	1	Ricostruzione, ok a 120 mln per scuole e opere pubbliche. Piano chiese da 35 mln: ecco l'elenco <i>Redazione</i>	110
umbriajournal.com	18/01/2018	1	Sisma, ecco i piani di ricostruzione per l'Umbria circa 160 milioni di euro <i>Redazione</i>	112
umbriaon.it	18/01/2018	1	Sisma, per l'Umbria altri 160 milioni <i>Redazione</i>	113
umbriaon.it	18/01/2018	1	Rigopiano, i familiari delle vittime dal Papa <i>Redazione</i>	114
cronachemaceratesi.it	18/01/2018	1	Approvato piano opere pubbliche, - 605 milioni per le Marche <i>Redazione</i>	117
cronachemaceratesi.it	18/01/2018	1	Pieve Torina, completata consegna Sae <i>Redazione</i>	118
cronachemaceratesi.it	18/01/2018	1	Il capo della Protezione civile: - 1.317 Sae pronte entro sabato - I problemi? Fretta di consegnare <i>Redazione</i>	119
firenzepost.it	18/01/2018	1	Autostrada A1, chiusa sarà chiusa nella notte la Variante di valico: esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	120
ostiatv.it	18/01/2018	1	Dissesto idrogeologico X Municipio: approvata delibera per l'istituzione del tavolo tecnico <i>Redazione</i>	121
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	19/01/2018	2	Corrente ripristinata dopo cinque ore <i>Redazione</i>	122
regioni.it	18/01/2018	1	Umbria - sisma: presentati i piani di ricostruzione delle opere pubbliche e chiese. per l'umbria circa 160 milioni di euro - Regioni.it <i>Redazione</i>	123
regioni.it	18/01/2018	1	Regioni.it - n. 3304 del 18-01-2018 - Terremoto centro Italia: riunione della cabina di regia - Regioni.it <i>Redazione</i>	124
regioni.it	18/01/2018	1	Emilia - Romagna - Alluvione nel modenese. Quattro anni dopo, liquidati tutti i danni ai privati e alle imprese - Regioni.it <i>Redazione</i>	125
romadailynews.it	18/01/2018	1	Roma: Funzionario Protezione Civile arrestato per usura <i>Redazione</i>	127
umbriadomani.it	18/01/2018	1	Sfida il gelo di Norcia per protesta <i>Redazione</i>	128
umbriadomani.it	18/01/2018	1	Ricostruzione, in Umbria oltre 120 milioni di euro per le opere pubbliche <i>Redazione</i>	129
umbriadomani.it	18/01/2018	1	Terremoto, ok all'ordinanza 49: piano per chiese e opere pubbliche <i>Redazione</i>	130
ANCONATODAY.IT	18/01/2018	1	Rigopiano un anno dopo, sulla strage incombe la prescrizione: ?Vogliamo i colpevoli? <i>Redazione</i>	132
CENTRO L'AQUILA	19/01/2018	17	Il nostro è stato un terremoto di serie B <i>Assunta Perilli</i>	134
CENTRO L'AQUILA	19/01/2018	17	Biondi: aiutate i paesi terremotati <i>Giustino Parisse</i>	135
corrieredirieti.corr.it	18/01/2018	1	Sisma, al Lazio 150 milioni per il piano di ricostruzione di opere pubbliche <i>Redazione</i>	136
corrierediroma-news.it	18/01/2018	1	PRATI - Arrestato per usura funzionario protezione civile di Roma <i>Redazione</i>	137
lanotiziaquotidiana.it	18/01/2018	1	Sisma, presentati i piani ricostruzione: all'Umbria circa 160 miliardi <i>Redazione</i>	138
rietilife.com	18/01/2018	1	Sisma, via libera al piano ricostruzione di opere pubbliche 150 milioni per il Lazio <i>Redazione</i>	139
sienanews.it	18/01/2018	1	Misericordia, bilancio di un anno. Il provveditore: "Prevenzione all'usura, un punto di forza" <i>Redazione</i>	140
UMBRIALEFT.IT	18/01/2018	1	Rigopiano/ Un minuto di silenzio da cabina di regia per ricostruzione post sisma <i>Redazione</i>	142

Variante-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca = Variante allargata a 4 corsie C'è il progetto, lavori nel 2019

[Lorenzo Sconocchini]

Variante-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca L'Anas accelera per il raddoppio. Una passerella tra l'ospedale e il parcheggio: ANCONA Giovedì prossimo il rimedi taglia-code per TorretConsiglio superiore dei lavori tè. Un sovrappasso pedonale pubblici esaminerà il nuovo alto cinque metri scavalcherà progetto definitivo per il rad- via Conca per collegare l'ospedoppio della variante alla sta- dale con il parcheggio esterno. tale Adriatica tra Torrette e Lorenzo Sconocchini Falconara-Api. I lavori, finan- alle pagine 2 e 3 ziat dall'Anas con 233 milioni, dovrebbero iniziare nel primo semestre 2019 e concludersi nel 2022. In attesa che i Tir passino altrove, il Comune studia Variante allargata a 4 corsie C'è il progetto, lavori nel 2019 Venerdì il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà l'elaborato definitivo dell'Ani Pronti 233 milioni per raddoppiare il tratto fra Torrette e Falconara. Tré anni per le opere i ra-Api. Un passaggio atteso dal febbraio LA I A io dell'anno scorso, quando i supere- sperti dell'organo tecnico consultivo ANCONA Magari s'è perso per strada dello Stato ordinarono all'azienda auqualche mese, rispetto ai programmi tonoma delle strade di svecchiare il che in estate davano la pratica da liqui- progetto, fermo nei cassetti da un guardare entro ottobre. Ma ormai ci siamo e giovedì della prossima settimana il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà il nuovo progetto definitivo _____ per il raddoppio della variante alla sta- r; -. tale Adriatica tra Torrette e Falcona- to di secolo, per portare a quattro corsie la variante di Ancona alla statale 16. Troppo datato, quell'elaborato degli anni '90, che risaliva a un'epoca dove il traffico aveva altri flussi e dimensioni e soprattutto le norme per la costruzione delle strade erano diverse. L'incontro a Roma Adesso ci siamo e se il 25 prossimo a Roma arriva il via libera dal Consiglio superiore dei lavori pubblici - come tutti s'aspettano, visto il tempo dedicato ai correttivi richiesti - il progetto per il raddoppio della Variante potrebbe entrare in corsia d'accelerazione. Le gare d'appalto Un ruolino di marcia credibile, di cui s'è discusso anche nei contatti informali tra tecnici dell'Anas e Comune di Ancona, prevede che si vada entro quest'anno all'approvazione del progetto esecutivo e delle gare d'appalto, per riuscire ad avviare i lavori nel primo semestre del 2019. Poi quando ci vorrà per le quattro corsie? Più o meno tré anni, secondo le stime, visto che nei 7,1 km da raddoppiare ci sono viadotti e due tunnel (Orciani e Barcaglione) che complicano l'esecuzione del progetto. Per la metà del 2022, se non accadono grossi intoppi come ricorsi al Ôãã e altri contenziosi, dovrebbe essere completato il raddoppio, almeno nel primo lotto Torrette-Falconara, già finanziato con un investimento di 233 milioni di euro e inserito nel Contratto di Programma Anas, mentre per il lotto Baraccola-Torrette siamo ancora in fase di progettazione. Nel frattempo andranno avanti anche gli altri segmenti di quella che, dopo il fallimento del progetto faraonico di uscita a ovest decretato da Deirio nel dicembre 2016, è stata individuata come l'uscita a nord, il nuovo raccordo tra porto e A14, formato da una Flaminia-bis sul lungomare interrato tra Marina Dorica e Torrette e da una bretella che all'altezza dell'autosalone Bartoletti sale di quota fino a innestarsi con la nuova variante raddoppiata. I tempi del lungomare Per il lungomare nord c'è una già scaletta di tempi definita dall'accordo di programma firmato ad Ancona a inizio ottobre scorso tra il ministro delle Infrastrutture Deirio, Regione, Authority, Rfi e Comune: la scogliera dovrà essere pronta entro il 31 dicembre 2020 per rendicontare i fondi europei, ma parallelamente procederà l'interramento con il materiale di escavo: progettazione e autori zzazioni sono previsti entro la fine del 2018, il bando nel primo trimestre 2019, l'inizio lavori entro settembre 2019, con nove mesi previsti per la conclusione. Entro giugno 2018 sarà progettata la nuova linea ferroviaria, l'altra metà dell'anno servirà per il bando, mentre i lavori saranno eseguiti entro dicembre 2020. L'interramento del lungomare tra il porto turistico e il porticciolo di Torrette consentirà la realizzazione di un parco con vista mare accessibile sia da Marina Dorica che da Torrette, utile anche alla riduzione del rischio frana. Ma soprattutto i 17 ettari di costa in più permetteranno di rettificare la linea ferroviaria e aggiungere alla sede della Flaminia una carreggiata di 12-15 me- tri,

per riservare corsie dedicate al traffico in entrata e in uscita dal porto, mentre l'attuale tracciato dovrebbe rimanere al servizio del traffico locale. L'Anas sta lavorando anche alla progettazione del cosiddetto ultimo miglio, la bretellina che servirà a collegare la Flaminia-bis alla variante raddoppiata e tra febbraio e marzo dovrebbero vedersi i primi risultati di questi studi. Sembra ormai certo che il tracciato prescelto sia quello suggerito dal Comune: non una svolta con viadotto all'altezza di Colle Ameno, che non escluderebbe del tutto Torrette dalle direttrici del traffico pesante, ma una deviazione più a sud, all'altezza dell'autosalone Bartoletti. Viadotto e galleria La bretella, dopo aver utilizzato 1.250 metri del raddoppio della Flaminia, si raccorderebbe allo svincolo di Torrette della Variante con un tracciato di quasi 2 km. I Tecnici al Lavoro anche per definire il tracciato della bretella che collegherà l'Adriatica al lungomare nord 1,9 chilometri, di cui 941 metri in viadotto e 933 metri in galleria. Questa soluzione, a cui i tecnici Anas stanno lavorando anche con approfondite indagini idrogeologiche perché il tracciato attraversa l'area della frana, prevede anche un adeguamento di via Mattel e la realizzazione di rotatorie, oltre al raccordo con via Marconi. I costi stimati per l'ultimo miglio sono di circa 80 milioni, dieci dei quali relativi a oneri accessori per studi geotecnici, monitoraggio, bonifiche e progettazione. Ma la progettazione resterebbe a carico del Ministero. I tempi previsti sono più o meno in linea con quelli del raddoppio della variante: entro il 2022, massimo '23, l'uscita a Nord del porto dovrebbe essere completata. Lorenzo Sconocchioli l.sconocchioli@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA

1. La lunghezza del tratto di variante alla statale 16 da raddoppiare, tra lo svincolo di Torrette a Falconara-Api. 2. La galleria che si trovano nel troncone interessato dai lavori, Orciani e Barragliene. Il finanziamento previsto per il primo lotto dei lavori (l'altro riguarda il tratto Baraccola-Torrette) è già inserito nel Contratto di programma dell'Anas. La lunghezza del collegamento tra la Flaminia-bis e la variante, di cui 941 metri in viadotto e 933 metri in galleria o trincea. Il costo di questa "bretella", il cosiddetto ultimo miglio. -tit_org- Variante-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca - Variante allargata a 4 corsie è il progetto, lavori nel 2019

Incidente sul lavoro ad Amandola, il ferito trasportato e ricoverato al Murri = Cede il tetto, grave un operaio

[Veronica Bucci]

Cede il tetto, vola da 8 metri. È grave un giovane operaio. Incidente sul lavoro ad Amandola, il ferito trasportato e ricoverato al Murri. AMANDOLA Stava lavorando su un tetto dove alcuni operai stavano un capannone industriale, lavorando alla sistemazione di quando, per cause in corso di un tetto di un capannone industriale, è precipitato in una zona periferica del paese. Paura ieri mattina ad Amandola della ditta edile che stavano lavorando per un operaio edile di 35 anni che è con lui e che hanno subito allertato il 118. L'incidente si è verificato nella zona industriale di Amandola in località Pian di Contro. La ricostruzione Alcuni operai stavano lavorando alla sistemazione di un tetto di un capannone industriale in una zona periferica del paese. Dalle prime indiscrezioni sembra che all'improvviso il tetto della struttura ha ceduto, e l'operaio è finito nel capannone industriale, quando, per causa di un cedimento a terra dopo un volo di circa otto metri. I primi a soccorrerlo sono stati alcuni colleghi e il titolare. Paura ieri mattina ad Amandola della ditta edile che stavano lavorando per un operaio edile di 35 anni che è con lui e che hanno subito allertato il 118. L'incidente si è verificato nella zona industriale di Amandola in località Pian di Contro. La ricostruzione Alcuni operai stavano lavorando alla sistemazione di un tetto di un capannone industriale in una zona periferica del paese. Dalle prime indiscrezioni sembra che all'improvviso il tetto della struttura ha ceduto, e l'operaio è finito nel capannone industriale, quando, per causa di un cedimento a terra dopo un volo di circa otto metri. I primi a soccorrerlo sono stati alcuni colleghi e il titolare. Paura ieri mattina ad Amandola della ditta edile che stavano lavorando per un operaio edile di 35 anni che è con lui e che hanno subito allertato il 118. Le condizioni dell'operaio, originario di Montemonaco, sono apparse serie. I soccorsi Sul posto sono subito arrivati i soccorritori, i sanitari del 118 e i volontari del servizio ambulanza della Potes di Amandola che hanno prestato le prime cure al ferito provvedendo poi al suo trasferimento all'ospedale di Fermo dove è stato preso in cura dai sanitari del Murri. Le sue condizioni sono state giudicate serie ma per fortuna non sembra correre pericoli di vita. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i carabinieri che hanno avviato le indagini di rito per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e accertare anche se all'intero del cantiere fossero rispettate tutte le norme di sicurezza. I militari hanno sentito anche i colleghi di lavoro raccogliendo le loro testimonianze che Il caso Ubriaco a casa dell'ex Denunciato dalla polizia Non vuole uscire dalla casa della sua ex compagna e viene fermato dalla polizia. È successo in un appartamento di Lido Tré Archi. A chiamare le forze dell'ordine è stata la donna, visto anche lo stato di ubriachezza dell'uomo, un extracomunitario, e quindi la sua pericolosità. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato che a fatica sono riusciti a far uscire l'uomo dall'appartamento. L'uomo è stato denunciato per resistenza e contravvenzione per ubriachezza. avrebbero confermato la dinamica di quanto successo e il cedimento di una parte del tetto che avrebbe colto di sorpresa l'operaio facendolo cadere al suolo. Proprio in questi giorni è un gran parlare circa le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. I recenti incidenti che si sono registrati nel Paese, purtroppo alcuni con esiti drammatici, hanno indotto le istituzioni a un nuovo giro di vite nel tentativo di rendere ancora più stringenti le regole. Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incidente sul lavoro ad Amandola, il ferito trasportato e ricoverato al Murri - Cede il tetto, grave un operaio

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Ricostruzione, con l'ordinanza c'è il via libera al piano delle opere pubbliche = Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliardo

Monia Orazi a pagina 13 Cabina di regia post terremoto a Pieve Torina con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milioni

[Monia Orazi]

Sisma, oltre un miliardo per 4 regioni Ricostruzione, con l'ordinanza c'è il via libera al piano delle opere pubbliche Monia Orazi a pagina 13 Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliard(Cabina di regia post terremoto a Pieve Torma con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milio PIEVE TORINA Recisa, rinasce, ospitato il sottosegretario Paola dalla distruzione delle macerie De Micheli e i rappresentanti a un futuro di rinascita, grazie al delle quattro regioni terremotafinanziamento della ricostruzio- tè, nell'incontro che ha chiuso il ne pubblica per oltre un miliar- cerchio della ricostruzione di cado di euro, approvato ieri dalla serme, scuole, municipi, case cabina di regia che si è tenuta a Pieve Torina. È di buon auspicio il motto dell'abbazia di Montecassino, che ha accompagnato la raccolta fondi per ricostruire la scuola di Pieve Torina che ha popolari, oltre alla prima approvazione degli elenchi delle chiese sulle quali intervenire. La ripartizione Nel piccolo comune del maceratese, ieri sono state consegnate le ultime 28 casette, delle 208 Săe. Si comprende il valore simbolico dell'essere qui a Pieve Torina - ha detto il commissario De Micheli - vogliamo dare segnali fisici, non solo numerici della nostra presenza continuativa e concreta. Per le scuole andranno 276 milioni, 147 milioni per i municipi danneggiati, 319 milioni piani opere pubbliche, 136 milioni per l'edilizia residenziale pubblica, approvato il cronoprogramma per gli interventi di dissesto idrogeologico. Alle Marche, la regione più danneggiata la cifra più sostanziosa con 605 milioni, 156 milioni e mezzo all'Abruzzo, poco meno di 150 milioni al Lazio, 122 milioni e mezzo di euro all'Umbria. La voce delle istituzioni Accanto al sottosegretario De Micheli, ecco Angelo Borrelli capo nazionale della Protezione civile, il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, dell'Umbria Catiuscia Marini, gli assessori del Lazio Lucia Valente e dell'Abruzzo Mario Mazzocca. Con gli interventi approvati in cabina di regia, comprese le chiese e l'edilizia residenziale pubblica arriviamo a un miliardo e 231 milioni di opere pubbliche già finanziate nelle Marche ha detto Ceriscioli - significa avere coperte 860 opere pubbliche, 120 scuole e tutte le strutture sanitarie finanziate, le caserme, gli alloggi popolari danneggiati dal sisma. La provincia di Macerata, la più danneggiata, ha la quota più significativa pari a 608 milioni. Ceriscioli ha annunciato entro un mese la fine dei sopralluoghi, su 105 mila ne sono stati fatti 103 mila, le 1.440 pratiche di ricostruzione presentate per 28 milioni di euro già assegnati, 10 milioni di euro per il ripristino delle attività economiche, 377 le persone già assunte dai comuni e 125 per l'ufficio regionale ricostruzione. L'ordinanza Al quadro forte di risorse si aggiunge l'ordinanza 49 che parla di velocizzazione per la ricostruzione leggera e pesante e risponde alle difficoltà emerse dopo il primo anno. Questo provvedimento permette di far sì che le risorse si possano trasformare al più presto in realizzazioni, ha concluso Ceriscioli. Un'approvazione che consente di dare l'avvio alla ricostruzione pubblica in parallelo a quella privata - ha detto la presidente umbra Catiuscia Marini - e che consegna alle istituzioni, la certezza delle risorse e le previsioni normative: possiamo entrare nella parte operativa della ricostruzione. Ha aggiunto l'assessore Lucia Valente del Lazio: Importante il finanziamento per il dissesto idrogeologico, senza il quale non può partire la ricostruzione privata, abbiamo con- segnato il 100% delle Săe ad Accumuli e il 90% ad Amatrice. Ricordando l'importanza della prevenzione, l'assessore abruzzese Mario Mazzocca ha rilevato: La Protezione civile ha fatto un grandissimo lavoro, anche se non ha più le stesse dotazioni di una volta, questa approvazione consente di dare via a un importante lavoro di ricostruzione. L'assistenza Il capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli ha ricordato come tuttora siano assis titi dalla Protezione civile 51.400 sfollati, di questi 41mila percepi- LE CIFRE scono il contributo di autonoma sistemazione, tra questi 28mila solo nelle Marche. Sino a oggi sono 4mila coloro che vivono nelle Sae, ancora 5.362

le persone negli alberghi e nei container, 760 allevatori e agricoltori che vivono nei Mapre, i moduli rurali. Sinora sono state consegnate 2.286 Sae, pari al 60% delle 3.662 ordinate. Entro fine febbraio contiamo di consegnarne il 92,4% - ha concluso prima di Natale abbiamo trovato nelle Sae lievi imperfezioni, sabato Arcale terminerà la consegna delle 1.317 Sae installate nelle aree a disposizione. Ha concluso il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci Auguro ai residenti nelle 208 Sae di starci meno possibile, si apre la via della ricostruzione. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'approvazione dell'ordinanza numero 49 da il via Libera ai finanziamenti Chiuso il cerehie della rinascite di caserme, scuole municipi e case popolar 1,035 miliardi Il valore del piano per le opere pubbliche approvato ieri Alle Marche 605 milioni Al Lazio milioni All'Abruzzo milioni All'Umbria milioni 48 Il numero dell'ordinanza che riguarda la ricostruzione di scuole, case comunali caserme ed ediliziapopolare Il totale 105.330 Quelli effettuati Quelli da effettuare -tit_org- Ricostruzione, conordinanzaè il via libera al piano delle opere pubbliche - Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliardo

Lavori per rendere agibili alcune vie di Camerino

[Monia Orazi]

Lavori per rendere agibili alcune vie di Camerini CAMERINO Proseguono i lavori in zona rossa, con l'obiettivo di riaprire al transito le diverse vie, una volta che è stata effettuata la messa in sicurezza degli edifici, necessario anche per i futuri lavori di ricostruzione. Affidata la messa in sicurezza degli edifici lungo via Roma dal civico 15 al civico 17, alla ditta Eugeni Pericle di Macerata per un importo di 77 mila euro, con ribasso del 32 per cento sull'importo a base d'asta. Si tratta di un lavoro di puntellamento indispensabile, per poter riaprire al transito via Roma, così da permettere di raggiungere piazza Cavour anche con le auto e non soltanto a piedi, come avviene ora, per motivi di sicurezza. E' stata affidata la progettazione per la Interventi per puntellare edifici in zona rossa Gli incarichi assegnati messa in sicurezza della chiesa di San Martino a Pozzuolo, gravemente danneggiata dal terremoto, che costituisce pericolo per alcuni fabbricati vicini. Sarà l'ingegner Carlo Morosi a redigere il progetto per il puntellamento, per un importo complessivo pari a 6.300 euro. I puntellamenti In zona Vallicene, oltre alla demolizione di palazzo Toffee è stato affidato l'incarico di puntellare il palazzo in via Orazio Orazi, su progetto dell'architetto Andrea Pierige, per un importo complessivo di 34 mila e 725 euro, che sarà realizzato dalla ditta Abitare e ristrutturare sri di Macerata. Visto che i lavori di demolizione di palazzo Toffee interesseranno anche un tratto di viale Seneca È piazza Neghelli, dove attualmente si svolge il mercato settimanale del sabato, in vista del loro trasporto al Cosmari la giunta comunale ha deliberato di spostare il mercato nella zona commerciale del Vallicenter e nella vicina via Coni: di Statte. Affidati alla ditta Sabatini Costruzioni di Maltigna no i lavori urgenti di messa in sicurezza di un fabbricato in località Spindoli, per un importo pari a 26 mila e 674 euro. Monia Orazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Una demolizione a Camerino Di:|I|)i Iriliulriacn.b.iu Aperte anche le caselórti -tit_org-

Udienza preliminare per il ventiseienne albanese accusato del tentato omicidio premeditato della ex Bruciata viva, Varoshi chiede l'abbreviato

[Chia.fa.]

Udienza preliminare per il ventiseienne albanese accusato del tentato omicidio premeditato della ex Bruciata viva, Varoshi chiede l'abbreviato SPOLETO (chia. fa.) Accusato di aver tentato di uccidere l'ex fidanzata dando fuoco alla casa in cui viveva a Nocera Umbra. Udienza preliminare per il ventiseienne di origini albanese Hasan Varoshi, accusato dal pubblico ministero Michela Petrini, che a seguito fm dall'inizio il caso, di tentato omicidio premeditato e incendio in abitazione. Il procedimento si è aperto ieri mattina davanti al gip del tribunale di Spoleto, Francesco Salemo, che ha concesso i termini alla difesa per valutare la possibilità di intraprendere un rito alternativo, ossia il giudizio abbreviato. Il gip ha quindi ricalendarizzato per il 23 gennaio la prossima udienza preliminare, sempre a porte chiuse, nell'ambito della quale è attesa la costituzione a parte civile della vittima quarantenne, assistita da Tiziana Fusaro e dopo il tentato omicidio trasferita al Centro grandi ustionati di Genova, da cui è stata dimessa dopo quaranta giorni di ricovero. Stessa mossa sarà compiuta anche delle due proprietarie dell'abitazione, difese dall'avvocato Massimo Brazzi, gravemente danneggiata dall'incendio appiccato da Hasan Varoshi. In entrambi i casi è piuttosto scontata l'ammissione del giudice. Per il ventiseienne accusato di tentato omicidio premeditato, assistito dall'avvocato Massimo Zaganeffi, sono invece in scadenza i termini della custodia cautelare, anche per questo il gip Salemo ha provveduto a fissare in tempi stretti la prossima udienza. A rappresentare la pubblica accusa il pm Petrini che, alla metà del febbraio scorso, ha anche raccolto la testimonianza della ex fidanzata di Hasan Varoshi: secondo quanto emerso durante le indagini i due sarebbero stati insieme per tredici mesi, poi lei lo avrebbe lasciato. Al pm la vittima ha raccontato: "Dormivo sul divano quando ho sentito un rumore, era Hasan che impugnando un bastone e una ténica di benzina, mi ripeteva ti ammazzo". Nell'udienza del 23 gennaio prossimo è attesa la costituzione di parte civile, della vittima ricoverata 40 giorni al centro grandi ustionati L'accusa L'uomo avrebbe cercato di dare fuoco all'ex, una estetista di 40 anni, e all'abitazione -tit_org- Spoleto - Bruciata viva, Varoshi chiedeabbreviato

Un'esposizione speciale a 20 anni dal sisma all'Istituto "Leonardo da Vinci"

Foligno - Terremoto e ricostruzione in mostra

[Redazione]

Un'esposizione speciale 20 anni dal sisma all'Istituto "Leonardo da Vinci" Terremoto e ricostruzione mostra > FOLIGNO Il nuovo allestimento della mostra "RileggiAMO 20 anni dal terremoto. Le giovani generazioni e la memoria" verrà presentato domani alle 10,30, in una conferenza stampa, all'aula magna dell'Istituto tecnico tecnologico "Leonardo da Vinci". All'incontro interverranno amministratori comunali. Seguirà una Lectio Magistralis dell'architetto Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile della Regione Umbria, che illustrerà ai ragazzi, anche grazie all'aiuto di fotografie inedite dell'epoca, cosa ha rappresentato il sisma del 1997 per la città di Foligno e quali sono state le linee guida che sono state seguite nella ricostruzione della città. La mostra, che faceva parte delle attività organizzate dalla Regione Umbria per ricordare gli eventi sismici del 1997, rimarrà ora esposta nello stesso istituto per l'intero anno scolastico in corso. La mostra è stata resa possibile grazie al lavoro degli studenti del Liceo scientifico "Guglielmo Marconi", del Liceo classico "Federico Frezzi-Beata Angela", dell'Istituto tecnico tecnologico "Leonardo da Vinci", dell'Istituto tecnico economico "Feliciano Scarpellini" che, da aprile fino a settembre, grazie ad alcuni progetti di alternanza di scuola lavoro, hanno scelto, analizzato e digitalizzato circa 1000 articoli di quotidiani locali e nazionali sul terremoto del 26 settembre 1997. Da questo materiale sono stati scelti sette articoli. E' anche prevista l'installazione di una postazione video dove scorreranno immagini di venti anni fa. -tit_org-

Spoletto - Protezione Civile, ora i volontari si reclutano via web

[lla.bo.]

L'attività anche sui social Protezione Civile, ora i volontari si reclutano via web Volontari al passo con i tempi, in un blog le informazioni e le modalità di reclutamento del Gruppo comunale di protezione civile. Ne da notizia il Comune, spiegando che U canale informativo cui collaborano i volontari è consultabile anche attraverso il sito istituzionale dell'ente, alla voce Protezione civile. Tra le informazioni più importante, c'è l'accesso diretto al sito del Centro Funzionale Decentrato di Monitoraggio Meteo-Idrologico della Regione Umbria ed è possibile consultare il bollettino meteo con un aggiornamento quotidiano della criticità meteo suddivisa in sei aree. Altro servizio è l'SMS ALERT: attivandolo tramite un semplice sms al numero 339 9941316, il cittadino potrà essere informato sulle novità da parte della Protezione Civile. Dal blog è possibile consultare i piani di emergenza comunale, informarsi sui rischi presenti sul nostro territorio nonché sui progetti della Protezione Civile, che negli ultimi anni si sta focalizzando soprattutto sulla fascia più giovane della popolazione, realizzando progetti di prevenzione del rischio rivolti agli alunni. Il gruppo comunale di protezione civile è molto attivo anche sui social, con pagina facebook e canale Youtube, qui le informazione anche sui corsi e le iscrizioni per diventare volontari. lla.Bo. -tit_org-

CASTELLINA**Protezione civile: il Piano adesso diventa realtà***[Andrea Ciappi]*

Protezione civile: il Piano adesso diventa realtà. Come si muove la macchina di necessità, dai punti di chinamento dell'ente in caso di raccolta Popolazione emergenze (da quelle meno di 50 con numero teo sino ai terremoti, ad alle di tutte le forze che Poss0, tre calamità): il Comune non essere dispiegate sul di Castellina in Chianti ha campo. Il piano intercomunale approvato il piano di Protezione Civile - di i, con le altre amministrazione Civile, che sino a un., anno fa era a livello sovra- era andato a scadenza comunale (territoriale tra i naturale nel 2016 Comuni del Chianti Sene- Andrea ^D1 se), per poi essere tornato adesso a essere uno per ciascun paese. Ora l'amministrazione ha un protocollo specifico in base al quale fa scattare operazioni in caso -tit_org-

SOCCORSI INUTILI

Doppio malore nelle case: morti una badante e un 66enne

OSIMO

[Redazione]

E' MORTA nel letto della casa dove prestava servizio da un po' di tempo. Nessuno rispondeva al telefono e a insospettirsi è stata la nipote dell'anziano cui la donna stava badando. Ieri mattina, attorno alle 10.45, in via Bondimane in pieno centro a Osimo è arrivata una squadra dei vigili del fuoco che hanno sfondato la porta. Una volta dentro hanno fatto la terribile scoperta. Sul posto è arrivata l'ambulanza della Croce verde di Castelfidardo ma troppo tardi. La donna, badante ucraina di 64 anni, B. V., era già morta, probabilmente da qualche ora. -OSIMO- Nell'altra stanza l'anziano esimano di 95 anni, allettato e con problemi all'udito, che purtroppo non si era nemmeno reso conto di cosa era accaduto. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri e il medico che avrebbe constatato la morte naturale dell'ucraina. Sempre ieri i pompieri sono intervenuti in via Marcelletta dove sono entrati in un appartamento e trovato un uomo di 66 anni senza vita. Anche in questo caso si sarebbe trattato di un malore. -tit_org-

Casette, consegnate 979 strutture Imperfezioni? Colpa della fretta

Il capo della Protezione civile fa il punto su moduli e interventi

[Eleonora Conforti]

) Il capo della Protezione civile fa il punto su moduli e interventi LE CASSETTE ad oggi consegnate sono 2.286, su 3.662 ordinate alla data del 29 novembre 2017, il 63% del totale. Contiamo di arrivare a consegnarle più di 2.600 a fine gennaio e 3.385 a fine febbraio e questo vorrebbe dire aver soddisfatto il 92% della richiesta totale. La conferenza stampa di ieri a Pieve Torina è stata anche l'occasione per il capodipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, per fare il punto della situazione sui numeri riguardanti le Sae e le persone assistite. Per quanto riguarda le Marche, sono state consegnate 979 casette sul totale di 1.927 richieste e ultimate, con la consegna dell'ultimo lotto di ieri pomeriggio a Pieve Torina, 14 Comuni su 28 di quelli che hanno richiesto le casette. Borrelli è entrato anche nel merito dei ritardi e dei lavori del Consorzio Arcale, sottolineando però lo sforzo straordinario nell'aver fornito 1.327 soluzioni abitative di emergenza rispetto ad un ordine di partenza di 780. Abbiamo riscontrato dei piccoli problemini - ha affermato - ma sono comprensibili se si ha contezza dell'enormità del lavoro portato avanti in poco tempo. Le Sae sono state fatte seguendo i più moderni criteri. Quello che si è verificato nelle Marche non doveva verificarsi, ma è stato probabilmente dettato dall'esigenza di Arcale di consegnare in fretta le casette. Ora sono in corso tutte le contabilizzazioni e saranno applicate le penali che dovessero emergere. Da oggi in poi un controllo approfondito prima della consegna, affinché siano del tutto efficienti. Ad oggi sono 51.400 le persone ancora assistite dal sistema di Protezione civile in tutte e quattro le regioni; di questi oltre 41 mila (28 mila solo nelle Marche) percepiscono il contributo di autonoma sistemazione. Nelle casette vivono 4.000 cittadini, 5.362 persone sono ancora in alberghi e container collettivi, di cui 2.148 i marchigiani. Gli allevatori che invece hanno optato per i moduli rurali (Mapre) sono ad oggi in tutto 760. Relativamente alle Marche, inoltre, il presidente Ceriscioli ha tracciato le linee della ricostruzione privata: sono 1.440 i progetti presentati e 28 milioni di euro le risorse già assegnate. Gli altri impegni che riguardano la ricostruzione sono rivolti al ripristino delle attività economiche, ai centri commerciali e le ordinanze dedicate per un valore di circa 10 milioni. Il meccanismo della delocalizzazione ha ricevuto circa 4 milioni. Altrettanto importante la voce personale: 377 le assunzioni già effettuate dai Comuni per personale che lavora nella ricostruzione, più 125 unità della struttura regionale. In via di conclusione gli ultimi sopralluoghi per quanto riguarda le schede mancanti. Oltre 105 mila quelli richiesti e oltre 103 mila quelli effettuati. Nell'ordinanza approvata ieri anche la velocizzazione per la ricostruzione leggera e pesante. Eleonora Conforti I Non dovevano succedere Ma saranno applicate le penali che dovessero emergere IN PRIMA LINEA Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile -tit_org-

Sisma, pronti 605 milioni Priorità alle opere pubbliche

Il piano approvato a Pieve Torina dal commissario

[Eleonora Conforti]

Il piano approvato a Pieve Tonna dal commissario di ELEONORA CONFORTI LA CABINA di regia sulla ricostruzione guidata dal commissario Paola De Micheli in trasferta a Pieve Torma: approvato ieri mattina dal cuore del cratere il piano delle opere pubbliche per 1,035 miliardi di euro. Nella piccola biblioteca comunale, situata al centro della zona rossa del paese distrutto dal terremoto, si è riunito ieri mattina il comitato sulla ricostruzione presieduto dal sottosegretario alla ricostruzione, con la presenza del capo dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, i presidenti e i rappresentanti delle Regioni nel cratere, Luca Ceriscioli, Luciano D'Alfonso, Catiuscia Marini e l'assessore Lucia Valente delegata dal presidente Nicola Zingaretti. Prima dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per le vittime di Rigopiano, ad un anno dalla tragedia che ha segnato l'ultimo degli eventi drammatici legati al sisma dello scorso inverno. Due ore e mezzo di riunione, dalla quale è uscita l'approvazione dell'ordinanza 49, che prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative intervenute. In allegato, circa 1,035 miliardi di euro destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dal sisma: scuole, case comunali, caserme, edilizia popolare. In particolare alle Marche, con l'ordinanza approvata ieri, sono stati assegnati oltre 605 milioni di euro: 160 milioni per la ricostruzione di 82 scuole e istituti scolastici; 114,53 milioni per 50 case comunali; 190,52 milioni per 164 opere pubbliche; 65 milioni per l'edilizia popolare; circa 75,47 milioni di euro per 20 caserme. Una somma che se aggiunta alle precedenti, come ha spiegato Ceriscioli, permette alle Marche di avere 1,231 miliardi di euro da spendere per le opere pubbliche. I risultati della cabina di regia sono stati illustrati con una conferenza stampa, che si è tenuta nella nuova scuola Mons. Paoletti, la prima ricostruita in muratura nel cratere. Abbiamo anche approvato i primi elenchi degli interventi, ancora provvisori - ha aggiunto il commissario -, sulle chiese, per un finanziamento complessivo di 250 milioni di euro, 155 per le Marche, che permetteranno in toto di finanziare 555 interventi. Il comitato ha anche approvato il cronoprogramma per arrivare entro la fine di febbraio alla definizione del Piano di intervento sul dissesto idrogeologico nelle zone terremotate. I numeri sono importanti - ha aggiunto De Micheli - ma è nostra intenzione dare dei segnali anche fisici, di presenza continuativa e concreta, e la scelta di riunirci qui a Pieve Torina ne è l'esempio. Intervenuto ieri anche Fulvio Soccodato di Anas che ha aggiornato il comitato sull'avanzamento degli interventi e sulle prossime azioni da intraprendere. Serviranno per la ricostruzione di 82 scuole e istituti scolastici in tutta la regione. A questi si aggiungono altri 65 milioni destinati all'edilizia popolare. Approvati anche i primi elenchi degli interventi sulle chiese, per un finanziamento di 250 milioni di euro, 155 milioni per le Marche, che permetteranno di finanziare 555 interventi. Sono 51.400 le persone assistite dal sistema di Protezione civile nelle quattro regioni; di questi 41 mila (28 mila nelle Marche) percepiscono il contributo di autonoma sistemazione. IL GOVERNATORE LUCA CERISCIOLI HA SPIEGATO CHE AD OGGI SONO 1.440 I PROGETTI PRESENTATI E 28 MILIONI DI EURO LE RISORSE GIÀ ASSEGNATE. IL SONO 377 LE ASSUNZIONI EFFETTUATE DAI COMUNI PER PERSONALE CHE LAVORA NELLA RICOSTRUZIONE. CABINA DI REGIA Il commissario Paola De Micheli ieri a Pieve T'orina si è incontrata con i rappresentanti delle quattro regioni che ricadono nel cratere (Marche Umbria Lazio e Abruzzo) e il capo della Protezione civile -tit_org-

Assalto al distributore col camion Banditi in fuga con la cassaforte

Ennesimo blitz nella notte: bottino di migliaia di euro a Villa Potenza

[Redazione]

Assalto al distributore col camion Banditi in fuga con la cassaforte Ennesimo blitz nella notte: bottino di migliaia di euro a Villa Potenza ALLE 330 mi è suonato l'allarme che segnalava il black out all'impianto. Abito poco lontano, e alle 3.38 ero qui, ma se ne erano già andati via con la cassaforte del selfservice. Sauro Salvucci, gestore dell'impianto di rifornimento Q8 a Villa Potenza, racconta così il furto lampo subito dalla banda dei distributori, che stavolta per rompere la colonnina ha usato un camion. I malviventi sono entrati in azione a notte fonda. Prima a Montecassiano hanno rubato un camion da una ditta di mobili, carico e pronto a partire giovedì mattina. Poi sono partiti verso Villa Potenza, sono entrati alla Q8 che si trova all'inizio della frazione e puntando il camion hanno buttato giù la colonnina dove i clienti mettono i soldi per rifornirsi da sé. Hanno così divelto rimpianto scoprendo la cassaforte; dentro c'erano poche migliaia di euro. Hanno presocassaforte, l'hanno caricata su un furgone bianco e sono scappati senza lasciare tracce. L'impianto è piccolo, e il camion si è quasi incastrato con la pensilina so pra agli erogatori e per abbattere la colonnina del pagamento ha demolito anche quella dei carburanti. Per questo sul posto sono stati chiamati subito i vigili del fuoco, per mettere in sicurezza rimpianto ed evitare la fuoriuscita di sostanze infiammabili. Al distributore è arrivata immediatamente anche la volante della questura, per le indagini sul furto. A quanto sembra solo un ragazzo che abita nella palazzina di fronte, sentito il rumore, si è alzato per capire cosa fosse successo, e così avrebbe visto il furgone bianco allontanarsi in tutta fretta. Gli altri residenti, che hanno le camere dal lato opposto alla strada, non hanno sentito nulla. La somma rubata è di poche migliaia di euro, il danno è di gran lunga superiore, e non credo riusciremo a riaprire prima di una quindicina di giorni, ha aggiunto Salvucci. Un furto analogo era stato commesso l'8 gennaio, al distributore Esso lungo la superstrada, e un altro il 18 dicembre, alla Tamoil sempre in superstrada; in quei casi, i ladri avevano usato la ruspa per abbattere le colonnine. Dal maggio 2016 - ha aggiunto il responsabile commerciale della Q8 - solo i nostri impianti hanno subito una quindicina di furti come questo. Nella notte tra mercoledì e ieri, oltre al mobilificio da cui è stato rubato il camion, altre cinque aziende sono state prese di mira dai ladri nella zona industriale di Montecassiano. Nel bottino cibarie, un computer e un furgone. Preso anche il cambiamonete di un'autolavaggio. Su questi episodi indagano i carabinieri. Paola Pagnanelli DANNI Quel che resta del distributore di benzina di Villa Potenza (foto Calavita). In piccolo il camion usato per l'assalto -tit_org-

Casette, consegnate 979 strutture Imperfezioni? Colpa della fretta

Il capo della Protezione civile fa il punto su moduli e interventi

[Eleonora Conforti]

) Il capo della Protezione civile fa il punto su moduli e interventi LE CASSETTE ad oggi consegnate sono 2.286, su 3.662 ordinate alla data del 29 novembre 2017, il 63% del totale. Contiamo di arrivare a consegnarle più di 2.600 a fine gennaio e 3.385 a fine febbraio e questo vorrebbe dire aver soddisfatto il 92% della richiesta totale. La conferenza stampa di ieri a Pieve Torina è stata anche l'occasione per il capodipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, per fare il punto della situazione sui numeri riguardanti le Sae e le persone assistite. Per quanto riguarda le Marche, sono state consegnate 979 casette sul totale di 1.927 richieste e ultimate, con la consegna dell'ultimo lotto di ieri pomeriggio a Pieve Torina, 14 Comuni su 28 di quelli che hanno richiesto le casette. Borrelli è entrato anche nel merito dei ritardi e dei lavori del Consorzio Arcale, sottolineando però lo sforzo straordinario nell'aver fornito 1.327 soluzioni abitative di emergenza rispetto ad un ordine di partenza di 780. Abbiamo riscontrato dei piccoli problemini - ha affermato - ma sono comprensibili se si ha contezza dell'enormità del lavoro portato avanti in poco tempo. Le Sae sono state fatte seguendo i più moderni criteri. Quello che si è verificato nelle Marche non doveva verificarsi, ma è stato probabilmente dettato dall'esigenza di Arcale di consegnare in fretta le casette. Ora sono in corso tutte le contabilizzazioni e saranno applicate le penali che dovessero emergere. Da oggi in poi un controllo approfondito prima della consegna, affinché siano del tutto efficienti. Ad oggi sono 51.400 le persone ancora assistite dal sistema di Protezione civile in tutte e quattro le regioni; di questi oltre 41 mila (28 mila solo nelle Marche) percepiscono il contributo di autonoma sistemazione. Nelle casette vivono 4.000 cittadini, 5.362 persone sono ancora in alberghi e container collettivi, di cui 2.148 i marchigiani. Gli allevatori che invece hanno optato per i moduli rurali (Mapre) sono ad oggi in tutto 760. Relativamente alle Marche, inoltre, il presidente Ceriscioli ha tracciato le linee della ricostruzione privata: sono 1.440 i progetti presentati e 28 milioni di euro le risorse già assegnate. Gli altri impegni che riguardano la ricostruzione sono rivolti al ripristino delle attività economiche, ai centri commerciali e le ordinanze dedicate per un valore di circa 10 milioni. Il meccanismo della delocalizzazione ha ricevuto circa 4 milioni. Altrettanto importante la voce personale: 377 le assunzioni già effettuate dai Comuni per personale che lavora nella ricostruzione, più 125 unità della struttura regionale. In via di conclusione gli ultimi sopralluoghi per quanto riguarda le schede mancanti. Oltre 105 mila quelli richiesti e oltre 103 mila quelli effettuati. Nell'ordinanza approvata ieri anche la velocizzazione per la ricostruzione leggera e pesante. Eleonora Conforti I Non dovevano succedere Ma saranno applicate le penali che dovessero emergere IN PRIMA LINEA Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile -tit_org-

L'ANNIVERSARIO

Tragedia di Rigopiano Se non li dimentichiamo, loro non svaniscono

[Chiara Gabrielli]

SE NOI non li dimentichiamo, loro non svaniscono. Un lungo applauso, e poi musica, poesie e tante lacrime, per ricordare solennemente le 29 vittime di Rigopiano, ieri al palazzetto di Penne (Pescara) a un anno esatto dalla tragedia. Erano le 16.49 del 18 gennaio 2017 quando una valanga spazzò via l'hotel di lusso a Farindola: là sotto rimasero intrappolate 40 persone, i soccorritori ne salvarono 11. Da qui vogliamo ricominciare - ha detto alla folla Gianluca Tanda, presidente del Comitato vittime di Rigopiano e fratello di Marco, il pilota Ryanair di Castelraimondo morto sotto le macerie dell'hotel a 26 anni -, per il nostro cammino verso la giustizia e la verità. Per non spegnere i riflettori su questa tragedia che continua a sconvolgere ancora per come è avvenuta e per quello che ha provocato. Il dolore è incancellabile. Si può attenuare in alcuni momenti, ma in altri torna indietro come ANNIVERSARIO Tragedia di Rigopiano Se non li dimentichiamo, loro non svaniscono un macigno. Ci aspettiamo che qualcuno inizi a dire: forse non ero la persona giusta al posto giusto. Non dico una ammissione di colpevolezza, però qualcuno che dica: non ho fatto abbastanza. Questo sì. Alla commemorazione erano presenti anche Egidio Bonifazi, la moglie Paola Ferretti e il figlio Enrico, insieme a tanti amici partiti da Pioraco per ricordare Emanuele, 31 anni, che all'hotel faceva il receptionist e l'assessore Roberto Pupilli del Comune di Castelraimondo. Non è accettabile perdere un figlio così, mentre lavorava - ha dichiarato Paola, la mamma di Emanuele, in un'intervista sul Nove -. Io faccio l'insegnante. Sono 35 anni che insegno ai bambini i principi della lealtà, correttezza, legalità. Adesso mi vergogno quando sento l'Inno d'Italia. Non riesco più a cantarlo. Ogni famiglia ieri ha portato un po' di terra del proprio paese, per le 29 piante di leccio che sono state messe a dimora simbolicamente a Rigopiano. Giovedì prossimo i familiari delle vittime incontreranno papa Francesco. Chiara Gabrielli LA TERRA TORNA A TREMARE, SCOSSA ALL'ALBA UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata ieri all'alba, un minuto dopo le 5. Secondo quanto registrato dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto luogo a una profondità di 10 chilometri, con epicentro a Muccia. Nella stessa zona, e in provincia di Perugia, erano stati registrati diversi movimenti di minore entità già da mercoledì. Ieri invece, alle 15.36 e alle 16.06, ci sono state due scosse di magnitudo 2.5 e 2 con epicentro a Pieve Torina. Il fatto che la terra continua a tremare, fa restare i residenti sempre all'erta. -tit_org-

A PAG.10-11

Scuole, caserme e municipi Piano da 605 milioni per la ricostruzione = Sisma , pronti 605 milioni Priorità alle opere pubbliche

Il piano approvato a Pieve Torina dal commissario

[Eleonora Conforti]

APAG.10-11 TERREMOTO Scuole, caserme e municipi Piano da 605 milioni per la ricostruzione>> Sisma, pronti 605 milioni Priorità alle opere pubbliche Il piano approvato a Pieve Tonna dal commissario di ELEONORA CONFORTI LA CABINA di regia sulla ricostruzione guidata dal commissario Paola De Micheli in trasferta a Pieve Torina: approvato ieri mattina dal cuore del cratere il piano delle opere pubbliche per 1,035 miliardi di euro. Nella piccola biblioteca comunale, situata al centro della zona rossa del paese distrutto dal terremoto, si è riunito ieri mattina il comitato sulla ricostruzione presieduto dal sottosegretario alla ricostruzione, con la presenza del capo dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, i presidenti e i rappresentanti delle Regioni nel cratere, Luca Ceriscioli, Luciano D'Alfonso, Catiuscia Marini e l'assessore Lucia Valente delegata dal presidente Nicola Zingaretti. Prima dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per le vittime di Rigopiano, ad un anno dalla tragedia che ha segnato l'ultimo degli eventi drammatici legati al sisma dello scorso inverno. Due ore e mezzo di riunione, dalla quale è uscita l'approvazione dell'ordinanza 49, che prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative intervenute. In allegato, circa 1,035 miliardi di euro destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dal sisma: scuole, case comunali, caserme, edilizia popolare. In particolare alle Marche, con l'ordinanza approvata ieri, sono stati assegnati oltre 605 milioni di euro: 160 milioni per la ricostruzione di 82 scuole e istituti scolastici; 114,53 milioni per 50 case comunali; 190,52 milioni per 164 opere pubbliche; 65 milioni per l'edilizia popolare; circa 75,47 milioni di euro per 20 caserme. Una somma che se aggiunta alle precedenti, come ha spiegato Ceriscioli, permette alle Marche di avere 1,231 miliardi di euro da spendere per le opere pubbliche. I risultati della cabina di regia sono stati illustrati con una conferenza stampa, che si è tenuta nella nuova scuola Mons. Paoletti, la prima ricostruita in muratura nel cratere. Abbiamo anche approvato i primi elenchi degli interventi, ancora provvisori - ha aggiunto il commissario -, sulle chiese, per un finanziamento complessivo di 250 milioni di euro, 155 per le Marche, che permetteranno in totale di finanziare 555 interventi. Il comitato ha anche approvato il cronoprogramma per arrivare entro la fine di febbraio alla definizione del Piano di intervento sul dissesto idrogeologico nelle zone terremotate. I numeri sono importanti - ha aggiunto De Micheli - ma è nostra intenzione dare dei segnali anche fisici, di presenza continuativa e concreta, e la scelta di riunirci qui a Pieve Torina ne è l'esempio. Intervenuto ieri anche Fulvio Soccodato di Anas che ha aggiornato il comitato sull'avanzamento degli interventi e sulle prossime azioni da intraprendere. IL GOVERNATORE LUCA CERISCIOLI HA SPIEGATO CHE AD OGGI SONO 1.440 I PROGETTI PRESENTATI E 28 MILIONI DI EURO LE RISORSE GIÀ ASSEGNATE I SOPRALLUOGHI IN VIA DI CONCLUSIONE ANCHE I SOPRALLUOGHI OLTRE 105MILA QUELLI RICHIESTI E CIRCA 103MILA QUELLI EFFETTUATI IL SONO 377 LE ASSUNZIONI EFFETTUATE DAI COMUNI PER PERSONALE CHE LAVORA NELLA RICOSTRUZIONE Serviranno per la ricostruzione di 82 scuole e istituti scolastici in tutta la regione. A questi si aggiungono altri 65 milioni destinati all'edilizia popolare CABINA DI REGIA Il commissario De Micheli ieri a Pieve Torina si è incontrata con i rappresentanti delle quattro regioni che ricadono nel cratere (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo) e il capo della Protezione civile Approvati anche i primi elenchi degli interventi sulle chiese, per un finanziamento di 250 milioni di euro, 155 milioni per le Marche, che permetteranno di finanziare 555 interventi Sono 51.400 le persone assistite dal sistema di Protezione civile nelle quattro regioni; di questi 41 mila (28 mila nelle Marche) percepiscono il contributo di autonoma sistemazione -tit_org- Scuole, caserme e municipi Piano da 605 milioni per la ricostruzione - Sisma, pronti 605 milioni Priorità alle opere pubbliche

Tolentino l'ufficio tributi da lunedì cambia sede

[Redazione]

TOLENTINO L'ufficio Tributi da lunedì cambia sede DA LUNEDÌ l'ufficio Tributi del Comune di Tolentino verrà spostato da piazza Martiri di Montalto alla sede centrale del municipio, a Palazzo Europa, con ingresso dalle ex Assicurazioni generali (vetrina a fianco del bancomat delle Poste). Dalla stessa porta si potrà accedere anche all'ufficio Servizi cimiteriali. Oggi quindi gli uffici Tributi e Affissioni saranno chiusi al pubblico per consentire il trasferimento. Dopo il terremoto e i danni riportati dallo storico municipio di piazza della Libertà, non più agibile, la quasi totalità degli uffici comunali sono stati trasferiti a Palazzo Europa. -tit_org- Tolentinoufficio tributi da lunedì cambia sede

**CAMERINO VERRANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA DI SASSOFERRATO CHE HA PROPOSTO UN RIBASSO DEL 31%
Area commerciale, aggiudicati i lavori di urbanizzazione**

[Re.ma]

VERRANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA DI SASSOFERRATO CHE HA PROPOSTO UN RIBASSO DEL 31,11% Area commerciale, i lavori di urbanizzazione NUOVA AREA commerciale di Camerino: la ditta Cavalier Aldo Ilari di Sassoferrato si è aggiudicata i lavori per l'urbanizzazione dell'area che ospiterà il nuovo centro commerciale di Camerino, destinato ad accogliere 69 attività e progettato dall'Università di Camerino. La ditta anconetana ha proposto un ribasso del 31,11%, aggiudicandosi i lavori per un importo complessivo di 1.833.181,11 euro. Le buste sono state aperte ieri pomeriggio. Nei giorni scorsi, invece, l'ufficio comunale preposto aveva proceduto anche all'apertura delle buste per l'appalto riguardante la direzione dei lavori, aggiudicato dalla Spm di Isemia, con un ribasso del 45%. Si tratta di una Rtp - raggruppamento temporaneo progettisti - composta dall'ingegnere architetto Alesandro Alessandrini, di Tolentino, e dal geologo Vito La Banca, di Isemia. La grande area commerciale di Camerino è l'opera che donerà alla città una nuova piazza e idealmente un nuovo centro, seppur provvisorio. Si tratta di un lavoro di oltre 6 milioni di euro, finanziati in parti quasi uguali dalla Protezione civile nazionale e dalla Regione, e che sorgerà a San Paolo, nel fulcro del nuovo baricentro cittadino. re. ma. RINASCITA L'area del City Park RillalajiaLaualam1i,l -tit_org-

FOSSOMBRONE MICHELE VICHÌ ERA RIENTRATO PER PRENDERE I VESTITI: COSTRETTO AL SALTO E INCOLUME
Rogo in casa: si getta dal terrazzo per sfuggire alle fiamme*[A.bia]*

MICHELE VICHÌ ERA RIENTRATO PER PRENDERE I VESTITI: COSTRETTO AL SALTO E INCOLLA - FOSSOMBRONE MOMENTI di terrore la notte scorsa nel quartiere Pancerreto, zona ovest di Fossombrone. Nel garage dei coniugi Vichi, Diño e Gina, pensionati ultrasettantenni residenti in via Umbria assieme al figlio Michele, intorno alle due del mattino è scoppiato un furioso incendio, probabilmente a causa di un corto circuito elettrico. I vigili del fuoco, allertati dai vicini che avevano visto le fiamme uscire dalla rimessa e sentito scoppi, sono arrivati sul posto verso le 2,20 e hanno impiegato tre ore per domare le fiamme. Messi in allarme dal densissimo fumo che saliva dalla scala interna che porta al garage, i Vichi hanno fatto in tempo a vestirsi e scappare prima che il fumo salisse. Insieme a loro anche il figlio Michele, che si è precipitato in strada, salvo poi tornare dentro casa poco dopo per recuperare i vestiti e i documenti. Solo che a quel punto le scale erano in fiamme e per uscire di nuovo si è visto costretto a saltare dal terrazzo, cadendo incolume. LA SCINTILLA è probabile sia partita dalla presa elettrica di una lavatrice o di un congelatore, trovando poi facile esca nella legna accatastata per la stufa dell'appartamento al primo piano. Distrutti anche due motorini nel seminterrato: gli scoppi sentiti dai vicini quasi certamente sono stati provocati dall'esplosione delle gomme dei due veicoli. I vigili del fuoco di Cagli sono intervenuti con otto uomini e tre automezzi. L'incendio ha danneggiato gravemente la scala interna che porta all'appartamento rendendolo inagibile. Al momento i due pensionati e il figlio Michele sono ospiti in albergo. Ridotta a una carcassa fumante anche la 10 della figlia dei signori Vichi, Loredana (che però non è residente in via Umbria), che era parcheggiata davanti alla rimessa. Considerata la violenza dell'incendio e la difficoltà incontrata dai vigili del fuoco nello spegnerlo, è praticamente un miracolo che nessuno si sia fatto male. a.bia. TERRORE I suoi genitori si erano già precipitati in strada Tre ore per spegnere il fuoco Due drammatiche immagini del rogo scoppiato nella casa della famiglia Vichi a Fossombrone -tit_org-

Che emozione quei 9 salvataggi

[S.d.l.]

I SOCCORRITORI FARINDOLA Nella giornata del ricordo ci sono anche loro, molti dei soccorritori in prima linea dalla sera del 18 e poi da lì fino al 28 gennaio 2017, quando anche l'ultimo dei dispersi fu trovato. Un coinvolgimento umano e professionale che i loro sguardi raccontano ancora. Come testimonia Luca Verna, il vice comandante dei vigili del fuoco di Pescara che a Rigopiano coordinò le operazioni di soccorso: Per me Rigopiano rappresenta l'intervento di soccorso più difficile della mia vita e dal punto di vista umano un grandissimo dolore per la perdita delle persone vittime di questa tragedia. Ma Rigopiano non ha lasciato solo dolore: Nei giorni della tragedia, dal 18 al 28 gennaio, sono stato completamente assorbito dal mio compito, cercare di salvare la vita di queste persone. Non ho vissuto il resto, non mi sono reso conto che tanta gente ha visto quello che i vigili del fuoco e tutti i soccorritori hanno fatto. Ma oggi sono contento perché ho ricevuto l'abbraccio affettuoso di tante persone che in chiesa mi hanno riconosciuto, testimonianza dell'efficacia del nostro lavoro e soprattutto di come l'abbiamo svolto. Ma Rigopiano, confida il vigile del fuoco, ci ha messo di fronte al massimo delle difficoltà che ci potevamo aspettare. Una serie di eventi eccezionali tutti concentrati nello stesso luogo e nello stesso momento, come quelli che si sono verificati lì, difficilmente si rideterminerà. L'averli affrontati mi ha lasciato tanta sicurezza dal punto di vista personale e professionale. Indelebile, conclude Verna, il salvataggio di nove persone estratte vive da quelle macerie. Un'emozione che fuori dalla chiesa di Farindola racconta anche Alessandro Marucci, del Soccorso alpino, uno dei primi che, con gli sci ai piedi, riuscì a raggiungere Rigopiano quella notte. E stata un'esperienza dura e toccante, ma il ricordo più bello resta il salvataggio dei sopravvissuti. Quando trovi le persone vive e le riesci a salvare, non conta più la fatica, ti dimentichi di tutto il resto. Ma ripensando a tutti quei giorni, la prima cosa che viene in mente ad Alessandro è sempre e solo una: Il buio. Il buio di quella e di tutte le altre notti passate a scavare, (s.d.l.) il vice comandante dei vigili del fuoco Luca verna nei giorni di Rigopiano -tit_org-

Atti vandalici contro Leda Ragas

Danneggiata l'auto della coordinatrice dei comitati per le scuole sicure

[G.d.m.]

Danneggiata l'auto della coordmatrice dei comitati per le scuole sicure > TERAMO Specchietti dell'auto rotti e fiori secchi infilati nel tergicristalli del lunotto termico. È l'atto vandalico di cui è stata vittima Leda Ragas, coordinatrice dei comitati per le scuole sicure che da dopo il terremoto di agosto 2016 chiedono interventi per l'adeguamento delle strutture che ospitano gli alunni. L'episodio è stato segnalato in una denuncia presentata ai carabinieri. Non credo di aver fatto nulla di sbagliato, neppure quando ho presentato l'esposto per accertare come sono stati utilizzati i 16 milioni di euro spesi in passato per il miglioramento delle scuole, sottolinea la rappresentante dei comitati, ma d'altra parte non ho alcun problema con i vicini o persone che potrebbero aver compiuto questo atto vandalico. Il sospetto, dunque, è che si tratti di una reazione alle denunce sulle condizioni d'insicurezza delle scuole. Nella fase di maggiore esposizione dell'attività dei comitati, durante l'emergenza sismica, Leda Ragas aveva ricevuto qualche telefonata anonima e ritrovato fiori secchi nella cassetta della posta. Non ho dato molto peso a questi episodi, racconta, ma ora sono un po' preoccupata. A esprimere solidarietà nei suoi confronti è "CittadinanzAttiva - scuola". Spiace constatare come la ricerca di chiarezza ed il lavoro costante a favore dei diritti dei cittadini, afferma Mauro Chilante, possa suscitare sentimenti addirittura di ritorsione in elementi inqualificabili. (g.d.m.) Leda Ragas -tit_org-

Rischia di morire assiderato = Avventura da brivido sui monti

[Alessandra Cinelli]

Rischia di morire assiderato Cronaca Un sessantenne di Alatri si avventura sui monti di Veroli ma il ghiaccio lo blocca. Salvato in extren Gli uomini del Soccorso alpino lo hanno rintracciato con l'aiuto di un elicottero dei vigili del fuoco e del 118. È andata bene al sessantenne di Alatri salvato ieri pomeriggio su Monte Scallelle dagli uomini del Soccorso alpino e speleologico e dai vigili del fuoco, intervenuti con un elicottero. L'uomo aveva raggiunto Prato di Campoli e, dopo aver lasciato l'auto sul pianoro, si era avventurato in solitaria verso Pizzo Deta. Intorno alle 15.50, la sala operativa del 118 di Frosinone ha raccolto la chiamata dell'altarensese impegnato in un'escursione in montagna nella zona Veroli. Il sessantenne si era avventurato da solo sulle pendici fino a raggiungere Monte Scallelle, senza avere con sé ramponi e piccozza. Era quasi sulla vetta, quando si è trovato in difficoltà a causa del ghiaccio e del freddo intenso. Il 118 ha chiamato il Soccorso alpino che si è recato sul posto per recuperare il malcapitato. Valutato il tempo per raggiungere a piedi l'area indicata dall'escursionista, i soccorritori hanno ritenuto opportuno richiedere l'intervento del Pegaso 33 di base a Viterbo che però era impegnato in altra missione. A salvare l'uomo è quindi arrivato il velivolo dei vigili del fuoco. Pagina 31 Avventura da brivido sui monti Cronaca Brutta esperienza per un sessantenne di Alatri che ieri pomeriggio è salito in solitaria per raggiungere Pizzo D(È stato salvato dagli uomini del Soccorso alpino e speleologico. Necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco ALESSANDRACINELLI Si avventura in montagna senza attrezzatura. Ma si trova in difficoltà e allerta i soccorsi. È andata bene al sessantenne di Alatri salvato ieri pomeriggio su monte Scalcile dagli uomini del Soccorso alpino intervenuti con l'elicottero. Aveva raggiunto Prato di Campoli e dopo aver lasciato l'auto sul pianoro, si era avventurato in solitaria verso Pizzo Deta. Giornata serena, perfetta per un'escursione. Raggiunta quasi la cresta ha però rischiato il peggio. L'accaduto Intervento di soccorso nel pomeriggio di ieri per gli uomini del servizio regionale del corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Intorno alle 15.50, la sala operativa del 118 di Frosinone ha raccolto la chiamata di un uomo di Alatri impegnato in un'escursione nella zona di Pizzo Deta, nel territorio di Veroli. Il sessantenne si era avventurato in solitaria, fino a raggiungere Monte Scalcile, senza avere con sé ramponi e piccozza. Essendo però salito quasi in vetta, si è presto trovato in difficoltà sul ghiaccio, rischiando di cadere e scivolare per molti metri. Piuttosto spaventato e ormai non più in grado di continuare la discesa, ha pensato bene di allertare i soccorsi. Il 118 ha chiamato quello Alpino che si è recato sul posto per recuperare il malcapitato. Valutato il tempo per raggiungere a piedi l'area indicata dall'escursionista, si è ritenuto opportuno richiedere l'intervento del Pegaso 33 di base a Viterbo che però era impegnato in altra missione. Pertanto, alla fine si è reso necessario ricorrere all'elicottero dei vigili del fuoco che ha effettuato il recupero con il verricello. Il sessantenne è stato ricompagnato a Prato di Campoli dove è L'ambulanza del 118; insieme ai sanitari sono intervenuti anche il soccorso alpino e i vigili del fuoco con l'elicottero stato visitato. Il Soccorso alpino aveva già lanciato l'allerta all'inizio stagione mettendo in guardia chi frequenta l'alta montagna. Questo perché anche la zona montana all'apparenza più tranquilla può rivelarsi pericolosa se non si hanno le attrezzature adeguate: per questo è bene evitare di salire troppo in alto. E poi ramponi e piccozza servono anche quando l'arrampicata sembra semplice. L'uomo aveva lasciato la sua auto sul pianoro di Prato di Campoli Sul posto anche i sanitari del 118 che hanno assistito il malcapitato -tit_org- Rischia di morire assiderato - Avventura da brivido sui monti

Tragedia di Rigopiano, il ricordo di Ceriscioli

[Redazione]

Sei le vittime marchigiane Parte dalla tragedia Rigopiano, ricordando con un minuto di silenzio le vittime, la cabina di regia del post terremoto, che si è riunita ieri a Pieve Torina, tra il commissario alla ricostruzione De Micheli, i presidenti di Marche ed Umbria, gli assessori di Lazio ed Abruzzo. Esprimo sentimento di affetto e vicinanza ai familiari delle sei vittime marchigiane - ha detto Ceriscioli - la riconoscenza alla generosità, professionalità e al lavoro dei soccorritori, che si sono spesi senza riserve in quei drammatici momenti. -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Ricostruzione, con l'ordinanza c'è il via libera al piano delle opere pubbliche = Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliardo

Monia Orazi a pagina 11 Cabina di regia post terremoto a Pieve Torina con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milioni

[Monia Orazi]

Sisma, oltre un miliardo per 4 regioni Ricostruzione, con l'ordinanza c'è il via libera al piano delle opere pubbliche Monia Orazi á pagina 11 LA RICOSTRUZIONE Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliarck Cabina di regia post terremoto a Pieve Torma con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milic PIEVE TORINA Recisa, rinasce, dalla distruzione delle macerie a un futuro di rinascita, grazie al finanziamento della ricostruzione pubblica per oltre un miliardo di euro, approvato ieri dalla cabina di regia che si è tenuta a Pieve Torina. È di buon auspicio il motto dell'abbazia di Montecassino, che ha accompagnato la raccolta fondi per ricostruire la scuola di Pieve Torina che ha ospitato il sottosegretario Paola De Micheli e i rappresentanti delle quattro regioni terremotate, nell'incontro che ha chiuso il cerchio della ricostruzione di caserme, scuole, municipi, case popolari, oltre alla prima approvazione degli elenchi delle chiese sulle quali intervenire. La ripartizione Nel piccolo comune del maceratese, ieri sono state consegnate le ultime 28 cassette, delle 208 Săe. Si comprende il valore simbolico dell'essere qui a Pieve Torina - ha detto il commissario De Micheli - vogliamo dare segnali fisici, non solo numerici della nostra presenza continuativa e concreta. Per le scuole andranno 276 milioni, 147 milioni per i municipi danneggiati, 319 milioni piani opere pubbliche, 136 milioni per l'edilizia residenziale pubblica, approvato il cronoprogramma per gli interventi di dissesto idrogeologico. Alle Marche, la regione più danneggiata la cifra più sostanziosa con 605 milioni, 156 milioni e mezzo all'Abruzzo, poco meno di 150 milioni al Lazio, 122 milioni e mezzo di euro all'Umbria. La voce delle istituzioni Accanto al sottosegretario De Micheli, ecco Angelo Borrelli capo nazionale della Protezione civile, il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, dell'Umbria Catiuscia Marini, gli assessori del Lazio Lucia Valente e dell'Abruzzo Mario Mazzocca. Con gli interventi approvati in cabina di regia, comprese le chiese e l'edilizia residenziale pubblica arriviamo a un miliardo e 231 milioni di opere pubbliche già finanziate nelle Marche ha detto Ceriscioli - significa avere coperte 860 opere pubbliche, 120 scuole e tutte le strutture sanitarie finanziate, le caserme, gli alloggi popolari danneggiati dal sisma. La provincia di Macerata, la più danneggiata, ha la quota più significativa pari a 608 milioni. Ceriscioli ha annunciato entro un mese la fine dei sopralluoghi, su 105 mila ne sono stati fatti 103 mila, le 1.440 pratiche di ricostruzione presentate per 28 milioni di euro già assegnati, 10 milioni di euro per il ripristino delle attività economiche, 377 le persone già assunte dai comuni e 125 per l'ufficio regionale ricostruzione. L'ordinanza Al quadro forte di risorse si aggiunge l'ordinanza 49 che parla di velocizzazione per la ricostruzione leggera e pesante e risponde alle difficoltà emerse dopo il primo anno. Questo provvedimento permette di far sì che le risorse si possano trasformare al più presto in realizzazioni, ha concluso Ceriscioli. Un'approvazione che consente di dare l'avvio alla ricostruzione pubblica in parallelo a quella privata - ha detto la presidente umbra Catiuscia Marini - e che consegna alle istituzioni, la certezza delle risorse e le previsioni normative: possiamo entrare nella parte operativa della ricostruzione. Ha aggiunto l'assessore Lucia Valente del Lazio: Importante il finanziamento per il dissesto idrogeologico, senza il quale non può partire la ricostruzione privata, abbiamo con- segnato il 100% delle Săe ad Accumuli e il 90% ad Amatrice. Ricordando l'importanza della prevenzione, l'assessore abruzzese Mario Mazzocca ha rilevato: La Protezione civile ha fatto un grandissimo lavoro, anche se non ha più le stesse dotazioni di una volta, questa approvazione consente di dare via a un importante lavoro di ricostruzione. L'assistenza Il capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli ha ricordato come tu

ttora siano assistiti dalla Protezione civile 51.400 sfollati, di questi 41mila percepi scono il contributo di autonoma sistemazione, tra questi 28mila solo nelle Marche. Sino a oggi sono 4mila coloro che vivono nelle Sae, ancora 5.362

le persone negli alberghi e nei container, 760 allevatori e agricoltori che vivono nei Mapre, i moduli rurali. Sinora sono state consegnate 2.286 Sae, pari al 60% delle 3.662 ordinate. Entro fine febbraio contiamo di consegnarne il 92,4% - ha concluso prima di Natale abbiamo trovato nelle Sae lievi imperfezioni, sabato Arcale terminerà la consegna delle 1.317 Sae installate nelle aree a disposizione. Ha concluso il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci Auguro ai residenti nelle 208 Sae di starci meno possibile, si apre la via della ricostruzione. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'approvazione dell'ordinanza numero 49 da il via Libera ai finanziamenti Chiuso il cerchio della rinascita di caserme, scuole municipi e case popolari LE CIFRE 1,035 miliardi Il valore del piano per le opere pubbliche approvato era Alle Marche 605 milioni Al Lazio milioni All'Abruzzo milioni All'Umbria milioni; 49 Il numero dell'ordinanza che riguarda la ricostruzione; di scuole, case comunali I caserme ed edilizia popolare Il totale Quelli effettuati i Quelli da effettuare -tit_org- Ricostruzione, con ordinanza è il via libera al piano delle opere pubbliche - Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliardo

Sei le vittime marchigiane

[Redazione]

Tragedia di Rigopiano, il ricordo di Ceriscioli Parte dalla tragedia Rigopiano, ricordando con un minuto di silenzio le vittime, la cabina di regia del post terremoto, che si è riunita ieri a Pieve Torina, tra il commissario alla ricostruzione Decheli, i presidenti di Marche ed Umbria, gli assessori di Lazio ed Abruzzo, Esprimo sentimento di affetto e vicinanza ai familiari delle sei vittime marchigiane - ha detto Ceriscioli - la riconoscenza alla generosità, professionalità e al lavoro dei soccorritori, che si sono spesi senza riserve in quei drammatici momenti. -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

passa un piano da oltre un miliardo

Cabina di regia post terremoto a Pieve Torina con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milioni

[Monia Orazi]

Per i danni alle opere pubbliche passa im piano da oltre un miliard(Cabina di regia post terremoto a Pieve Torma con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milio LA RICOSTRUZIONE PIEVE TORINA Recisa, rinasce, dalla distruzione delle macerie a un futuro di rinascita, grazie al finanziamento della ricostruzione pubblica per oltre un miliardo di euro, approvato ieri dalla cabina di regia che si è tenuta a Pieve Torina. È di buon auspicio il motto dell'abbazia di Montecassino, che ha accompagnato la raccolta fondi per ricostruire la scuola di Pieve Torina che ha ospitato il sottosegretario Paola De Micheli e i rappresentanti delle quattro regioni terremotate, nell'incontro che ha chiuso il cerchio della ricostruzione di caserme, scuole, municipi, case popolari, oltre alla prima approvazione degli elenchi delle chiese sulle quali intervenire. La ripartizione Nel piccolo comune del maceratese, ieri sono state consegnate le ultime 28 casette, delle 208 Sae. Si comprende il valore simbolico dell'essere qui a Pieve Torina - ha detto il commissario De Micheli - vogliamo dare segnali fisici, non solo numerici della nostra presenza continuativa e concreta. Per le scuole andranno 276 milioni, 147 milioni per i municipi danneggiati, 319 milioni piani opere pubbliche, 136 milioni per l'edilizia residenziale pubblica, approvato il cronoprogramma per gli interventi di dissesto idrogeologico. Alle Marche, la regione più danneggiata la cifra più sostanziosa con 605 milioni, 156 milioni e mezzo all'Abruzzo, poco meno di 150 milioni al Lazio, 122 milioni e mezzo di euro all'Umbria. La voce delle istituzioni Accanto al sottosegretario De Micheli, ecco Angelo Borrelli capo nazionale della Protezione civile, il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, dell'Umbria Catiuscia Marini, gli assessori del Lazio Lucia Valente e dell'Abruzzo Mario Mazzocca. Con gli interventi approvati in cabina di regia, comprese le chiese e l'edilizia residenziale pubblica arriviamo a un miliardo e 231 milioni di opere pubbliche già finanziate nelle Marche ha detto Ceriscioli - significa avere coperte 860 opere pubbliche, 120 scuole e tutte le strutture sanitarie finanziate, le caserme, gli alloggi popolari danneggiati dal sisma. La provincia di Macerata, la più danneggiata, ha la quota più significativa pari a 608 milioni. Ceriscioli ha annunciato entro un mese la fine dei sopralluoghi, su 105 mila ne sono stati fatti 103 mila, le 1.440 pratiche di ricostruzione presentate per 28 milioni di euro già assegnati, 10 milioni di euro per il ripristino delle attività economiche, 377 le persone già assunte dai comuni e 125 per l'ufficio regionale ricostruzione. L'ordinanza Al quadro forte di risorse si aggiunge l'ordinanza 49 che parla di velocizzazione per la ricostruzione leggera e pesante e risponde alle difficoltà emerse dopo il primo anno. Questo provvedimento permette di far sì che le risorse si possano trasformare al più presto in realizzazioni, ha concluso Ceriscioli. Un'approvazione che consente di dare l'avvio alla ricostruzione pubblica in parallelo a quella privata - ha detto la presidente umbra Catiuscia Marini - e che consegna alle istituzioni, la certezza delle risorse e le previsioni normative: possiamo entrare nella parte operativa della ricostruzione. Ha aggiunto l'assessore Lucia Valente del Lazio: Importante il finanziamento per il dissesto idrogeologico, senza il quale non può partire la ricostruzione privata, abbiamo consegnato il 100% delle Sae ad Accumuli e il 90% ad Amatrice. Ricordando l'importanza della prevenzione, l'assessore abruzzese Mario Mazzocca ha rilevato: La Protezione civile ha fatto un grandissimo lavoro, anche se non ha più le stesse dotazioni di una volta, questa approvazione consente di dare via a un importante lavoro di ricostruzione. L'assistenza Il capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli ha ricordato come tuttora siano assistiti dalla Protezione civile 51.400 sfollati, di questi 41mila percepi scono il contributo di autonoma sistemazione, tra questi 28mil a solo nelle Marche. Sino a oggi sono 4mila coloro che vivono nelle Sae, ancora 5.362 le persone negli alberghi e nei container, 760 allevatori e agricoltori che vivono nei Mapre, i moduli rurali. Sinora sono state consegnate 2.286 Sae, pari al 60% delle 3.662 ordinate. Entro fine febbraio contiamo di consegnarne il 92,4% - ha concluso prima di Natale abbiamo trovato nelle Sae lievi imperfezioni sabato Arcale terminerà la consegna delle 1.317 Sae installatÉ nelle aree

a disposizione. Ha concluso il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci Auguro ai residenti nelle 20S Sae di starci meno possibile, si apre la via della ricostruzione. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'approvazione dell'ordinanza numero 49 da il via Libera ai finanziamenti Chiuso il cerchio della rinascita di caserme, scuole municipi e case popolari -tit_org-

Vgs a fuoco, il fumo avvolge la città

[Gianluca Murgia]

PESAROEFRANO Estratto da pa Vg a fù o, fumo avvolge la cit L'innescò del rogo all'interno del Cinema Multisala, le fiamme domate in più di due ore: è stato un atto doloso L'allarme alle 15.48, chiusa via del Partigiano. Paura per la nube scaturita, il Comune rassicura: Non è tossic CATTOLICA Un déjà vu carico di brutti pensieri. Vgs in fumo, ieri pomeriggio, come già accaduto la scorsa estate. È stato un atto doloso. L'area non è sotto tensione, non c'è corrente elettrica: la scintilla è stata provocata da qualcuno. I vigili del fuoco sono entrati in azione alle 15.48 con scale e mascherine per calarsi all'interno di uno dei sei spazi adibiti a Cinema Multisala, dove ha avuto luogo l'innescò del rogo. Solo grazie ai materiali ignifughi dei vari comparti e al tempestivo intervento dei pompieri della vicina stazione, con sei mezzi e 16 uomini, l'incendio non si è esteso agli spazi circostanti. Il fumo, però, sì. Ha saturato tutto il complesso recintato di via del Partigiano, attualmente in stato di abbandono. La nube, dal Centro Video, Gioco e Sport, ha poi in breve tempo avvolto diversi quartieri arrivando fino al porto, rendendo l'aria a tratti irrespirabile e provocando apprensione soprattutto tra i residenti più prossimi alla zona. Vicino c'è La scuola Non solo. Alle 16 molti bambini uscivano dalla vicina scuola Ventena. Noi sentivamo le sirene, pensavamo a un incidente ha raccontato una famiglia ac corsa per portare a casa il proprio figlio -. Poi abbiamo visto i vigili e sentito il cattivo odore. Ci siamo coperti il viso con le sciarpe. I bambini dovevano uscire a quell'ora: tutto, alla fine, si è svolto in maniera regolare. Non si conoscono le cause dell'incendio ma, secondo le prime ricostruzioni, tutto lascia propendere per un atto volontario. Un mese fa l'aggiudicazione Che sia accaduto per mano di un vandalo consapevole o di un semplice balordo, al momento, non è dato saperlo. Poco più di un mese fa c'è stata l'aggiudicazione del quarto e ultimo lotto che della grande e storica incompiuta cattolichina. Insomma, finalmente, una struttura attesa da anni potrebbe vedere presto la luce. Solo una concomitanza? Ci sono volute più di due ore per circoscrivere l'area e domare l'incendio. La preoccupazione maggiore è stata per la nuvola di fumo, dall'odore acre e intenso, che si è presto dispersa nell'aria, rendendo il lavoro all'interno della struttura possibile solo se muniti di appositi respiratori. I vigili, oltre allo spegnimento delle fiamme, hanno dovuto smaltire il fumo che si è propagato nelle sale adiacenti, monitorando con una strumentazione la qualità dell'aria. Sul posto anche i carabinieri locali. I vertici comunali sul posto Dalle rilevazioni fatte sul luogo - ha spiegato una nota dell'amministrazione comunale, presente sul posto con il portavoce Varotti, la presidente del consiglio Pozzoli e l'assessore Battistel insieme alla protezione civile - non è stato evidenziato nessun pericolo di tossicità nell'aria. Fortunatamente grazie al vento, che spirava in direzione favorevole, non vi sono stati particolari disagi dovuti al fumo. La strada, dalla rotonda di via del Partigiano, è stata bloccata al traffico della polizia municipale. GianlucaMurgia RIPRODUZIONE RISERVATA La testimonianza: Ci siamo coperti il viso con Le sciarpe. I bambini uscivano a quell'ora -tit_org-

Protezione civile, usuraio coi colleghi vicino al Palazzaccio

Funzionario aveva un milione in una scatola

[Rinaldo Frignani]

Protezione civile, usuraio coi colleghi vicino al Palazzaccio. Funzionario aveva un milione in una scatola. L'usura con rate costanti da pagare in 20 settimane e metodo a fermo - che consentiva di slittarne una pagando una multa - negli uffici del Dipartimento della Protezione civile nazionale in via Ulpiano, a Prati, accanto al Palazzaccio. Prestiti da poche migliaia di euro che per un funzionario incaricato delle forniture del materiale di cancelleria si erano trasformati in una sorta di rendita inesauribile, assicurata perfino da vittime fra i suoi stessi colleghi. Altri funzionari, presentati sempre da dipendenti del Dipartimento, che tuttavia non riuscivano a saldare il debito e per questo, come tutti gli altri strozzati, finivano per essere multati dall'usuraio. Il 10 per cento in più della rata settimanale. Un'altra mazzata per chi, fra impiegati, ma anche commercianti e ristoratori soprattutto di Prati, arrivati a lui con un passaparola nel rione, già entrava in crisi poco dopo aver ottenuto i primi contanti. Soldi arrotondati e tenuti insieme con l'elastico che Stefano Galeffi, 59 anni, consegnava direttamente nel suo ufficio, utilizzato senza farsi troppi problemi anche per ri- 51 Le vittime del funzionario del Dipartimento della Protezione civile in via Ulpiano accertate dai carabinieri. Fra loro anche ristoratori e commercianti di Prati cedere le vittime e incassare le rate mensili. Il sessantenne, che già ha precedenti di polizia per furto e lesioni, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia San Pietro. Il gip Chiara Gallo ha disposto per lui la reclusione a Regina Coeli: gli è stato trovato più di un milione di euro. Per contare le banconote, nascoste nelle scatole delle scarpe, ci sono volute due ore. Dieci le vittime accertate, col sospetto che siano 51 in lista d'attesa come spiegato dallo stesso funzionario. Il gip ne ha però riconosciute solo due, la collega dell'usuraio (incontrata nell'ex sala stampa), e un'altra persona che il sessantenne ha minacciato perché non saldava in tempo debiti suoi, nonché di amici e parenti che rappresentava. Non ti voglio mettere paura, però se succede qualcosa, poi non te la venire a prendere con me. Se poi trovi qualcuno sotto l'ufficio o sotto da te, non te la venire a prendere con me, diceva Galeffi al giovane, fingendo secondo chi indaga - di rappresentare una terza persona che lo coordinava nell'elargire prestiti e nel tenere la contabilità. Con telecamere nascoste nell'ufficio del funzionario, i carabinieri hanno filmato gli incontri con alcune vittime. Video inequivocabili, come i foglietti con le tracce accanto alle rate pagate e i no a quelle non saldate consegnati dalla funzionaria agli investigatori dell'Arma. Rinaldo Frignani La vicenda I carabinieri hanno arrestato per usura ed estorsione un funzionario della Protezione civile. Rate settimanali e multe del 10% per chi non pagava. Un tesoro. Un carabiniere conta le banconote sequestrate all'usuraio: più di un milione di euro. Ci sono volute due ore -tit_org-

In via Molino della Salce

Scontro tra due auto all'incrocio Una finisce tra le vetture parcheggiate

[Redazione]

In via Molino della Salce Scontro tra due auto all'incrocio Una finisce tra le vetture parcheggiate RIETI Incidente, ieri pomeriggio verso le 15, nel quartiere di Molino della Salce. Per cause da accertare due vetture si sono scontrate e una delle due è finita all'interno del parcheggio dei palazzi, colpendo alcune auto in sosta. Sul posto i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza le auto coinvolte e il personale del 118 che ha invece prestato le cure alle persone rimaste lievemente contuse nel violento impatto. 4 -tit_org- Scontro tra due auto all'incrocio Una finisce tra le vetture parcheggiate

Borbona**Velino - Salto - Cicolano - Scoperchiata dal vento la copertura provvisoria del convento***[Redazione]*

Borbona // maltempo che ha imperversato ha creato non pochi disagi alla gente ancora scossa dal terremoto Scoperchiata dal vento la copertura provvisoria del convent BORBONA Il forte vento che ha imperversato nei giorni scorsi ha creato non pochi problemi anche nel Reatino. In particolare a Borbona, dove le fortissime raffiche hanno divelto la copertura provvisoria della struttura del Convento di Sant'Anna che è terminata lungo la strada. Tanti i disagi che si sono succeduti per raggiungere la località "La Terra", derivati dagli ingenti quantitativi di materiali caduti dalla struttura e imiti sul manto stradale. Solo dopo un primo intervento degli operai comunali e, un secondo, dei vigili del fuoco che hanno rimosso il materiale che creava ancora pericolo, la situazione è tornata alla normalità e quindi gli operai hanno potuto eseguire gli interventi necessari. I vigili del fuoco sono stati attivati e coordinati dalle strutture COI del territorio. Contemporaneamente la Sovrintendenza, avvisata di quanto accaduto a causa del maltempo che ha imperversato sul territorio, si sta muovendo per ripristinare le condizioni di tutele dell'edificio storico per proteggerlo dalle intemperie. Proprio alla luce di quanto accaduto nella giornata a causa del maltempo sono stati in molti a Borbona a tornare con la memoria ad un anno fa quando le fortissime nevicate e le contemporanee violente scosse sismiche avevano terrorizzato la popolazione. Un ricordo ancora ben vivo tra gli abitanti del territorio. Borbona La copertura volate via per il vento Mlitt

Accumoli**Velino - Salto - Cicolano - Incontro su risultati della microzonazione***[Redazione]*

Accumoli Oggi arriva il. commissario alla ricostruzione De Micheli Incontro su risultati della microzonazione > ACCUMOLI Il Commissario straordinario alla ricostruzione post-terremoto, Paola De Micheli, sarà ad Accumoli, questa mattina (ore 11.30 presso la struttura polifunzionale dell'area Sae), per informare la cittadinanza sulle risultanze della Microzonazione sismica, e per relazionare sull'iter che si vorrà seguire per le operazioni di ricostruzione, All'evento, secondo quanto riporta una nota dello stesso Comune reatino che fu epicentro del sisma del 2016, parteciperanno anche il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, l'assessore regionale alle infrastrutture, Fabio Refrigeri, e il direttore dell'Ufficio Spedale per la Ricostruzione del Lazio, Stefano Fermante. Un nuovo incontro, sullo stesso tema, si terrà poi a Roma, venerdì 26 gennaio, presso la sala Wegil di largo Ascianghi 5, nel quartiere Trastevere. Insomma anche ad Accumoli si vuole accelerare l'iter per una rapida Ricostruzione di quei centri devastati dal sisma. Lo chiedono i comitati sorti proprio per tenere alta l'attenzione sulla ricostruzione e lo chiedono anche i tanti anziani che risiedono nel territorio e che si augurano di poter rivedere quanto prima i loro borghi ricostruiti magari più belli di prima. Per questo all'incontro che sarà pubblico è stata sollecitata la presenza della popolazione. -tit_org-

PRIMO PIANO Bergoglio, a sorpresa, si offre di unire in matrimonio hostess e steward della compagnia aerea cilena

Vi amate? Siete sicuri? E Papa Francesco sposa in volo una hostess con il suo steward = Sposati dal Papa mentre volano

[Redazione]

PRIMO PIANO Vi amate? Siete sicuri? E Papa Francesco sposa in volo una hostess con il suo steward Bergoglio, a sorpresa, si offre di unire in matrimonio hostess e steward della compagnia aerea cilena Sposati dal Papa mentre volano IQUIQUE Pailla e Carlos hanno un sorriso contagioso, misto all'imbarazzo di essere diventati in un momento la coppia più famosa del mondo. Siamo abituati ai gesti imprevedibili di Papa Francesco, ma il matrimonio a sorpresa, a Sémila piedi, davvero non se lo aspettava neanche lui. È avvenuto tutto in pochi minuti quello che non era mai successo nella storia: una foto di gruppo con l'equipaggio della compagnia di bandiera cilena, Latam, che lo porta da Santiago a Iquique, nel deserto a nord del Paese, poi le presentazioni. "Santità, questa è la mia 'novia', la mia fidanzata", gli dice lo steward Carlos, 41 anni. Lei è Paula, 39, hostess di bordo, divisa d'or dinanza e capelli raccolti in una perfetta treccia greca. Vengono dallo stesso paese. "Non siete sposati?", chiede Bergoglio. Sì, e da otto anni, ma solo civilmente. Il terremoto del 2010 ha spazzato via la parrocchia alla quale appartengono. Probabilmente a quel punto ai due sarebbe bastata una benedizione, ma Bergoglio ci ha messo meno di un attimo per trovare la soluzione: "Vi sposo io, vi sposo ora". Un attimo di panico, poi la domanda al proprietario della compagnia, Ignacio Cueto, che era sul volo per conoscere il Papa: "Vuoi farci da testimone?". Un foglio qualunque è diventato il documento di nozze, due rosan il dono del Papa ai nuovi sposi. "Ma la cosa più importante è stata quello che ci ha detto - racconta Carlos a un nugolo di giornalisti che non gli lascia respiro - ha detto: il matrimonio è il sacramento che manca nel mondo, spero che siate da esempio per tante altre coppie". Anche questa è la catechesi di Francesco che dopo tre giorni in Cile, si prepara così alla sua seconda parte del 22esimo viaggio all'estero. Stavolta la destinazione è il Perù: corruzione, pedofilia, ambiente i temi sullo sfondo. Bergoglio arriva a Lima nel momento di massima crisi istituzionale del Paese. Coinvolto nello scandalo Odebrecht - la tangentialità brasiliana che ha travolto tutto il Sud America - il presidente Pedro Pablo Kuczynski, a dicembre scorso, ha evitato l'impeachment grazie al sostegno di 8 deputati del partito di Keiko Fujimori, in cambio dell'indulto concesso al padre dopo 12 anni di carcere. L'ex presidente peruviano, Alberto Fujimori - arrivato alla presidenza con un golpe - era stato condannato nel 2000 a 25 anni di carcere con l'accusa di corruzione, uso di fondi illeciti e gravi violazioni di diritti umani, dopo la strage dei guerriglieri di Tuđañ Amaru (Mrta) nel 1997. Fuggito in Giappone, è stato poi arrestato in Cile e ha iniziato a scontare la pena nel 2007, prima di essere liberato con l'indulto. Il Papa incontra Kuczynski al suo arrivo a Lima, accolto dal presi dente e dalla moglie, come da protocollo, già sulla pista dell'aeroporto internazionale. Non si fermerà a parlare con lui però, dopo la cerimonia di benvenuto. La visita di cortesia al palazzo del governo è prevista per oggi pomeriggio. Prima della visita ufficiale al presidente, Papa Francesco incontra i popoli nativi peruviani nel cuore dell'Amazzonia, polmone della Terra saccheggiato dagli interessi delle multinazionali e piegato dalle conseguenze del riscaldamento globale creato dall'uomo. Bergoglio ha voluto far tradurre e stampare nelle lingue originarie la Laudato Sì la sua enciclica sulla cura del creato. Da qui prenderà le mosse il Sinodo sull'Amazzonia fortemente voluto dalla chiesa sudamericana. Come in Cile, anche il Perù soffre del problema di religiosi e consacrati coinvolti in scandali di abusi sessuali. Appena 10 giorni fa il Vaticano ha commissariato il Sodalizio di Vita Cristiana (Sodalitium Christianae Vitae), società di vita apostolica peruviana. La società è stata travolta da diversi casi di abusi, inclusi quelli sessuali, perpetrati dal fondatore Luis Fernando Figari - laico consacrato - e da altri membri di alto rango. La Santa Sede ha nominato un commissario e ha confermato che il Papa "ha seguito con preoccupazione" il caso attraverso tutte le informazioni che, da diversi anni, arrivano alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. -tit_org- Vi amate? Siete sicuri? E Papa Francesco sposa in volo una hostess con il

suo stewart - Sposati dal Papa mentre volano

Ricostruzione, arriva un altro miliardo per gli edifici pubblici = Ricostruzione, un miliardo e nuove regole: sarà la volta buona?

[Redazione]

Ricostruzione, arriva un altro miliardo per gli edifici pubblici a pagina 3 I PIEVE TORINA E' stato approvato ieri il piano delle opere pubbliche durante la cabina di regia riunitasi a Pieve Torina (in provincia di Macerata), presieduta dalla commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli. Con lei c'erano il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, i presidenti e i rappresentanti delle Regioni del cratere: Marche, Lazio e Umbria. L'ordinanza 49 approvata ieri mattina prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative intervenute. Gli allegati comprendono circa 1,035 miliardi di euro destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dal sisma: scuole, case comunali, caserme, edilizia popolare. Alla regione Lazio, rappresentata dall'assessore regionale Lucia Valente, sono stati destinati 149,53 milioni di euro così distribuiti: 35,98 per 9 scuole; 71,95 per altre opere, 27,05 per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico; 14,53 per 5 caserme. Alla regione Umbria, presente la governatrice Catiuscia Marini, 22,5 1 milioni così distribuiti: 52 per 32 scuole; 12,39 per 7 case comunali; 33,13 per altre 42 opere pubbliche; 16,27 per l'edilizia popolare; 6,72 per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico e, infine, 1,97 per le caserme. Avvenuta anche una prima approvazione degli elenchi degli interventi sulle chiese (ancora provvisori) di Lazio, Umbria, Abruzzo e per le diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Sono stati illustrati anche i dati aggiornati sulla ricostruzione privata per i quali è stato registrato un notevole incremento nelle domande e un significativo aumento delle autorizzazioni, anche a seguito dell'entrata in vigore dell'ordinanza 46 sulla ricostruzione privata. Oltre al Piano per le opere pubbliche, è stato illustrato nel dettaglio il contenuto dell'ordinanza 46. Nuovi termini per le domande I professionisti possono presentare le schede per la ricostruzione dei danni lievi (riparazione di abitazioni e strutture produttive temporaneamente inagibili) fino al 30 aprile. Per i danni pesanti (ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione immobili distrutti) il termine ultimo è stato fissato al 31 ottobre 2018. Preistruttoria veloce Per tutte le domande di contributo diverse da quelle per danni lievi viene introdotta una preistruttoria, in modo da dare ai professionisti indicazioni precise e definitive sul livello del danno (decisivo ai fini del calcolo del contributo) prima di presentare il progetto vero e proprio. Contributo determinato più rapidamente Con le nuove linee guida sarà possibile per i professionisti indicare l'importo del contributo presumibile già alla presentazione della domanda, che sarà verificato e approvato dall'Ufficio Speciale Regionale con una procedura più snella e veloce. Rimborsi per magazzini e cantine E' previsto il rimborso dei lavori per il ripristino di porzioni di edifici, come cantine, stalle e magazzini, in precedenza esclusi da contributo (purché non si tratti di pertinenze già ora rimborsate fino al 70%). Comune referente unico per regolarizzazione abusi sanabili L'istruttoria urbanistica ed edilizia sarà sempre curata dal Comune entro 60 giorni dalla presentazione della domanda. Il Comune potrà invitare alla regolarizzazione di eventuali abusi dell'edificio preesistente, qualora siano sanabili e di modesta entità. 11 contributo non potrà essere concesso se gli abusi non verranno previamente regolarizzati. Subito Il rimborso delle spese del progetto Sarà erogato all'avvio dei lavori (cosiddetto saldo zero) l'80 per cento del contributo per le spese di progettazione e il 100 per cento di quello per le indagini preliminari svolte da ditte esterne -tit_org- Ricostruzione, arriva un altro miliardo per gli edifici pubblici - Ricostruzione, un miliardo e nuove regole: sarà la volta buona?

**Incendio in via della Caserma: in corso le operazioni di bonifica
Un mese per tornare a casa***[Redazione]*

Incendio in via della Caserma: in corso le operazioni di bonifica > VITERBO Dovranno attendere ancora un mese circa, gli inquilini del civico 7 di via della Caserma, quartiere Paradiso, prima di poter rientrare nelle loro abitazioni all'interno della palazzina di cinque piani coinvolta da un incendio la sera del 6 gennaio. Anche se l'edificio non ha riportato danni strutturali (grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco), le operazioni di bonifica sono lunghe. I sei operai impegnati sul posto hanno iniziato con il vano scale, per bonificare il quale ci vorranno un paio di settimane. Quindi si passerà alla pulizia degli appartamenti, dove dovranno essere rimossi gli strati di cenere e le polveri tossiche prodotte dal fumo. Per questa fase dei lavori, più complessa e che richiederà almeno altre due settimane di lavori, saranno impiegate 13 persone. -tit_org-

GROTTE DI CASTRO era solo dentro casa. Fra le ipotesi anche un tentativo di suicidio

Scoppia bombola, un ferito = Scoppia la bombola Ustionato un uomo

[Annamaria Socciarelli]

Scoppia bombola, un ferito I vigili sul luogo dell'incidente a pagina 13 Grotte di Castro // 7 áâðâ, trasportato al Sat'Eugenio,, era solo dentro casa. Fra le ipotesi anche un tentativo di suicidio Scoppia la bombola Ustionato un uomo I GROTTE DI CASTRO Pare lo avesse detto a più di una persona in piazza, che prima di abbandonare la sua casa, le avrebbe dato fuoco. Ebbene, guarda caso è successo. Ieri mattina l'uomo, che in paese è piuttosto conosciuto come una persona un po' troppo suscettibile, sembrerebbe abbia tentato di distruggere il proprio appartamento (che tra l'altro si trova all'ultimo di un vecchio immobile di quattro piani) facendo scoppiare una bombola del gas. Intorno alle 9.15 abbiamo sentito un botto e poi abbiamo visto le fiamme e il fumo" spiega un cittadino che ha un esercizio commerciale nei paraggi. Immediatamente sono arrivati i carabinieri della stazione locale comandati dal maresciallo Dal Canto, i vigili del fuoco del distaccamento di Gradoli e il comandante della Compagnia di Montefiascone, Antonino Zangla, i quali hanno trovato l'uomo seduto in casa, sembra proprio vicino alla bombola del gas. Il 76enne, con ustioni su tutto il corpo, è stato subito portato all'ospedale Sant'Eugenio di Roma con l'elicottero. A questo punto viene spontaneo pensare ad un tentativo di suicidio. Il perché l'anziano di Grotte di Castro possa averlo fatto provano a spiegarlo alcuni suoi concittadini, che parlano di un probabile pignoramento dell'appartamento ubicatovicolo del Pindó, di sua proprietà, e del caparbio tentativo del 76enne di restarci dentro, pare proprio "a tutti i costi". Fatto sta che l'uomo, così si dice in paese (che una volta faceva il meccanico e ad oggi viveva solo), avendo una certa età e avendo sempre vissuto in quella casa, non aveva alcuna intenzione di lasciarla, è quindi presumibile pensare che abbia (sempre nel caso che non si sia trattato di un incidente, cosa che sarà verificata dagli inquirenti) compiuto volontariamente il gesto inconsulto, in preda a un momento di disperazione. I danni causati dallo scoppio sono visibili anche all'esterno, dove si nota una grossa crepa nel muro portante. Intanto il caseggiato è stato transennato e al più presto si dovrà intervenire per metterlo in sicurezza, visto che è composto da altre abitazioni. 4, Annamaria Socciarelli Grotte di Castro L'abitazione in cui è esplosa la bombola di gas e l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Scoppia bombola, un ferito - Scoppia la bombola Ustionato un uomo

Intervento provvidenziale dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Un per la ci vn di Aprilia in via Chienti per una segnalazione di una piantacaduta che aveva coinvolto una linea elettrica. Linea che alimentava anche uno speciale macchinario per l'ossigeno utile ad un neonato. Il lavoro dei vigili del fuoco è stato fondamentale per fornire l'energia elettrica necessaria per il funzionamento del macchinario in attesa che venisse ripristinata la linea da parte della società che gestisce il servizio elettrico. -tit_org-

ARRESTATO | ID: 00000000

Protezione Civile un dirigente era usuraio = In manette l'usuraio della protezione civile
*a pag. 19**[Davide M. Ruffolo]*

ARRESTATO Protezione Civile un dirigente era usuraio a Daq. 19 I carabinieri arrestano lo "strozzino": tassi del 40% Nelle scatole di scarpe mazzette di soldi e libri neri In manette l'usuraio della protezione civile Davide M. RujEEolo Tentata estorsione, usura continuata, e esercizio abusivo di attività finanziaria. Questi i reati che hanno portato in carcere un 59enne funzionario del Dipartimento di Protezione Civile di Roma che, per arrotondare lo stipendio, aveva pensato bene di avviare un'attività di strozzinaggio. L'uomo, tratto in arresto dai carabinieri della Compagnia San Pietro, coordinati dalla Procura di Roma, aveva messo in piedi in maniera continuativa ed organizzata, un'attività di concessione di prestiti a tasso usurario, anche del 40%, nei confronti di diversi titolari di attività commerciali del quartiere Prati a Roma. Lo stesso era solito usare anche metodi estorsivi per farsi consegnare il denaro prestato, avvalendosi del suo ufficio della Protezione Civile sito a Roma in Via Ulpiano quale base. Lo stratagemma messo in atto dall'arrestato, secondo quanto emerge dagli atti dell'inchiesta, è quello del "prestito so cietario", con suddivisione dei debiti su rate costanti a 20 settimane e il pagamento tramite il metodo del cosiddetto "prestito a fermo". In caso di mancato pagamento della somma dovuta, il funzionario aveva previsto un sistema sanzionatorio con "multe" pari al 10% della rata in caso di mancato pagamento da parte della vitti- ma. In questo modo l'usuraio riusciva ad assicurarsi una rendita mensile costante e introiti sempre maggiori, legando il proprio cliente a sé perché impossibilitato a saldare il proprio debito. L'attività illecita, secondo quanto accertato dagli investigatori, aveva ottenuto ottimi riscontri, tanto da portarlo a parlare di una "squadra" e "lista d'attesa" di oltre 50 persone. Almeno 10 le vittime già identificate tra cui compaiono anche propieta- ri di attività commerciali del centro, alcune delle quali sono ormai cessate per via dei debiti, alle quali l'indagato forniva i propri servizi. Contestualmente all'arresto del funzionario, i carabinieri hanno effettuato perquisizioni a carico del funzionario che hanno consentito di recuperare ingenti somme di denaro contante, documentazione cartacea, dispositivi mobili e materiale informatico contenenti la contabilità dell'illecita attività. riproduzione riservata.... a; "";: - -tit_org- Protezione Civile un dirigente era usuraio - In manetteusuraio della protezione civile

Il cartellone con i ritratti delle 29 vittime della valanga salutato dai parenti. Sotto, le macerie del terremoto ad Amandola foto LaPresse
Familiari e soccorritori ancora alla ricerca dei responsabili

Fiaccolata e commemorazione delle 29 vittime mentre si attende la fine dell'inchiesta

[Serena Giannico]

RICOPIANO. UN ANNO I Fiaccolata e commemorazione delle 29 vittime mentre si attende la fine dell'inchiesta I tragici momenti prima e dopo la valanga nei ricordi dei sopravvissuti e dei parenti SERENA GIANNICO Farindoia (Pescara) Il Sul tricolore ci sono i loro nomi: Claudio Baldini, SaraAngelozzi, Luciano Caporale, Silvana Angelucci, Sebastiano di Carlo, Nadia Acconciamesa... Sono 29 e sono le vittime di Rigopiano, località nel territorio di Farindoia (Pescara). Tutti uccisi dalla valanga che il 18 gennaio scorso si è catapultata sull'omonimo hotel, d'un colpo sbriciolato da una massa immane di ghiaccio, scivolato dal sovrastante Monte Siella. Il complesso è stato sepolto, è sparito insieme alla sua gente. È IL GIORNO DEL RICORDO e a RÍ- gopiano, su quella distesa infinita di detriti neri, di tronchi mezzo sfatti in cui lo sguardo si confonde, di poltrone a pezzi e brandelli di cuscini, di arredi sconvolcati, ci sono rare chiazze di neve. Che tepore oggi - commenta un gruppo di Alpini d'Abruzzo - e pensare che l'anno scorso imperversava una tempesta che nessuno mai ricorda d'aver visto da queste parti. Era cominciata con un nevischio pesante, poi fiocchi sempre più grossi. Quindi un manto bianco che ha sommerso il paesaggio. E non ha smesso. E andata avanti così tutta la notte e il 18 gennaio ci siamo svegliati sotto la bufera. Sempre più forte. Adesso resta la distruzione. È il momento della sofferenza, con la deposizione di una corona d'alloro sotto l'insegna dei resti del resort a quattro stelle, davanti ai suoi cancelli d'ingresso. E poi tanti mazzetti di fiori, che si ammucchiano l'uno sull'altro, un miscuglio di colori. È il tempo della commemorazione. Oggi non voglio passare da sopravvissuto - dice Giampaolo Matrone, di Monterotondo (Roma), estratto dalle macerie dopo 62 ore e che ha subito 5 interventi a un braccio e a una gamba -, ma per il marito di una vittima, mia moglie Valentina Cicloni. I danni fisici si conoscono, ma le ferite gravi sono quelle che porto dentro. È la giornata dell'amore da dedicare a Valentina, alla sua mancanza, e agli altri 28 angeli. Stare insieme ci regala forza, condividiamo lo stesso dramma. Da domani torneremo a combattere e a gridare, per ottenere giustizia. È il nostro posto - spiega Filippo Di Biase, papà di Ilaria, che era la cuoca del Rigopiano - il luogo dei genitori e dei figli per poter parlare, per abbracciarsi, piangere, farsi forza. Qui loro sono stati seppelliti, in questo orrore. Ogni volta è uguale, non riusciamo a farcene una ragione. Gianluca Tanda, presidente del Comitato vittime, che ha perso il fratello Marco: Ci sentiamo soli e profondamente amareggiati - ripete - e sarà impossibile fare pace con le istituzioni, perché sappiamo tutti cosa è accaduto. LE FIACCOLE - abbinate ad ognuno dei morti - scendono lente verso la chiesa di Rigopiano. Ci sono tanti cittadini e quei soccorritori che hanno scavato per giorni e che hanno anche salvato vite, come i bambini che erano al Rigopiano. Eh già - rammenta qualcuno - Dio ha voluto salvare tutti i bimbi. Undici complessivamente quelli che ce l'hanno fatta, che sono scampati alla fine, che sono usciti dall'inferno di gelo, tronchi e detriti. L'INCHIESTA sulla sciagura, portata avanti dalla procura di Pescara, sta per essere chiusa. Aspettiamo - dice Nicola Colangeli, papà di Marinella, deceduta tra i detriti -. Mia figlia era la responsabile della spa, del centro benessere con piscina. Adorava quel luogo, gli ha dato lustro col proprio lavoro. Le piaceva talmente tanto che ci ha lasciato la vita. Qui venivano i vip e quella struttura reggeva l'economia del paese. Ora siamo più poveri, di tutto. Ci sono squallore e angoscia. Avrebbero dovuto sgomberare la strada, invece sono rimasti intrappolati, sono stati abbandonati a se stessi, là sopra.... QUANDO ci SONO MORTI tragiche, se ci sono responsabilità, queste vanno accertate sicuramente - tuona nel corso dell'omelia l'arcivescovo di Pescara-Penne, Tommaso Valentinetti -. Chissà quante volte in quest'anno vi siete chiesti: 'Ma perché quella valanga nessuno l'ha fermata?' A questa domanda non c'è una risposta. Ho dovuto celebrare il funerale dei 27 bambini a San Giuliano di Puglia. Ero diventato vescovo da due anni: vi assicuro che è stato il funerale più difficile. Anche allora mi sono chiesto: perché la casa di fronte alla scuola non è crollata e la scuola è crollata? La risposta è nella solidarietà umana che possiamo esprimerci - sottolinea Valentinetti - che ci deve far sentire un cuore solo e un'anima sola. La vita ci

insegna che 27 bambini sono morti, 29 persone sono morte, e che l'altro giorno 3 persone sono morte nella fossa mentre lavoravano a Milano. Il sole deve tornare a risplendere in voi se volete far riposare in pace questi figli, queste fidanzate, questi fidanzati, queste mamme e questi papà. Il cartellone con i ritratti delle 29 vittime della valanga salutato dai parenti. Sotto, le macerie del terremoto ad Amandola foto LaPresse -tit_org-

Maboroshi

Gli urisen, i ragazzi in vendita di Tokyo

[Matteo Boscarol]

Maboroshi Gli irisen, i ragazzivendita ài Tokyo ÌÁ ÔÃ BOSCARTOL Shinjuku, uno dei quartieri centrali di Tokyo, è una delle zone che più si anima quando le luci del giorno cominciano ad affievolirsi e i neon dei locali si accendono punteggiando la lunga notte. Punto di attrazione per artisti e giovani fin dalla metà del secolo scorso, molte delle proteste che scossero il Giappone fra gli anni sessanta e i settanta ebbero luogo proprio qui. Shinjuku ospita una piccola zona conosciuta come 2 chôme, e la vita notturna che qui si sviluppa è al centro di Boys/or Sale, un interessante documentario che esplora la scena gay di Tokyo, con particolare attenzione verso bar e locali che sono di fatto veri e propri luoghi di prostituzione. Diretto dalla giapponese Itako e coprodotto da Ian Thomas Ash e Adrian Storey, con quest'ultimo anche direttore della fotografia, il film sarà presentato al Cinema Massimo di Torino all'interno del Fish&Chips Film Festival - International Erotic Film Festival, domani sabato 20 gennaio. 2 chôme ospita una dozzina di gay bar specializzati nella vendita di ragazzi per la clientela maschile: nel corso del documentario veniamo a sapere infatti che pagare per avere un rapporto sessuale con un altro maschio non è illegale in Giappone, mentre lo è fra due persone di diverso sesso. Il film si compone di interviste con una decina di urisen, questo è il termine che in giapponese indica un uomo che vende sesso ad un altro uomo, ed alcuni dei padroni di questi locali. La sorpresa fin dalle prime battute è venire a conoscenza che quasi tutti gli intervistati e la maggioranza di coloro che si guadagnano da vivere in questo modo, sono persone di tendenza eterosessuale finite a 2 chôme per i motivi più svariati. Spesso si tratta di giovani fra i 19 ed i 25 anni scappati di casa, travolti dai debiti di gioco, in un caso particolare il debito è lasciato dal padre, oppure di giovani costretti a spostarsi a Tokyo dopo che il terremoto e lo tsunami del 2011 hanno raso al suolo la propria cittadina e con essa tutta l'economia della zona. Si tratta di giovani che si vedono costretti a vendere il proprio corpo a clienti di sesso maschile la cui provenienza sociale ed anagrafica varia molto, come dichiarato un po' da tutti gli intervistati: da ottantenni pensionati a importanti politici, da personalità della televisione a impiegati statali. Realizzato in circa un anno, dopo che produttore, regista e direttore della fotografia sono riusciti a conquistarsi la fiducia degli intervistati, il documentario ha un approccio molto delicato e mai facilmente moralista, anzi traspira dalle domande e dalla forma data al lavoro un assoluto rispetto per i ragazzi, anche quando emerge come quasi nessuno di essi si curi e conosca troppo le varie malattie che potrebbero venir loro trasmesse. Tanto bilanciato è lo stile quanto esplicite sono le scene dei rapporti descritte dagli urisen, che non risparmiano i dettagli più scabrosi, scene che vengono ricreate e messe sullo schermo attraverso un'animazione semplice, minimalista ma realista e quasi distaccata che ben rende la situazione di sfruttamento di questi ragazzi. Altra parte molto interessante è quando due degli intervistati, in pochissime parole, riescono a gettare luce sui processi storici che hanno attraversato la zona, dapprima un'area di bordelli dove i ricchi abitanti di Tokyo venivano a soddisfare i loro piaceri, poi prima delle olimpiadi di Tokyo del 1964 ripulita anche conseguentemente alla messa fuori legge della prostituzione femminile ed infine, con ancora lo stigma di zona malfamata, diventata zona di gay bar e urisen. matteo.boscarol@gmail.com - tit.org

Palazzetto nel degrado, monta la protesta

[Marianna Galeota]

Palazzetto nel degrado, monta la protesta Miconi del Cpga: Preoccupato per i danni provocati all'interno >Lo storico dirigente sportivo attacca: Tutti gli altri sport tutelati Ora sarà necessario fare tutto da capo, serviranno 100 mila euro il pattinaggio cittadino è invece in condizioni molto preoccupanti IL CASO E' il pattinaggio l'unico sport rimasto orfano dei suoi impianti, dopo il terremoto del 2009. Sono stati preferiti, infatti, interventi su altre strutture e il pattinaggio è rimasto indietro rispetto a tutti gli altri sport, con un'inevitabile ripercussione sulla qualità dell'agonismo. A parlare è l'ex atleta di pattinaggio, oggi presidente del Cpga e allenatore del settore pattinaggio velocità, Mario Miconi, che denuncia l'assenza di strutture per l'allenamento dei giovani pattinatori costretti ad emigrare da anni in altre città. Sono stati preferiti interventi alternativi - prosegue - Il basket ha il suo impianto, le piscine sono state messe in condizione di lavorare, i campi di rugby di calcio sono stati rimessi in funzione. Le uniche strutture che non hanno avuto la possibilità di essere sostituite e migliorate sono state le nostre. Miconi stigma tizza, inoltre, le condizioni di degrado e incuria in cui è ridotto il palazzetto di viale Ovidio dopo la rimozione, lo scorso aprile, della vecchia copertura in attesa che si realizzasse il nuovo tetto lamellare, a oggi non ancora montato. Ho grosse preoccupazioni per il palazzetto - spiega La ditta che ha smontato la copertura ha fatto molti danni interni. Sono state rotte le recinzioni che sono piegate in due e credo che anche il parterre sia interamente da rifare. I danni sono stati probabilmente causati dalla caduta di pezzi smontati dal tetto. Se prima bastava stendere una pavimentazione sintetica sull'esistente, adesso si dovrà rifare tutto. Sarà necessario togliere il cemento e il quarzo, asfaltare e poi mettere il rivestimento in resina. Il tutto costerà sicuramente oltre 100 mila euro in più. Per la pratica di ristrutturazione del palazzetto, bloccata al Genio civile dal 2014 come precisato dal vicesindaco Guido Liris, potrebbe arrivare la svolta in un paio di settimane. Nel frattempo, però, l'interno della struttura è diventato una latrina, a causa dell'acqua piovana che ha creato enormi pozze. Nessuno sapeva che fosse dotata di impianto fognario e che quindi bastava aprire le bocche per non far stagnare l'acqua che oggi sta mangiando tutto, sottolinea Miconi. La mancanza di impianti sportivi, aggiunge Miconi, ha comportato negli anni un preoccupante abbassamento del livello dell'agonismo aquilano. Dal 2009 non abbiamo avuto più risultati - prosegue Gregorio Duggento, ad esempio, campione del Mondo in carica nel 2008 ha preferito ritirarsi con il titolo. Nel 2009 avevamo una squadra di 20 agonisti e oggi ce ne sono solo 10 di alto livello. Faccio appello all'amministrazione affinché ci restituisca le strutture. Oggi stiamo infatti facendo mantenimento negli impianti di Centi Colella e abbiamo dovuto mettere della gommapiuma contro i pali, perché rischiamo di ammazzarci. Ci adattiamo come possiamo anche per la scuola di pattinaggio. Marianna Galeota È palazzetto dello sport di viale Ovidio ridotto ormai a uno scheletro e, sopra, Mario Miconi, presidente del Cpga -tit_org-

È franata la strada che porta al cimitero

[Michele Narcisi]

TORTORETO Frana una parte del territorio di Tortoreto, e alcune vie e contrade versano condizioni critiche. Rimessa in qualche modo a posto la frana di Cavatassi, adesso si è alle prese con la frana vicino al cimitero, che interessa la strada comunale che collega via Fosso Morrone con Via del Lago. Una frana che ha provocato, e continua a provocare, molti disagi a chi si reca a trovare i propri defunti. La strada in questione è infatti una delle due che, da Alba e dal Lungomare conduce al camposanto. La buona notizia, anche se parziale, riguarda la riapertura al traffico di un tratto di questa via. Iniziati, infatti, i lavori di sistemazione che stanno permettendo di percorrere almeno un pezzo della strada che conduce al luogo sacro. Ma resta il divieto, veicolare e anche pedonale, del tratto finale dell'arteria. Il Comune di Tortoreto, attraverso una apposita ordinanza predisposta dal comando della polizia municipale ha disposto, proprio per la lunghezza e profondità della frana, estremamente pericolosa, la chiusura al traffico delle auto e degli altri mezzi meccanici, come pure l'attraversamento pedonale. Insieme a questo doveroso provvedimento, sono state avviate le procedure di controllo e monitoraggio da parte della Giunta Piccioni, proprio allo scopo di rendersi conto dell'entità del danno per pianificare, in tempi brevi, gli interventi da mettere in atto per ripristinare la circolazione nel IL COMUNE HA DISPOSTO LA CHIUSURA AL TRANSITO: SI PUÒ ACCEDERE IN BICI O A PIEDI tratto di strada che arriva a ridosso del cimitero. I lavori, come accennato, sono iniziati. Ma la viabilità mostra crepe in più punti. Interessate alle criticità (frane, buche, avvallamenti, ecc.) diverse zone e strade della cittadina tortore tana. Strade anche di pertinenza della Provincia, come la strada della Bonifica di Salino, la Fondovalle. Oltre alle frane e alle buche, si ravvisano dissesti del manto stradale. La situazione viaria è quindi precaria. Così come alcune zone del territorio. Compresa la frazione Cavatassi, interessata di recente da significativi movimenti franosi. La Giunta Piccioni sta facendo il possibile per tamponare le falle di un territorio ferito anni fa da un'alluvione di cui si pagano ancora le conseguenze. Michele Narcisi C) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cantiere per la frana di via Lungoliri, rubati nella notte gli attrezzi da lavoro

[Vincenzo Caramadre]

PONTECORVO Frana di via Lungoliri a Pontecorvo: furto di materiali edili nel cantiere: indagano i carabinieri. Bottino: diverse migliaia di euro, ma sull'accaduto c'è anche una nota di colore: i ladri prima di andare via hanno aperto i rubinetti dell'acqua e si sono lavati le mani, ma hanno dimenticato di chiuderlo. Ieri mattina gli operai della Géodes, la società che sta eseguendo i lavori per il ripristino della viabilità, si sono recati nel cantiere, ma sin da subito hanno capito che qualcosa di strano, durante la notte, era accaduto. La porta di uno dei box dove ci sono gli attrezzi da lavoro era aperta. Per cui una volta arrivati nei pressi del box hanno visto che qualcuno utilizzando un ferro trovato sul cantiere aveva forzato la porta e si era impossessato degli utensili da lavoro come trapani, frullini e altri oggetti, custoditi all'interno. È iniziata, così, una capillare ricognizione del cantiere ed è stato scoperto che i ladri avevano tentato di portare via anche il gasolio contenuto nei serbatoi dei mezzi meccanici presenti nel cantiere, ma nel tentativo si era sporcati le mani, per cui prima di andare via hanno aperto uno dei rubinetti della condotta idrica da cantiere e si sono lavati le mani utilizzando anche il sapone, ma hanno dimenticato di chiudere il rubinetto. A quel punto al responsabile del cantiere non è rimasto che presentarsi in caserma, dai carabinieri, e denunciare quanto accaduto. I militari agli ordini del tenente Tamara Nicolai hanno avviato le indagini. I lavori non sono stati bloccati. L'opera, iniziata un anno fa, a breve sarà conclusa: la notte tra il 23 e il 24 febbraio del 2013, una porzione di quasi 100 metri di strada, via Lungoliri, scivolò nel fiume Liri sottostante. Vincenzo Caramadre

RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto in alto un'immagine del cantiere di via Lungoliri Al lato i box scassinati dai ladri per rubare gli attrezzi -tit_org-

L'usuraio con ufficio alla Protezione civile = Un usuraio alla Protezione Civile

[Elena Panarella]

. a denuncia, a con 1 ea L'usuraio con ufficio alla Protezione civile Panarella a pag. 41 Un passaggio di contanti nell'ufficio del funzionario Un usuraio alla Protezione Civile Vn funzionario di 59 anni è accusato di aver prestato dei soldi - Tra le vittime numerosi commercianti del quartiere Prai a strozzo a decine di persone: la sede di via Ulpiano come base Trovata una lista con 50 nomi: contestata anche l'estorsione L'INCHIESTA Utilizzava il suo ufficio nella sede del dipartimento della Protezione civile nazionale in via Ulpiano, a due passi da piazza Cavour e accanto al Palazzaccio, per incontrare le sue vittime di usura e farsi consegnare i soldi. Stefano Galeffi, funzionario del dipartimento, 59 anni, è stato arrestato dai carabinieri nel corso di un'operazione antiusura che ha consentito di scoprire come il sessantenne avesse prestato denaro ad alcuni commercianti nel rione Prati, minacciandoli nel caso non riuscissero a saldare le rate dei loro debiti. Nei suoi confronti, i carabinieri della compagnia San Pietro hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip su richiesta della procura capitolina LE MINACCE Sono diverse le vittime di usura contestate dai carabinieri (anche se il gip, al momento, con gli elementi a disposizione gliene riconosce una sola, una collega, e un'altra per minacce), tra cui diversi commercianti del quartiere, a cui l'uomo avrebbe prestato soldi con tassi anche del 40%. Oltre 1,3 milioni di euro il denaro sequestrato dai militari durante le perquisizioni (100 mila in e il resto a casa). Soldi nascosti in entrambi i casi nelle scatole delle scarpe. Sequestrata anche documentazione cartacea e dispositivi informatici che verranno analizzati per identificare eventuali altre vittime e materiale sottratto dal Dipartimento. Le indagini sono durate circa un anno e sono state coordinate dal Gruppo reati gravi contro il patrimonio, usura ed estorsioni, diretto dal procuratore aggiunto Lucia Lotti. È poi emerso che Gaietti utilizzava losche - ma usuraio definito dalla polizia giudiziaria come prestito societario con suddivisione dei debiti su rate costanti a 20 settimane e il pagamento tramite il metodo "a fermo" con multe, pari al 10 per cento della rata, in caso del suo mancato versamento. Così da poterla farsi ittare allungando il periodo per l'estinzione del debito, chiamata "rendita perpetua", e si rivolge a un vasto pubblico tanto da portarlo a parlare di "squadra" e "lista d'attesa" (di addirittura 51 persone). L'attività di intercettazione ha consentito di fotografare un episodio di tentata estorsione con minacce: Non ti voglio mettere paura però se poi succede qualcosa non te la venire a prendere con me. -. se poi trovi qualcuno sotto l'ufficio....funzionario, che lavorava nell'ufficio del consegnatario, è stato filmato mentre incontrava alcune vittime con passaggio di denaro. Secondo gli investigatori l'uomo, proprio per non fare la parte del cattivo e per mettere sotto pressione ai commercianti, avrebbe fatto credere di essere solo un intermediario. Appena venuti a conoscenza del caso - hanno sottolineato fonti del Dipartimento ci siamo messi a disposizione per fugare ogni dubbio sulla Protezione Civile. Elena Panarella elena.panarella@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA L'UOMO È STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI AMMONTEREBBE A OLTRE UN MILIONE DI EURO IL DENARO SEQUESTRATO A sinistra, il passaggio di soldi nell'ufficio Sopra, le scatole delle scarpe con dentro i soldi -tit_org- L'usuraio con ufficio alla Protezione civile - Un usuraio alla Protezione Civile

Tenta il suicidio con il gas: ustionato

[Ch.m.]

GROTTE DI CASTRO Ha messo in fila quattro bombole di gas per farle esplodere, intenzionato a togliersi la vita. Non ci è riuscito, ma è rimasto ugualmente ustionato dalla fiammata causata dalla fuoriuscita del gas che ha causato uno scoppio. Protagonista del tentativo di suicidio. ieri mattina poco dopo le ore 9, un uomo di 76 anni del paese sopra il lago di Bolsena, ora ricoverato in gravi condizioni al centro ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma dove è stato trasferito in eliambulanza. L'anziano era all'interno della sua abitazione, nel centro sto rico di Grotte. Il suo tentativo di far esplodere le bombole del gas ha causato un boato che è stato udito da moltissime persone e che ha generato una situazione di allarme generalizzato. Le sue intenzioni non lasciano spazio a dubbi: dopo aver messo in fila quattro bombole avrebbe tentato di provocare un'esplosione che non gli lasciasse scampo. Ma nonostante questo è riuscito soltanto - si fa per dire - a far infiammare il gas fuoriuscito da una bombola. Lo scoppio gli ha procurato delle ustioni di primo e secondo grado sul 60 per cento del corpo, quanto basta per essere subito trasferito a Roma con un codice rosso. Nel centro di Grotte di Castro sono subito accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco - seguiti dal 118 - che hanno riscontrato dei danni ingenti all'abitazione abitata del 76enne. Tanto che la struttura è stata poi dichiarata inagibi le dai vigili del fuoco; anche gli altri abitanti della palazzina sono stati sgomberati. L'uomo è stato invece preso in cura dal personale sanitario del 118 che lo ha trasferito al pronto soccorso di Belcolle. Da qui, vista la gravita delle ustioni, la decisione di trasferirlo in un centro specializzato. Sul posto per le indagini i carabinieri della compagnia di Montefiascone. Ch.M. -tit_org-

Prestiti a tassi da usurai: in manette funzionario della Protezione civile

[Redazione]

CITTÀ I Carabinieri della compagnia di San Pietro, con l'aiuto di una macchina conta-soldi, hanno impiegato due ore a quantificare il denaro, oltre un milione e 300 mila euro, di cui disponeva un funzionario della Protezione civile, arrestato per usura. L'uomo, che applicava tassi del 40%, usava il suo ufficio in via Ulpiano per i suoi affari. Le vittime accertate sono 10, per lo più commercianti del quartiere Prati. Il funzionario per riscuotere usava anche metodi estorsivi. -tit_org-

Una casa dello spaccio 24 ore su 24 Sgominate due bande a San Lorenzo

[Redazione]

CITTÀ Avevano organizzato a San Lorenzo una casa dello spaccio dove acquistare e consumare la droga lontano da occhi indiscreti. Gli uomini del Gico della Finanza, sono entrati nell'abitazione con un'autoscala dei vigili del fuoco. Ma il blitz è solo una parte della maxi inchiesta coordinata dalla Dda, che ieri ha portato all'arresto di 28 persone (due sono ancora ricercate). Sgominate due bande legate alla 'ndrangheta, sequestrate due società e oltre 11 chili di droga. -tit_org-

CASTELLINA**Protezione civile: il Piano adesso diventa realtà***[Andrea Ciappi]*

CASTELLINA Protezione civile: il Piano adesso diventa realtà COME si muove la macchina dell'ente in caso di emergenze (da quelle meteo sino ai terremoti, ad altre calamità): il Comune di Castellina in Chianti ha approvato il piano di Protezione Civile, che sino a un anno fa era a livello sovracomunale (territoriale tra i Comuni del Chianti Senese), per poi essere tornato adesso a essere uno per ciascun paese. Ora l'amministrazione ha un protocollo specifico base al quale fa scattare operazioni in caso di necessità, dai punti di raccolta della popolazione ai soccorsi, con il novero di tutte le forze che possono essere dispiagate sul campo. Il piano intercomunale di Protezione Civile con le altre amministrazioni era andato a scadenza naturale nel 2016. Andrea Ciappi -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Nogarin a Roma Novità della riforma = Protezione civile , cosa cambia nella riforma***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Nogarin a Roma Novità della riforma i Alle pagine 4 e 5 Protezione civile, cosa cambia nella riforma TROPPIA frammentazione delle responsabilità e, contestualmente, un ruolo per il sindaco che lo costringe ad operare come ultimo elemento della filiera senza poter governare nulla a monte. Personalmente non sono preoccupato, sono addolorato per quello che è successo e sono convinto che questa vicenda nú cambierà dentro nel profondo. Lo ha detto il sindaco Filippo Nogarin ieri a margine del consiglio nazionale dell'Anci. Un appuntamento nell'ambito del quale si è parlato anche del decreto legislativo di riforma della protezione civile, passaggio importante che nei prossimi giorni - forse già lunedì - verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. E GIUSTO che la magistratura indaghi a 360 gradi, ci mancherebbe - ha aggiunto Nogarin -, ma nel mio intervento al consiglio nazionale dell'Anci ho voluto spostare l'attenzione sul tema della prevenzione, anche perché i fenomeni meteo colpiranno ancora e ci saranno altri avvisi di garanzia. Per un sindaco - ha evidenziato Noga rin - avere dei morti sul proprio territorio è la cosa più drammatica che gli possa accadere. Nogarin ha ricevuto solidarietà da tutti i colleghi dell'Anci, e già nella serata di mercoledì aveva diffuso un video ringraziando tutti coloro che lo avevano sostenuto in questo momento complicato. Più di 40mila visualizzazioni, migliaia di like. Passata questa fase molto pesante si aprirà necessariamente la discussione sulla responsabilità dei sindaci rispetto a eventi di questa portata - ha anche detto nel messaggio -. Va capito quanto debba essere rimessa in discussione il ruolo del sindaco connesso a tutta la macchina amministrativa del soccorso, spesso spezzettata con altri enti e livelli di coordinamento diversi. Serve un linguaggio comune. MA PROPRIO la riforma della protezione civile porterà dei cambiamenti significativi al sistema. Prima di tutto una nuova definizione di 'autorità territoriale' di protezione civile operando una distinzione tra il ruolo di indirizzo politico dei sindaci, autorità di protezione civile e quello tecnico e amministrativo assegnato alle strutture. Le autorità territoriali di protezione civile saranno quindi responsabili dei rispettivi ambiti di governo e funzioni di competenza. Altri importanti cambiamenti riguardano sia la maggior chiarezza in merito alle dichiarazioni dello stato di emergenza che al ruolo dei prefetti. Il sindaco, senza mezzi sufficienti per fronteggiare eventuali emergenze, potrà chiedere l'intervento di altre forze e strutture al prefetto e al presidente della Regione. P.B. INTERROGATO PER ORE IN PROCURA IL SINDACO NOGARIN LUNEDÌ SCORSO È STATO ASCOLTATO OAI MAGISTRATI. OPO HA COMUNICATO DI ESSERE INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO PLURIMO SONO ADDOLORATO Il sindaco Filippo Nogarin eri al consiglio dell'And sostenuto dai 'colleghi' Il messaggio Passata questa fase molto pesante si aprirà la discussione sulla responsabilità dei sindaci rispetto a eventi di questa portata. Va capito quanto c'è da dire sul ruolo del sindaco connesso a tutta la macchina amministrativa del soccorso, spesso spezzettata con altri enti e coordinamento diversi Il futuro La riforma della protezione civile, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, cambierà diverse cose nell'organizzazione nazionale. Una nuova definizione di 'autorità territoriale' e maggior condivisione dell'emergenza con altri enti e livelli di governo superiori AMMINISTRAZIONE Il sindaco Filippo Nogarin, qui sopra in consiglio comunale. Ieri era al consiglio nazionale dell'Anci foto Now -tit_org- Nogarin a Roma Novità della riforma - Protezione civile, cosa cambia nella riforma

L'EMERGENZA**Città di Castello - Protezione civile al lavoro sul nuovo piano multi-rischi***[Redazione]*

L'EMERGENZA Protezione civile Al lavoro sul nuovo piano multi-rischi -CnTA'DICASTEU.O- AL LAVORO per l'approvazione del nuovo piano di protezione civile della città. Obiettivo del progetto 'multi rischi' è quello di gestire tutti i fattori di potenziale emergenza, offrendo soluzioni omogenee dove possibile. Il piano è suddiviso in quattro volumi di cui, a Città di Castello, sono stati approvati i primi due, in linea con la tabella di marcia regionale, durante la seduta congiunta delle commissioni Servizi e Programmazione. IL NUOVO piano aggiorna il precedente strumento alla luce dell'approccio multirischio di Anci Umbria Pro Civ, struttura che, per conto della Regione Umbria supporta i Comuni nelle attività di prevenzione e pianificazione dell'emergenza. Durante la commissione, i tecnici hanno illustrato il database completamente aggiornato e anticipato che presto verrà effettuata una campagna di informazione tra i cittadini per conoscere i punti di concentrazione più vicini alla loro residenza o ai luoghi che di solito frequentano. Il lavoro ancora da compiere riguarda i Centri di Comando Comunali, le modalità di allerta della popolazione per situazioni riconducibili a eventi meteo avversi o a rischi idrogeologici, alluvioni, incendi. Il progetto giungerà all'esame del consiglio comunale, ha detto Massimo Minciotti presidente della commissione Programmazione. -tit_org-

Rogo doloso aggravato dall'odio razziale

[Redazione]

. IPOTESI DI REATO Rogo doloso aggravato dall'odio razziale INCENDIO DOLOSO aggravato dall'odio razziale. Questa l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Ascoli ha aperto un fascicolo a seguito dell'incendio appiccato la notte di Capodanno alla palazzina di Spinetoli, destinata in un primo momento ad ospitare immigrati e successivamente - secondo quanto ha fatto poi sapere la Prefettura - ad accogliere minori stranieri non accompagnati. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Umberto Monti e vedono impegnati i carabinieri del nucleo investigativo di Ascoli, del nucleo operativo di San Benedetto e della stazione di Monsampolo. Il magistrato ha preso atto dei gravissimi danni alla struttura e alla mobilia che era dentro gli appartamenti dislocati su tre piani: letti, materassi, asciugamani, sedie, tavoli, etc. Fin da subito è parsa chiara l'origine dolosa delle fiamme che sarebbero state appiccate aiutandosi con un accelerante di quelli tradizionalmente utilizzati per accendere camini e bracieri, facilmente reperibile in commercio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo potesse arrivare anche alle case vicinissime e alle automobili parcheggiate lungo via Tevere. In queste settimane i carabinieri hanno sentito diverse persone residenti nelle abitazioni vicine alla palazzina data alle fiamme. Si cerca di capire se qualcuno ha notato movimenti sospetti quella notte, pur tenendo conto che si trattava della notte di Capodanno quando fino all'alba può capitare di vedere gente in giro. Non è ancora chiaro se a provocare l'incendio sia stata una sola persona o più di una. Magari, comunque, che sapeva che le porte d'ingresso delle abitazioni non erano chiuse in quanto erano in corso lavori di sistemazione ed erano quindi solo appoggiate. Per cui non è stato necessario sfondare per introdursi dentro gli appartamenti. Al vaglio anche i video di alcune telecamere di sicurezza della zona. p. ere. - tit_org- Rogo doloso aggravato dall'odio razziale

IL COMITATO ACCUSA**No Triv: Metanodotto, scempio dell'ambiente E adesso ci troviamo a piangere un ragazzo***[Redazione]*

IL No Triv: Metanodotto, scempio dell'ambiente E adesso ci troviamo a piangere un ragazzo IL COMITATO No Triv attacca i lavori sul metanodotto: Oltre allo scempio delle nostre colline e la pericolosità per il nostro territorio, non pensavamo di piangere per la morte di un povero ragazzo della Sicilia - sostiene - che stava lavorando nel cantiere di Villa Sant'Antonio ad Ascoli. Evidentemente la fretta per i tempi ristretti nella realizzazione dell'opera ha allargato le maglie della sicurezza che è d'obbligo in lavori così pericolosi. Come se non bastasse a Borgo Miriam di Offida si è rischiata una catastrofe ben più grave quando, sempre in un cantiere della stessa opera, per un incidente è stata spezzata la tubatura del vecchio metanodotto che corre parallelo al nuovo tracciato, provocando una terribile fuoriuscita di gas che ha messo in pericolo tutti gli abitanti della frazione, evacuati per diverse ore. Fortunatamente la fuoriuscita non ha innescato un incendio di proporzioni inimmaginabili, e pensare che il vecchio tubo è di gran lunga più piccolo del nuovo che si sta realizzando. Tutto questo non basta? Quale altro prezzo devono ancora pagare le nostre comunità per soddisfare il fabbisogno di gas dell'Europa? Vale la pena di ricordare che questo nuovo metanodotto nulla ha a che fare con il fabbisogno del territorio, è solo un'autostrada del gas al servizio del nord Europa che si prenderà tutti i benefici di tale opera e a noi rimarranno colline devastate e pericoli permanenti sotto i nostri piedi a causa della precaria conformazione geologica del nostro territorio. Adesso basta, fermiamo questo scempio e salvaguardiamo la nostra sicurezza. -tit_org- No Triv: Metanodotto, scempio dell'ambiente E adesso ci troviamo a piangere un ragazzo

RICOSTRUZIONE POST SISMA DOMANI LE CERIMONIE NEI DUE PAESI**Si inaugurano le ultime casette Sette a Force e sei ad Acquasanta***[Matteo Porfiri]*

DOMANI LE CERIMONIE NEI DUE PAESI IL GRANDE giorno è finalmente arrivato. Domani mattina, infatti, verranno consegnate le sette casette che sono state realizzate a Force e ad Acquasanta, a un anno e mezzo dal terremoto del 24 agosto 2016 e a sedici mesi dalle scosse di fine ottobre. I moduli sono stati allestiti vicino al campo sportivo e al loro interno andranno a vivere complessivamente 22 persone. Il Comune, in realtà, già ieri pomeriggio ha ricevuto le chiavi dalla ditta che le ha montate, ma poi le assegnerà alle famiglie solo domani, nel corso di una breve cerimonia alla quale parteciperanno ovviamente il sindaco Augusto Curti, alcuni rappresentanti della Regione e, probabilmente, anche il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, anche se la sua presenza non è stata ancora confermata. La cerimonia di consegna delle casette si svolgerà alle 11. Siamo contenti per il raggiungimento di questo obiettivo - spiega il sindaco forcese -. Comunque, tengo a precisare come ho sempre fatto che questa non era una priorità per la nostra comunità, in quanto le sette famiglie si trovavano nelle autonome sistemazioni e non avevano appunto urgenza di rientrare. Però l'assegnazione delle casette rappresenta comunque un bel segnale dato dall'amministrazione comunale e dalla Regione nei confronti degli assegnatari. Intanto, a Force ci sono ancora diversi interventi da attuare nell'ottica della ricostruzione post terremoto, alcuni dei quali dovrebbero vedere la luce nel corso dei prossimi mesi. Le casette, in paese, erano pronte già da qualche settimana, ma da parte del Comune c'è stata la volontà di controllarne meglio la realizzazione, soprattutto dopo le polemiche che ci sono state un paio di mesi fa ad Arquata, in particolare nel villaggio Sae di Pretare e in quello di 'Borgo 2'. Da noi non c'è stata alcuna polemica e questo va sottolineato - conclude Augusto Curti - perché in ottica terremoto stiamo lavorando bene e la popolazione è abbastanza soddisfatta. POI MANCANO solamente le casette di Acquasanta da assegnare. I sei moduli sono stati realizzati nella frazione di Arli sono pronti solo oggi e sabato saranno inaugurati alla presenza del commissario alla ricostruzione Paola De Micheli, nella frazione Arli. Il primo cittadino non polemizza troppo sui ritardi, anche se la consegna delle chiavi da cronoprogramma della protezione civile era prevista per lo scorso ottobre. Matteo Porfiri IL COMPLESSO I moduli, a Force, sono stati allestiti vicino al campo sportivo e al loro interno vivranno 22 persone -tit_org-

Nocera - I 20 anni della Prociv

[Redazione]

120 anni della Prociv Il gruppo comunale della Protezione civile di Bastia festeggia i 20 anni di attività. Fondato dal compianto Renato Capezzali, è attualmente guidato dal coordinatore Roberto Raspa. Il gruppo comunale si è distinto particolarmente in questi anni nell'ambito delle emergenze causate dal terremoto, ma continua a impegnarsi anche in occasione di grandi eventi. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato l'Invernalissima; il 17 dicembre sulle strade comunali si sono riversati quasi duemila podisti e per disciplinare il traffico i volontari della protezione civile hanno operato insieme alla polizia locale. La Prodv è davvero molto attiva e promuove varie iniziative. La celebrazione del ventennale si terrà il 25 febbraio, con programma in via di definizione. -tit_org-

A Norcia emergenza quasi conclusa

[Paolo Millefiorini]

A Mordà emergenza quasi conclusa; 1% emergenza a Norcia sta per essere definitivamente conclusa _J con la consegna delle soluzioni abitative d'emergenza, le Sae o "casette" come comunemente vengono chiamate. Le Sae sono di tre dimensioni da 40mq, 60mq o 80mq a seconda del numero dei componenti familiari e vengono assegnate a tutti coloro che alla data del sisma del 24 agosto e 30 ottobre 2016 hanno ricevuto la lettera E da scheda Aedes, che identifica danni legati alla struttura portante, agli elementi non strutturali e alle fondazioni. Le Sae sono state assegnate anche a coloro che hanno riportato esito da scheda Aedes, ossia che l'edificio è inagibile per rischio esterno, dovuto al contesto circostante, anche se lo stesso non presenta danni e necessità di lungo tempo per ripristinare l'agibilità. A Norcia capoluogo, ad esempio, sono 56 gli esiti che hanno richiesto la Sae, tutti residenti nel centro storico. Di queste, 51 non ne hanno diritto in quanto i lavori di messa in sicurezza degli edifici adiacenti, in larga parte le chiese come Tra i comuni del cratere è a Norcia che si è registrata la maggiore richiesta di casette. Su 590 ne rimangono da consegnare ancora 170 la Concattedrale di Santa Maria e la chiesa del Crocifisso, sono terminati o in fase di ultimazione. Tra i comuni del cratere umbro a Norcia si è registrata la richiesta maggiore di caselle. A fronte di un'esigenza di poco meno di 600 "casette" circa attualmente nel territorio ne sono state consegnate 420 e ne rimangono da consegnare circa 170 per un totale complessivo di 590 "casette". Consegnare le chiavi della nuova "casetta" è una grande emozione per chi ne ha bisogno perché consente un ritorno parziale alla normalità e di guardare al futuro e alla ricostruzione con speranza e fiducia. "È un nuovo punto di partenza, l'inizio di una nuova storia, che deve dare maggiore energia e entusiasmo" dice il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno ad ogni consegna di nuovi villaggi, ringraziando anche "per la pazienza e dignità che state dimostrando". Ogni casetta è dotata di tutte quelle cose che il terremoto ha distrutto o non ha dato possibilità di recuperare: camere arredate, lenzuola, coperte, tovaglie e persino il ferro da stiro. "Abbiamo avuto la fortuna di non aver dovuto piangere morti o feriti gravi. Avremmo potuto fare di più, prima e meglio ma il fenomeno meno che stiamo gestendo, per la sua drammaticità e per l'articolazione del territorio, è qualcosa con il quale il sistema delle Istituzioni sta tentando misurarsi, ogni giorno - rimarca Alemanno - ma questo lavoro non sarebbe stato possibile se le Istituzioni, Comune Protezione civile, Regione e Governo non avessero agito insieme". Paolo Millefiorini -tit_0rg-

Variante-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca = Variante allargata a 4 corsie c'è il progetto, lavori nel 2019

[Redazione]

Variant-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca L'Anas accelera per il raddoppio. Una passerella tra l'ospedale e il parcheggio: ANCONA Giovedì prossimo il rimedi taglia-code per TorretConsiglio superiore dei lavori tè. Un sovrappasso pedonale pubblici esaminerà il nuovo alto cinque metri scavalcherà progetto definitivo per il rad- via Conca per collegare l'ospedoppio della variante alla sta- dale con il parcheggio esterno. tale Adriatica tra Torrette e Lorenzo Sconocchini Falconara-Api. I lavori, finan- alle pagine 2 e 3 ziat dall'Anas con 233 milioni, dovrebbero iniziare nel primo semestre 2019 e concludersi nel 2022. In attesa che i Tir passino altrove, il Comune studia Variante allargata a 4 corsie Cè il progetto, lavori nel 2022 Venerdì il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà l'elaborato definitivo dell'Ani Pronti 233 milioni per raddoppiare il tratto fra Torrette e Falconara. Tré anni per le opere ANCONA Magari s'è perso per strada qualche mese, rispetto ai programmi che in estate davano la pratica da liquidare entro ottobre. Ma ormai ci siamo e giovedì della prossima settimana il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà il nuovo progetto definitivo per il raddoppio della variante alla statale Adriatica tra Torrette e Falconara-Api. Un passaggio atteso dal febbraio dell'anno scorso, quando i superesperti dell'organo tecnico consultivo dello Stato ordinarono all'azienda autonoma delle strade di svecchiare il progetto, fermo nei cassetti da un quarto di secolo, per portare a quattro corsie la variante di Ancona alla statale 16. Troppo datato, quell'elaborato degli anni '90, che risaliva a un'epoca dove il traffico aveva altri flussi e dimensioni e soprattutto le norme per la costruzione delle strade erano diverse. L'incontro a Roma Adesso ci siamo e se il 25 prossimo a Roma arriva il via libera dal Consiglio superiore dei lavori pubblici - come tutti s'aspettano, visto il tempo dedicato ai correttivi richiesti - il progetto per il raddoppio della Variante potrebbe entrare in corsia d'accelerazione. Le gare d'appalto Un ruolino di marcia credibile, di cui s'è discusso anche nei contatti informali tra tecnici dell'Anas e Comune di Ancona, prevede che si vada entro quest'anno all'approvazione del progetto esecutivo e delle gare d'appalto, per riuscire ad avviare i lavori nel primo semestre del 2019. Poi quando ci vorrà per le quattro corsie? Più o meno tré anni, secondo le stime, visto che nei 7,1 km da raddoppiare ci sono viadotti e due tunnel (Orciani e Barcaglione) che complicano l'esecuzione del progetto. Per la metà del 2022, se non accadono grossi intoppi come ricorsi al Tribunale e altri contenziosi, dovrebbe essere completato il raddoppio, almeno nel primo lotto Torrette-Falconara, già finanziato con un investimento di 233 milioni di euro e inserito nel Contratto di Programma Anas, mentre per il lotto Baraccola-Torrette siamo ancora in fase di progettazione. Nel frattempo andranno avanti anche gli altri segmenti di quella che, dopo il fallimento del progetto faraonico di uscita a ovest decretato da Deirio nel dicembre 2016, è stata individuata come l'uscita a nord, il nuovo raccordo tra porto e A14, formato da una Flaminia-bis sul lungomare interrato tra Marina Dorica e Torrette e da una bretella che all'altezza dell'autosalone Bartoletti sale di quota fino a innestarsi con la nuova variante raddoppiata. I tempi del Lungomare Per il lungomare nord c'è una già scaletta di tempi definita dall'accordo di programma firmato ad Ancona a inizio ottobre scorso tra il ministro delle Infrastrutture Deirio, Regione, Authority, Rfi e Comune: la scogliera dovrà essere pronta entro il 31 dicembre 2020 per rendicontare i fondi europei, ma parallelamente procederà l'interramento con il materiale di escavo: progettazione e autorizzazioni sono previsti entro la fine del 2018, il bando nel primo trimestre 2019, l'inizio lavori entro settembre 2019, con nove mesi previsti per la conclusione. Entro giugno 2018 sarà progettata la nuova linea ferroviaria, l'altra metà dell'anno servirà per il bando, mentre i lavori saranno eseguiti entro dicembre 2020. L'interramento del lungomare tra il porto turistico e il porticciolo di Torrette consentirà la realizzazione di un parco con vista mare accessibile sia da Marina Dorica che da Torrette, utile anche alla riduzione del rischio frana. Tecnici al Lavoro anche per definire il tracciato della bretella che collegherà l'Adriatica al lungomare nord numeri 2.1 km La lunghezza del tratto

di variante alla statale 16 da raddoppiare, tra lo svincolo di Torrette a Falconara-Api. 1-e gallerie che si trovano nel troncone interessato dai lavori, Orciani e Barcaglione. 233 milioni Il finanziamento previsto per il primo lotto dei Lavori (l'altro riguarda il tratto Baraccola-Torrette) e già inserito nel Contratto di programma dell'Anas. 1.91 (111 La lunghezza del collegamento tra la Flaminia-bis e la variante, di cui 941 metri in viadotto e 933 metri in galleria o trincea. 80 milioni Il costo di questa "opera d'arte", il cosiddetto ultimo miglio. -tit_org- Variante-bis, lavori nel 2019 E un ponte scavalca via Conca - Variante allargata a 4 corsie è il progetto, lavori nel 2019

Il passaggio dall'alto

[Lorenzo Sconocchini]

Il passaggio dall'alto Ma soprattutto i 17 ettari di costa in più permetteranno di rettificare la linea ferroviaria e aggiungere alla sede della Flaminia una carreggiata di 12-15 metri, per riservare corsie dedicate al traffico in entrata e in uscita dal porto, mentre l'attuale tracciato dovrebbe rimanere al servizio del traffico locale. L'Anas sta lavorando anche alla progettazione del cosiddetto ultimo miglio, la bretellina che servirà a collegare la Flaminia-bis alla variante raddoppiata e tra febbraio e marzo dovrebbero vedersi i primi risultati di questi studi. Sembra ormai certo che il tracciato prescelto sia quello suggerito dal Comune: non una svolta con viadotto all'altezza di Colle Ameno, che non escluderebbe del tutto Torrette dalle direttrici del traffico pesante, ma una deviazione più a sud, all'altezza dell'autosalone Bartoletti. Viadotto e galleria La bretella, dopo aver utilizzato 1.250 metri del raddoppio della Flaminia, si raccorderebbe allo svincolo di Torrette della Variante con un tracciato di quasi 1,9 chilometri, di cui 941 metri in viadotto e 933 metri in galleria. Questa soluzione, a cui i tecnici Anas stanno lavorando anche con approfondite indagini idrogeologiche perché il tracciato attraversa l'area della frana, prevede anche un adeguamento di via Mattel e la realizzazione di rotatorie, oltre al raccordo con via Marconi. I costi stimati per l'ultimo miglio sono di circa 80 milioni, dieci dei quali relativi a oneri accessori per studi geotecnici, monitoraggio, bonifiche e progettazione. Ma la progettazione resterebbe a carico del Ministero. I tempi previsti sono più o meno in linea con quelli del raddoppio della variante: entro il 2022, massimo '23, l'uscita a Nord del porto dovrebbe essere completata. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Ecco come si attraverserà ANCONA Adesso c'è un semaforo a chiamata, per chi deve attraversare via Conca tra il parcheggio estemo e l'ospedale. Il progetto per un cavalcavia pedonale prevede una passerella alta più di cinque metri che scavalca la strada. -tit_org- Il passaggio dall'alto

Sei le vittime marchigiane

[Redazione]

Tragedia di Rigopiano, il ricordo di Ceriscioli Parte dalla tragedia Rigopiano, ricordando con un minuto di silenzio le vittime, la cabina di regia del post terremoto, che si è riunita ieri a Pieve Torina, tra il commissario alla ricostruzione Decheli, i presidenti di Marche ed Umbria, gli assessori di Lazio ed Abruzzo, Esprimo sentimento di affetto e vicinanza ai familiari delle sei vittime marchigiane - ha detto Ceriscioli - la riconoscenza alla generosità, professionalità e al lavoro dei soccorritori, che si sono spesi senza riserve in quei drammatici momenti. -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

passa un piano da oltre un miliardo

Cabina di regia post terremoto a Pieve Torina con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milioni

[Monia Orazi]

Per i danni alle opere pubbliche passa un piano da oltre un miliardo. Cabina di regia post terremoto a Pieve Torina con il commissario De Micheli. Alle Marche 605 milioni. Pieve Torina Recisa, rinasce, dalla distruzione delle macerie a un futuro di rinascita, grazie al finanziamento della ricostruzione pubblica per oltre un miliardo di euro, approvato ieri dalla cabina di regia che si è tenuta a Pieve Torina. È di buon auspicio il motto dell'abbazia di Montecassino, che ha accompagnato la raccolta fondi per ricostruire la scuola di Pieve Torina che ha ospitato il sottosegretario Paola De Micheli e i rappresentanti delle quattro regioni terremotate, nell'incontro che ha chiuso il cerchio della ricostruzione di caserme, scuole, municipi, case popolari, oltre alla prima approvazione degli elenchi delle chiese sulle quali intervenire. La ripartizione. Nel piccolo comune del maceratese, ieri sono state consegnate le ultime 28 casette, delle 208 Sae. Si comprende il valore simbolico dell'essere qui a Pieve Torina - ha detto il commissario De Micheli - vogliamo dare segnali fisici, non solo numerici della nostra presenza continuativa e concreta. Per le scuole andranno 276 milioni, 147 milioni per i municipi danneggiati, 319 milioni piani opere pubbliche, 136 milioni per l'edilizia residenziale pubblica, approvato il cronoprogramma per gli interventi di dissesto idrogeologico. Alle Marche, la regione più danneggiata la cifra più sostanziosa con 605 milioni, 156 milioni e mezzo all'Abruzzo, poco meno di 150 milioni al Lazio, 122 milioni e mezzo di euro all'Umbria. La voce delle istituzioni. Accanto al sottosegretario De Micheli, ecco Angelo Borrelli capo nazionale della Protezione civile, il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, dell'Umbria Catiuscia Marini, gli assessori del Lazio Lucia Valente e dell'Abruzzo Mario Mazzocca. Con gli interventi approvati in cabina di regia, comprese le chiese e l'edilizia residenziale pubblica arriviamo a un miliardo e 231 milioni di opere pubbliche già finanziate nelle Marche ha detto Ceriscioli - significa avere coperte 860 opere pubbliche, 120 scuole e tutte le strutture sanitarie finanziate, le caserme, gli alloggi popolari danneggiati dal sisma. La provincia di Macerata, la più danneggiata, ha la quota più significativa pari a 608 milioni. Ceriscioli ha annunciato entro un mese la fine dei sopralluoghi, su 105 mila ne sono stati fatti 103 mila, le 1.440 pratiche di ricostruzione presentate per 28 milioni di euro già assegnati, 10 milioni di euro per il ripristino delle attività economiche, 377 le persone già assunte dai comuni e 125 per l'ufficio regionale ricostruzione. L'ordinanza. Al quadro forte di risorse si aggiunge l'ordinanza 49 che parla di velocizzazione per la ricostruzione leggera e pesante e risponde alle difficoltà emerse dopo il primo anno. Questo provvedimento permette di far sì che le risorse si possano trasformare al più presto in realizzazioni, ha concluso Ceriscioli. Un'approvazione che consente di dare l'avvio alla ricostruzione pubblica in parallelo a quella privata - ha detto la presidente umbra Catiuscia Marini - e che consegna alle istituzioni, la certezza delle risorse e le previsioni normative: possiamo entrare nella parte operativa della ricostruzione. Ha aggiunto l'assessore Lucia Valente del Lazio: Importante il finanziamento per il dissesto idrogeologico, senza il quale non può partire la ricostruzione privata, abbiamo consegnato il 100% delle Sae ad Accumuli e il 90% ad Amatrice. Ricordando l'importanza della prevenzione, l'assessore abruzzese Mario Mazzocca ha rilevato: La Protezione civile ha fatto un grandissimo lavoro, anche se non ha più le stesse dotazioni di una volta, questa approvazione consente di dare via a un importante lavoro di ricostruzione. L'assistenza. Il capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli ha ricordato come tuttora siano assistiti dalla Protezione civile 51.400 sfollati, di questi 41 mila percepiscono il contributo di autonoma sistemazione, tra questi 28 mila solo nelle Marche. Sino a oggi sono 4 mila coloro che vivono nelle Sae, ancora 5.362 le persone negli alberghi e nei container, 760 allevatori e agricoltori che vivono nei Mapre, i moduli rurali. Sinora sono state consegnate 2.286 Sae, pari al 60% delle 3.662 ordinate. Entro fine febbraio contiamo di consegnarne il 92,4% - ha concluso prima di Natale abbiamo trovato nelle Sae lievi imperfezioni sabato Arca le terminerà la consegna delle 1.317 Sae installate nelle aree a disposizione. Ha concluso il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci Auguro ai

residenti nelle 20S Sae di starci meno possibile, si apre la via della ricostruzione. MoniaOrazi RIPRODUZIONE
RISERVAT/ L'approvazione dell'ordinanza numero 49 da il via Libera ai finanziamenti Chiuso il cerchio della rinascita
di caserme, scuole municipi e case popolari -tit_org-

I ladri saccheggiano sei aziende e assaltano la Q8 con un camion

Notte da incubo tra Villa Potenza e Montecassiano: 17 raid in tre giorni Il testimone: Autocarro come ariete, abbattuta la colonnina del self

[Benedetta Lombo]

Notte da incubo tra Villa Potenza e Montecassiano: 17 raid in tre giorni Il testimone: Autocarro come ariete, abbattuta la colonnina del self MACERATA La seconda ondata di furti si è abbattuta, dopo soli tre giorni dalla prima, sulla zona industriale di Montecassiano. Sei le aziende finite nel mirino dei malviventi che, nella notte tra mercoledì e ieri, hanno chiuso il cerchio assaltando con un autocarro appena rubato la colonnina self del distributore Q8 a Villa Potenza, sradicando il bancomat e fuggendo con seimila euro in contanti. A questa somma va aggiunto il valore della refurtiva portata via con gli altri colpi. È il secondo risveglio amaro, per sei tra commercianti e imprenditori di Montecassiano, che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno ricevuto la visita dei malviventi. La ricostruzione Probabilmente ad agire è stata la stessa banda, dal momento che le aziende visitate si trovano tutte tra la zona industriale Villa Mattel di Montecassiano e Villa Potenza. Nelle aziende della zona industriale, nella notte di follia, i malviventi hanno portato via denaro contante, un Pc, un autocarro Nissan, un cambiamonete da un autolavaggio, cibarie da un altro locale e da una ditta che si occupa di verniciatura di metalli hanno portato via un autocarro Mercedes con il quale si sono diretti verso Borgo Peranzoni a Villa Potenza e hanno assaltato la colonnina Self del distributore Q8. Il racconto Sono entrati in azione alle 3.30 - ha raccontato ieri il responsabile del distributore, Sauro Salvucci - A quell'ora è scattato l'allarme e mi è arrivata la comunicazione sul cellulare. Mi sono vestito e sono corso al distributore, sono arrivato alle 3.39 ma già non c'era più nessuno. Con l'assalto, si è verificato un blackout e l'allarme acustico non è partito, sono invece partite le segnalazioni alla polizia e al cellulare del responsabile. Subito dopo Salvucci sono arrivati sul posto i poliziotti della Volante per effettuare i rilievi e i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area di servizio. Usando l'autocarro come ariete, infatti, i malviventi, non solo hanno divelto la colonnina, ma hanno danneggiato le pompe del carburante e la pensilina. Nel frattempo sono stati visionati i filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza poste lì vicino. Si vede una luce fino alle 3.36 - ha riferito il responsabile - Sono stati velocissimi, hanno fatto tutto in sei minuti. Ancora da quantificare il danno complessivo. All'interno della colonnina per il pagamento del self-service c'erano circa seimila euro (era stato svuotato martedì pomeriggio) a cui vanno aggiunti i danni provocati al distributore che, da una prima stima, supererebbero i 50.000 euro. Lavoro qui da 34 anni ha aggiunto Salvucci - prima ero il gestore, poi la gestione è passata direttamente alla Q8 e ora sono responsabile oltre ad avere l'officina qui accanto. In 34 anni questa è la prima volta che subisco un furto. La scorribanda Quello a Villa Potenza, presumibilmente, è stato l'ultimo furto della notte compiuto dai ladri. Per i colpi effettuati nella zona industriale di Montecassiano, sono in corso le indagini dei carabinieri. Forse gli autori sono gli stessi dei furti compiuti nella notte tra lunedì e martedì scorsi, quando in poche ore hanno fatto razzia, sempre nella zona industriale, prendendo di mira una decina tra aziende e locali (in alcuni i colpi sono stati solo tentati, in altri sono andati a segno). In quella notte erano stati asportati un furgone che era stato poi ritrovato a Civitanova, con all'interno svariati attrezzi, una carabina ad aria compressa, personal computer e denaro contante. Benedetta Lombo Furti in tre notti tra Montecassiano e Villa Potenza 15 Gennaio I ladri hanno colpito in 10 aziende nella zona industriale 17 Gennaio I ladri hanno colpito in 7 aziende tra zona industriale di Montecassiano e Villa Potenza Un autocarro rubato in una ditta è stato usato per sradicare la colonnina del self della Q8 In corso accertamenti da parte di carabinieri e polizia -tit_org-

Temono per il nonnino ma è morta la badante = Allarme, l'anziano non risponde in casa trovano morta la badante

[Giacomo Quattrini]

Temono per il nonnino ma è morta la badante I parenti chiamavano al telefono il novantenne Lui però è sordo e non si era accorto di niente OSIMO Anziano sordo non risponde al telefono e al campanello e quando i soccorritori entrano di forza in casa trovano la sua badante morta sul letto. L'allarme era stato dato dai parenti, che temevano per le sorti del 95enne. Invece il nonnino non si era accorto del malore fatale per la sua governante. Giacomo Quattrini a pagina 19 Allarme, l'anziano non risponde in casa trovano morta la badante I familiari tentano di mettersi in contatto con il 95enne, ma lui è sordo. L'ucraina aveva 65 anni OSIMO Anziano sordo non risponde. Dopo aver provato a chiamare a sponde al telefono e al campanello casa per decine di volte, hanno nell'attesa e quando i soccorritori gli chiedono aiuto ai vicini, chiedono entrano di forza in casa trovano la badante morta sul letto, campanello a metà mattina. Ma l'intervento choc ieri mattina anche in questo caso il tentativo verso le U in vicolo Bondimane, è caduto nel vuoto: al suono del campanello senza sbocco che da campanello nessuno ha risposto San Francesco, dietro la badante. Si temeva il peggio per l'ansilica, porta verso la scalinata ziano. E invece l'amara sorpresa che scende invia Fonte Magna, sa quando, con l'aiuto dei soccorritori, i familiari sono entrati. La preoccupazione Per tutta la mattina i familiari di un 95enne osimano, che abitava con la badante ucraina di 64 anni, hanno tentato invano di mettersi in contatto con loro. Erano nell'appartamento che si trova all'ultimo piano di una palazzina del vicolo in pieno centro. La badante ucraina di 64 anni era sul letto esanime. Una morte naturale durante il sonno, avvenuta almeno da 5-6 ore secondo una prima valutazione del dottore inviato dal 118 con l'automedica partita dall'ospedale di Osimo, coadiuvata nell'intervento da un'ambulanza della Croce Verde di Castelfidardo. L'anziano 95enne, sordo e dalla mobilità molto limitata, era in camera ignaro di tutto. Nonnino ignaro Non si era reso conto di nulla, né del malore e della morte della sua badante, né delle telefonate e del campanello per l'udito compromesso. Si è spaventato quando ha visto entrare i vigili del fuoco, per questo i militi della Croce Verde lo hanno controllato sul posto. Nella camera accanto per la sua badante ucraina non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco di San Sabino per precauzione hanno fatto intervenire anche i carabinieri della stazione di Osimo. Giacomo Quattrini RIPRODUZIONE RISERVATA Il medico del 118 ha accertato il decesso nel sonno avvenuto 5-6 ore prima -tit_org- Temono per il nonnino ma è morta la badante - Allarme,anziano non risponde in casa trovano morta la badante

- Archeologia: Selinunte "un'altra Pompei", potrebbero esserci numerose "opere sepolte ancora sconosciute" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Archeologia: Selinunte un'altra Pompei, potrebbero esserci numerose opere sepolte ancora sconosciute "Attraverso scavi archeologici continuati nel tempo potremmo immaginare di portare alla luce il sistema di Selinunte" A cura di Filomena Fotia 18 gennaio 2018 - 15:44 Selinunte Felice che Università di Camerino abbia un accordo con Selinunte. Gli studi dell'Università di Camerino sono certamente preziosi per capire fino a che punto possiamo fidarci delle costruzioni precedenti e su quanto sul piano della geologia possa essere utile per la ricostruzione. Lo ha affermato Vittorio Sgarbi partecipando alla presentazione degli studi scientifici, condotti dal gruppo di ricerca dell'Università di Camerino sotto la guida del prof. Gilberto Pambianchi, svoltasi al Parco Archeologico di Selinunte dinanzi alla presenza anche della stampa di tutto il mondo. Sgarbi ha sottolineato l'eccellenza dell'Università di Camerino che è attiva e dinamica pur in un momento particolarmente critico per un territorio, quale quello marchigiano, duramente colpito dal terremoto. Il critico arte alludeva alla ricostruzione dei Templi ed in particolare al Tempio di Selinunte. Abbiamo uno staff di ricercatori che opera in questo settore che oltre a conoscere le caratteristiche del sottosuolo, a svolgere rilievi che un geologo, è in grado anche di dare informazioni su cosa era, su ciò che è stato, su ciò che era stato costruito e che magari oggi non è visibile perché è stato coperto da sabbia da terra. È un'occasione incredibile. Sono fiero dei miei collaboratori ha dichiarato Claudio Pettinari, Magnifico Rettore dell'Università di Camerino, intervistato dai numerosi giornalisti italiani e stranieri presenti all'evento li devo abbracciare e li devo ringraziare tutti perché dimostrano che la geologia è viva, che la geologia è importante e che conoscere i siti può dare informazioni sul passato ma che queste informazioni sono utili per il futuro. Come Università, per altro in un territorio martoriato dal terremoto, abbiamo cercato di mettere insieme le competenze e le conoscenze di tanti ricercatori: dai geologi agli archeologi, ai chimici, ai fisici, biologi, storici. Mettere insieme queste competenze, significa dare un quadro completo e presentare soluzioni innovative per lo studio e l'utilizzo di un sito. Quando parlo di utilizzo intendo possibilità di creare intorno ad un sito come quello di Selinunte, tantissimi posti di lavoro. Possiamo far crescere i nostri giovani, far nascere delle imprese culturali che attraggano visitatori. Anche lo studio di questo territorio, delle fraglie consentirà di comprendere non solo dove costruire ma anche come costruire. Da parte nostra siamo a disposizione ma credo ci debba essere da parte degli organi di Governo l'interesse a studiare questo territorio. [Sgarbi a Selinunte per la presentazione] La tecnica, la metodologia, la ricerca dell'Università di Camerino modello esportabile in altre regioni italiane sismiche come Campania e non solo. Questa metodologia di lavoro, questa tecnologia che noi applichiamo per identificare ciò che è sotto, credo possa essere utilizzata sicuramente per conoscere qualcosa di più di quello che è il rischio sismico ha concluso il Rettore quindi come affrontarlo e come renderci immuni il più possibile dai danni che un terremoto può produrre. Questo lavoro può essere esportato perché consente una conoscenza dei siti che oggi è essenziale per fare impresa culturale. Penso alla Campania, alla Basilicata, alle Marche, regione da cui provengo e dove il terremoto ha reso inagibile 500 edifici storici di valore architettonico e non visitabili le 95.000 opere che vi erano contenute. Ed ecco la ricerca applicata al sito archeologico di Selinunte con risultati importantissimi. Grazie al progetto di ricerca condotto dai geomorfologi dell'Università di Camerino e giunto al primo anno, abbiamo verificato che intorno ai Templi di Selinunte esiste un quartiere molto importante, praticamente una nuova Pompei. Attraverso scavi archeologici continuati nel tempo ha dichiarato Enrico Caruso, Direttore del Parco Archeologico di Se

linunte, Soprintendente ad interim ai Beni Culturali di Trapani potremmo immaginare di portare alla luce il sistema di Selinunte. Una Selinunte immensa che non si limita solo ad essere una città grande che va oltre l'Acropoli ma addirittura invade anche gli spazi della Collina orientale e sicuramente anche della collina Occidentale in prossimità della

Necropoli. intera equipe di ricercatori italiani è guidata dal professore Gilberto Pambianchi, Ordinario di Geomorfologia presso l'Università di Camerino e Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani. Attraverso dettagliati studi di Geomorfologia Ambientale ed Idrogeologia effettuati sul posto, siamo riusciti a ricostruire, in 3 D, la situazione paleo ambientale esistita nel corso di tutte le principali colonizzazioni storiche. Siamo dinanzi a risultati importanti perché con l'uso delle apposite strumentazioni a disposizione dei geomorfologi italiani, è stato possibile vedere come era l'ambiente naturale antecedente alle epoche storiche già conosciute ha sottolineato Gilberto Pambianchi, Presidente dei Geomorfologi Italiani, Ordinario di Geomorfologia e Geografia Fisica dell'Università di Camerino e Coordinatore del progetto scientifico di ricerca sul Parco Archeologico di Selinunte ma con l'ausilio di una termocamera siamo riusciti ad ottenere immagini uniche degli ambienti sottostanti. E come se si scoprisse una Pompei antica antecedente a quella che oggi vediamo e che possiamo visitare perché a Selinunte siamo riusciti a filmare con la termocamera in sostanza gli ambienti naturali dei primi insediamenti, dunque una realtà non ancora venuta alla luce, ma che è sotto. Siamo riusciti anche a definire lo stato delle pericolosità idrogeologiche e sismiche insistenti su tale territorio e che potrebbero gravemente colpire l'eccezionale patrimonio monumentale esistente. In questo modo, grazie a tale studio, non solo abbiamo visto gli ambienti sottostanti ma abbiamo potuto valutare il livello di rischio geologico in modo tale da poterlo prevenire ed aumentare la sicurezza di questo patrimonio culturale siciliano e non solo. Tutto questo attraverso dettagliati studi di Geomorfologia Ambientale ed Idrogeologia. Gli studi, dunque dureranno altri due anni. A breve eseguiremo una serie di mirati e programmati sondaggi geognostici, strategicamente ubicati nell'area del Parco e fondamentali alla lettura geoarcheologica, stratigrafica, cronologica e paleo ambientale del sito. Effettueremo dunque sul territorio dei sondaggi litostratigrafici con un'alarghezza del foro di circa 10 cm ed una profondità variabile dai 5 ai 30 metri. Le carote estratte saranno identificate ed archiviate su apposite cassette catalogatrici depositate presso i laboratori del Parco di Selinunte e quindi messe a disposizione dei ricercatori archeologi, botanici, geologi, storici, climatologi ed esperti di storia dell'alimentazione. Infatti grazie a tali scoperte riusciremo a conoscere tante cose importanti. Ad esempio: quale era il clima all'epoca delle colonizzazioni storiche? Quale era l'ambiente e quali le piante? Cosa mangiavano i primi abitanti di Selinunte?. Abbiamo condotto ben 14 voli con drone sul quale abbiamo caricato una termocamera ad alta sensibilità termica ed abbiamo elaborato 150.000 immagini. Abbiamo coperto la registrazione di 1 Km quadrato di territorio corrispondente al Parco Archeologico di Selinunte. Emergono dalla termocamera delle anomalie termiche riscrivibili e riconducibili ad opere antropiche sepolte ha dichiarato Fabio Pallotta, geoarcheologo, consulente dell'Università di Camerino e del Parco Archeologico di Selinunte che oggi ad occhio nudo non si vedono ma sono ricoperte o da dune o da sedimenti che si sono depositati su queste vestigia. Quindi si pensa che la presenza dell'uomo sia stata molto vasta. I templi distrutti dai terremoti, ma questi terremoti sono stati generati da quale faglia? Selinunte nella sua storia millenaria ha subito due forti periodi con sequenze sismiche forti che hanno generato crolli diffusi nei Templi ed i crolli ha affermato Pierantonio Pietropaolo, geologo dell'Università di Camerino hanno avuto due direzioni preferenziali di crollo. Una tendenzialmente nell'allineamento Nord Sud ed un'altra in direzione Est Ovest. Questo è molto probabilmente legato a due sorgenti sismiche, a due faglie distinte ed un interrogativo che pone questo studio è che in un'area come questa della Sicilia Occidentale noi abbiamo diverse sorgenti sismiche che possono aver generato i terremoti nella Città di Selinunte ma un'osservazione recente relativa alla sequenza sismica del 1968 del Belice, dopo la quale non si sono osservati i danni nelle strutture ricostruite, ci suggerisce che l'area sismogenetica del Belice non può essere considerata l'area sorgente dei due eventi sismici che nel 3-4 secolo prima e poi intorno al sesto secolo d.C. hanno distrutto quasi interamente i Templi della Città di Selinunte. Ben 2700 anni fa era la via del commercio. Abbiamo ricostruito che ben 2700 anni fa erano degli ampi Golfi sia ad Est che ad Ovest dell'Acropoli di Selinunte ha dichiarato Marco Materazzi, geomorfologo dell'Università di Camerino ed anche un ampio Golfo presente alla foce del Belice. Abbiamo anche visto che i fiumi non erano come li vediamo adesso ma avevano una dinamica diversa ed erano molto verosimilmente navigabili per diversi Km nell'entroterra, in particolare il Belice poteva essere navigabile per decine di Km e dunque poteva rappresentare

sicuramente un asseviario molto importante sia a fini commerciali che per il trasporto di merci odi legname.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore: torna il forte vento

- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore: torna il forte vento. Allerta Meteo, avviso della protezione civile per le prossime ore: nuova ondata di forte vento su molte Regioni. A cura di Peppe Caridi. 18 gennaio 2018 - 17:58 [v10m_006-640x448]. Allerta Meteo. Un nuovo flusso di correnti di origine atlantica determinerà, nelle prossime ore, un'intensificazione della ventilazione anche a bassa quota, dai quadranti occidentali, su molte regioni italiane con rinforzi su Toscana, Emilia-Romagna e Marche, specie sui rilievi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. [Protezione_Civile_logo-300x288]. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 18 gennaio, venti forti o di burrasca sud-occidentali, su Toscana, Emilia-Romagna e Marche, specie sui settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte della Toscana. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 19 gennaio, allerta gialla sui settori appenninici di Abruzzo e Molise. Permane l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Venerdì 19 Gennaio [19012018_domani_d0-250x300]. Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, su Appennino romagnolo, Toscana settentrionale ed orientale, Umbria, Marche, Lazio orientale e meridionale, settori occidentali di Abruzzo e Molise, Campania e settori tirrenici di Basilicata e Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli, puntualmente moderati sui settori appenninici di Lazio, Abruzzo, Molise e Campania. Nevicate: sui settori alpini di confine di Piemonte settentrionale, Valle d'Aosta e Alto Adige, con apporti al suolo generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile aumento le minime su tutto il territorio, localmente marcate sulle regioni centrali. Venti: localmente forti dai quadranti occidentali sulla Sardegna, zone costiere tirreniche, zone appenniniche e ioniche. Mari: molto mossi o localmente agitati i mari occidentali. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione Fulminazioni Radar](#)

- Ricostruzione post sisma: 165 milioni di euro per l'Abruzzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ricostruzione post sisma: 165 milioni di euro per l'Abruzzo. Approvato il piano relativo alla ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate o distrutte dal sisma. A cura di Filomena Fotia. 19 gennaio 2018 - 08:37. Cabina di Regia terremoto abruzzese. La mattina, durante la Cabina di Regia riunitasi a Pieve Torina (Macerata), è stato approvato il piano relativo alla ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate o distrutte dal sisma 2016/2017. Hanno partecipato all'incontro, presieduto dalla Commissaria Straordinaria per la Ricostruzione Paola De Micheli, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, i Presidenti e i rappresentanti delle Regioni del cratere: per l'Abruzzo Mario Mazzocca (Sottosegretario regionale all'Ambiente delegato dal presidente Luciano Alfonso), per le Marche Luca Ceriscioli, per il Lazio Lucia Valente (Assessore al Lavoro delegata dal presidente Nicola Zingaretti), per l'Umbria Catuscia Marini. L'ordinanza 49 approvata prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative intervenute tali da rendere più agevole e spedita la fase attuativa. Gli allegati comprendono un miliardo di euro circa destinato alla ricostruzione delle opere pubbliche: case comunali, caserme, edilizia popolare. In particolare, alla regione Abruzzo sono stati assegnati circa 165 milioni di euro così impegnati e ripartiti: 74.85 milioni per 46 opere pubbliche (di cui 9.92 milioni per interventi fuori cratere); 75.10 milioni per 63 interventi sull'edilizia popolare di titolarità Ater (di cui 17.69 milioni per immobili fuori cratere); 6.91 milioni di euro per opere di edilizia residenziale e di titolarità comunale; circa 7.75 milioni di euro per gli interventi su beni demaniali (caserme). Il Comitato ha anche approvato il cronoprogramma per giungere entro fine febbraio alla definizione del Piano intervento sul dissesto idrogeologico nelle zone terremotate.

Edifici 2 volte pi? resistenti al terremoto con l'intonaco `armato`

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2018 15:21 Una soluzione semplice come l'intonaco per rendere le case più sicure in casodi terremoto. Un intonaco 'armato' grazie al quale una struttura tipicadell edilizia dei centri storici dell Appenino ha resistito a terremoti diintensità più che raddoppiata rispetto al sisma più violento che ha colpito ilcentro Italia nel 2016. È quanto emerge dai risultati dei test alle tavolevibranti del Centro Ricerche Enea Casaccia, eseguiti su una struttura a Ucomposta da tre pareti in malta e tufo, aperture asimmetriche e tetto in travidi legno. Le prove sono state condotte conobiettivo di individuare le tecnichemigliori e meno invasive per rinforzare le abitazioni senza doverle sgombrare. I test condotti dall Università degli Studi Roma Tre e dall Enea, con ilsupporto dell azienda Fibre Net, nell ambito del progetto Cobra1 finanziatodalla Regione Lazio, sono stati effettuati sulle tre pareti, di cui unacentrale e due laterali, che già a novembre scorso erano state portate adanneggiamento dopo essere state sottoposte a scosse che riproducevano iterremoti a intensità crescenti di Nocera Umbra (1997),Aquila (2009), Emilia(2012) e Norcia (2016). Per misurarneaumento di capacità sismica, due pareti su tre sono stateriparate e rinforzate con intonaco armato con rete in fibra di vetro, unsistema di rinforzo strutturale poco invasivo, a basso costo e realizzabile senza la necessità di evacuare le abitazioni. Le pareti rinforzate con questa rete in fibra di vetro hanno resistito a sismiamplificati al 220% di intensità, quindi oltre il doppio rispetto ai terremotipiù violenti del 2016, mentre la parete non rinforzata ha riportato fortilesioni già a intensità 120%, quindi in concomitanza delle accelerazioni alsuolo del sisma di due anni fa, spiega Gerardo De Canio, responsabileLaboratorio Tecnologie perInnovazione Sostenibile dell Enea. Per contrastare la tendenza al ribaltamento aggiunge De Canio - quest ultimaparete è stata riparata applicando una barraacciaio, la cosiddetta catena,in modo da consentire alla struttura di raggiungere lo stato limite ultimo,cioè il valore estremo della capacità portante, a dimostrazione dell efficaciadell intervento. L innovazione consiste in una rete di materiale composito applicabile, insiemeai normali rifacimenti degli intonaci dei palazzi, sulla superficie esternadell edificio. I materiali compositi, spiega Gianmarco De Felicedell'Università degli studi Roma Tre, coordinatore del progetto, sono già inuso nei settori aeronautico e automobilistico, ma non in quello edilizio, perquesto auspiciamo che questi risultati siano pionieri dell innovazione anchein questo settore così importante. "Le nostre tavole vibranti conclude De Canio sono in grado di muoversinelle tre dimensioni spaziali, nelle tre direzioni di spostamento e nelle trerotazioni e rappresentano un infrastruttura unica in Italia a disposizione delSistema Paese per la sperimentazione delle tecnologie più mature perapplicazioni che vanno dall edilizia ai Beni Culturali, con tecniche innovativedi diagnostica, acquisizione e repository dei dati. L intera sperimentazione, cheanno passato aveva visto protagonista unatecnologia realizzata dalla Kerakoll, rientra tra le attività istituzionalidell Enea di supporto a Pmi, enti, ordini professionali e università per leprove sperimentali e la verifica delle tecniche di intervento, finalizzate al miglioramento sismico e al rinforzo strutturale del patrimonio edilizio maanche per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali, nel quadro piùampio della sfida per la diffusione della cultura della sicurezza sismica,dell innovazione e dello sviluppo sostenibile del Paese. I dati ottenuti durante la sperimentazione sono stati catturati attraverso unsistema di motion capture in 3D e condivisi grazie alla piattaforma virtualeDySCo progettata e realizzata dall Enea; oltre ai partner del progetto, inquesto modo hanno potuto assistere da tutto il mondo in diretta streaming epartecipare attivamente esperti, operatori del settore e rappresentanti dei piùprestigiosi organismi di ricerca italiani e stranieri, fra cui: le Universitàdi Taipei, Miami, Sheffield, Pavia e Perugia, MIT - Massachusetts Institute ofTechnology di Boston, Smithsonian Institute, National Gallery of Art diWashington, LCNEC di Lisbona e Ordine degli ingegneri. TweetCondividi su WhatsApp

"Vi racconto l'inferno di Rigopiano", il ricordo di un volontario

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2018 16:25"Quella giornata mi è rimasta dentro. Ciò che ho visto ce l'ho ancora davanti agli occhi, anche perché la scena sembrava quella di un film apocalittico, mi faceva pensare a un ufo caduto sulla terra". Paolo Amendola, 46 anni, è uno dei primi volontari del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio giunto all'hotel Rigopiano il 18 gennaio di un anno fa. Poco prima un blocco di neve e detriti si era staccato dalla montagna alle spalle del resort, travolgendolo e distruggendolo completamente. Ma lui non sapeva esattamente cosa fosse successo. "La mattina di quel giorno eravamo partiti da Roma per far fronte all'emergenza neve in Abruzzo. Ero a Penne per dare supporto agli abitanti del paese quando è arrivata la chiamata. Immediatamente siamo partiti a bordo della jeep - racconta all'Adnkronos Paolo - C'era una bufera di neve terribile, sulla strada erano caduti tantissimi alberi. Quindi, poco dopo Farindola, in tre ci siamo messi gli sci e abbiamo iniziato a salire. Abbiamo fatto diversi chilometri, faceva davvero molto freddo e le condizioni meteo erano proibitive. Il rischio valanghe era enorme". "Quando abbiamo visto le luci in lontananza e sentito il rumore del generatore non potevamo immaginare cosa fosse successo. Anzi, abbiamo pensato che fossero solo bloccati dentro - continua il volontario tecnico del Cnsas - Solo quando ci siamo avvicinati ci siamo resi conto di cosa fosse accaduto davvero". "Abbiamo soccorso subito due persone che erano in macchina, uno dei due aveva dato l'allarme", ricorda il 46enne che aggiunge: "Poi abbiamo trovato un cadavere. Ma fino all'ora di pranzo del giorno dopo abbiamo scavato, chiamato e sondato ininterrottamente". "Il fatto è che non avevamo l'attrezzatura adatta per affrontare una simile tragedia, paragonabile a un terremoto - sottolinea il volontario - la situazione era fuori dall'ordinario, noi ci eravamo caricati sulle spalle tutto ciò che potevamo e che è previsto in caso di valanga. Per tirare fuori la gente da lì ci volevano i mezzi meccanici che sono arrivati più tardi". "Non sono immagini che riesci a catalogare - conclude Paolo - immagini che pensi di poter vedere solo in un film. In questi giorni dell'anniversario, così come era subito dopo la tragedia, rivedo e rivedevo la scena. E se in tv se ne parla o c'è qualche speciale, di solito cambio o spengo perché non è semplice rivivere tutto". Tweet Condividi su WhatsApp

Rigopiano,minuto silenzio cabina regia - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 18 GEN - Un minuto di silenzio per ricordare le vittime della tragedia di Rigopiano è stato osservato prima dalla cabina di regia per la ricostruzione post sisma oggi a Pieve Torina (Macerata), che ha approvato un piano di opere per un miliardo e 35 milioni di euro. Lo ha riferito il Commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli. "Non potevamo esimerci da un pensiero affettuoso per le famiglie delle vittime e dei sopravvissuti" ha detto durante la conferenza stampa, affiancata dai partecipanti alla cabina di regia: il capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, i presidenti di Regione Luca Ceriscioli (Marche), Catuscia Marini (Umbria), gli assessori Mario Mazzocca (Abruzzo) e Lucia Valente (Lazio).

Piano opere pubbliche da un miliardo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 18 GEN - Un piano di opere pubbliche da 1,035miliardi di euro è stato approvato oggi dalla cabina di regia per la ricostruzione post sisma, presieduta dal commissario straordinario Paola DeMicheli, che si è tenuta nel Maceratese a Pieve Torina, uno dei Comuni più colpiti, con i rappresentanti delle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo ed el capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. L'ordinanza n. 49 che ha avuto il via libera, riguarda la ricostruzione di scuole, case comunali, caserme ma anche edilizia popolare. Alle Marche sono stati assegnati 605 milioni di euro, all'Abruzzo 156,86 milioni di euro, al Lazio 149,53 milioni di euro e all'Umbria 122,51 milioni di euro. Prima approvazione anche per gli interventi ancora provvisori per le chiese di Lazio, Umbria, Abruzzo e diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano.

Marini, 250 milioni per opere pubbliche - Umbria

[Redazione]

"Del miliardo e 35 milioni di euro stanziati, 250 milioni sono riservati alle opere pubbliche, alle chiese e ai monumenti dell'Umbria": a dirlo è stata la presidente della Regione Catiuscia Marini nel corso della conferenza stampa chesi è svolta a Pieve Torina al termine del Comitato istituzionale tra i rappresentanti delle aree colpite dal sisma nel centro Italia. Presenti la commissaria straordinaria alla ricostruzione, Paola De Micheli e il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. "Si dà avvio - ha detto Marini - alla ricostruzione pubblica che diventa parallela a quella privata. Le risorse definite per l'Umbria sono prevalentemente destinate all'area del cratere, ma sono estese anche ai danni subiti dalle scuole, dai luoghi di culto e dai monumenti che si trovano al di fuori ma strategici per la vita economica, culturale e religiosa della nostra regione e delle comunità".

Borrelli, 92% casette a fine febbraio - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 18 GEN - "Le casette o Sae (Soluzioni abitative di emergenza) ad oggi consegnate sono 2.286 su 3.662 ordinate alla data del 29 novembre 2017. Contiamo di arrivare a consegnarle più di 2.600 a fine gennaio e 3.385 a fine febbraio e questo vorrebbe dire aver soddisfatto il 92% della richiesta totale". Numeri forniti dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli nella conferenza stampa a Pieve Torina, al termine del Comitato istituzionale tra le 4 regioni colpite dal sisma del 2016, a cui ha preso parte anche la commissaria straordinaria alla ricostruzione, Paola De Micheli. Borrelli ha ricordato che "ad oggi sono 51.400 le persone ancora assistite dal sistema di Protezione civile, di questi oltre 41 mila (28 mila nella sola regione Marche) percepiscono il Cas (contributo di autonoma sistemazione)". Nelle casette vivono ora 4.000 cittadini, 5.362 persone sono ancora in alberghi e container collettivi. Gli allevatori che invece hanno optato per i moduli rurali (Mapre) sono ad oggi 760.

Rigopiano, cordoglio Borrelli - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 18 GEN - "Cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime di Rigopiano" è stato espresso anche dal Capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli che ha partecipato al comitato per la ricostruzione a Pieve Torina (Macerata) presieduto dal commissario Paola DeMicheli. "L'anno scorso in queste ore c'era un particolare impegno per il sistema di protezione civile - ha ricordato -, avevamo 31 mila persone assistite e l'evento di Rigopiano. Ringrazio tutti i volontari e le volontarie che si sono prodigati per alleviare le sofferenze della gente". Le aree vennero colpite da un duplice evento - ha aggiunto -: da un lato le eccezionali nevicate su cui si sono innestate le scosse telluriche, quattro di magnitudo superiori a 5 gradi della scala Richter, localizzate in Abruzzo, e a distanzi di qualche ora l'evento di Rigopiano". Si è trattato - ha concluso Borrelli - di "un momento di particolare impegno che il sistema ha saputo fronteggiare efficacemente con tutte le forze che aveva in campo".

Ceriscioli, finora 1,23 mld per Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MARCHE), 18 GEN - Ammonta a "un miliardo e 231 milioni di euro" l'importo dei finanziamenti stanziati per le opere pubbliche nelle Marche dopo il terremoto. Lo ha ricordato il presidente della Regione Luca Ceriscioli dopo il comitato per la ricostruzione presieduto oggi a Pieve Torina dal commissario Paola De Micheli con i rappresentanti di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio che ha dato via libera con l'ordinanza n.49 a un piano di opere pubbliche da 1,035 miliardi di euro. Sono "investimenti importanti - ha sottolineato Ceriscioli -. Significa aver coperto 860 opere nel complesso. Tutte finanziate le 120 scuole e le strutture sanitarie. E anche i municipi, tolti quelli nelle zone rosse, oltre alle case popolari molto importanti in termini di restituzione al territorio. Insomma significa molto per la comunità, per le persone - ha aggiunto - sapere di avere a disposizione le risorse che permetteranno di ripartire".

Rigopiano, cordoglio Borrelli - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 18 GEN - "Cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime di Rigopiano" è stato espresso anche dal Capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli che ha partecipato al comitato per la ricostruzione a Pieve Torina (Macerata) presieduto dal commissario Paola DeMicheli. "L'anno scorso in queste ore c'era un particolare impegno per il sistema di protezione civile - ha ricordato -, avevamo 31 mila persone assistite e l'evento di Rigopiano. Ringrazio tutti i volontari e le volontarie che si sono prodigati per alleviare le sofferenze della gente". Le aree vennero colpite da un duplice evento - ha aggiunto -: da un lato le eccezionali nevicate su cui si sono innestate le scosse telluriche, quattro di magnitudo superiori a 5 gradi della scala Richter, localizzate in Abruzzo, e a distanzi di qualche ora l'evento di Rigopiano". Si è trattato - ha concluso Borrelli - di "un momento di particolare impegno che il sistema ha saputo fronteggiare efficacemente con tutte le forze che aveva in campo".

Consegnate ultime casette a Pieve Torina - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 18 GEN - Consegnate le ultime 28 casette di Pieve Torina, su un totale di 208. A dare le chiavi alle ultime famiglie assegnatarie è stata il commissario per la ricostruzione Paola De Micheli, che in mattinata ha partecipato al Comitato istituzionale nella cittadina marchigiana. De Micheli, giunta nell'area Sae, si è rivolta in particolare ai bambini, ricordando come la struttura che dirige sta lavorando "con impegno e serietà per il futuro di questi territori, nonostante le tante difficoltà e gli inevitabili errori commessi durante il percorso". Alla consegna delle casette presenti anche il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli.

Terremoto: Ceriscioli, finora 1,23 mld euro per le Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MARCHE), 18 GEN - Ammonta a "un miliardo e 231 milioni di euro" l'importo dei finanziamenti stanziati per le opere pubbliche nelle Marche dopo il terremoto. Lo ha ricordato il presidente della Regione Luca Ceriscioli dopo il comitato per la ricostruzione presieduto oggi a Pieve Torina dal commissario Paola De Micheli con i rappresentanti di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio che ha dato via libera con l'ordinanza n.49 a un piano di opere pubbliche da 1,035 miliardi di euro. Sono "investimenti importanti - ha sottolineato Ceriscioli -. Significa aver coperto 860 opere nel complesso. Tutte finanziate le 120 scuole e le strutture sanitarie. E anche i municipi, tolti quelli nelle zone rosse, oltre alle case popolari molto importanti in termini di restituzione al territorio. Insomma significa molto per la comunità, per le persone - ha aggiunto - sapere di avere a disposizione le risorse che permetteranno di ripartire". "L'ordinanza - ha spiegato - ci ha permesso di legare ai Comuni, alle Province e a tanti altri soggetti, le attività di ricostruzione pubblica: si moltiplicano le persone che possono portare avanti questo processo di ricostruzione". "Dunque - ha concluso Ceriscioli - da un lato regole più snelle e, dall'altro, tante risorse per la ricostruzione".

Ancora venti forti a centro-nord - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Un nuovo flusso di correnti di origine atlantica provocherà a partire dalle prossime ore un aumento dei venti su molte regioni italiane del centro-nord: lo rende noto la Protezione Civile che ha emesso una allerta meteo a partire dal tardo pomeriggio di oggi con venti forti o di burrasca su Toscana, Emilia-Romagna e Marche, specie sui settori appenninici. Previste anche mareggiate lungo le coste esposte della Toscana. Per la giornata di domani, venerdì 19 gennaio, sarà allerta gialla sui settori appenninici di Abruzzo e Molise. Permane l'allerta arancione per rischio idrogeologico sul Veneto.

Rigopiano: 4 filoni d'inchiesta, caos e ritardi nei soccorsi prima della valanga - Cronaca

[Redazione]

Sono 23 gli indagati nell'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano. Tra le accuse più gravi, contenute nelle migliaia di pagine che compongono il fascicolo, quelle di omicidio colposo plurimo e lesioni plurime colpose. Il procuratore della Repubblica di Pescara, Massimiliano Serpi, titolare dell'inchiesta insieme al pm Andrea Papalia, si era prefissato l'obiettivo di chiudere le indagini entro un anno dalla tragedia. Quasi certamente non sarà possibile, ma tutti gli indagati sono stati ascoltati prima di Natale e dunque si slitterà solo di qualche settimana. E a cinque giorni dal primo anniversario della valanga che ha travolto l'hotel nel comune di Farindola (Pescara), arriva la notizia di due segnalazioni di richieste dai carabinieri Forestali alla Procura per dirigenti pubblici: il responsabile della sala operativa del 118 di Pescara Vincenzino Lupi e della funzionaria della Prefettura Daniela Acquaviva. Agli atti c'è uno stralcio di una telefonata acquisita in quelle concitate ore nella quale la funzionaria dice all'operatore del 112: "Ma l'Hotel Rigopiano è stato fatto stamattina". Quattro i filoni principali dell'inchiesta. Il primo, sui ritardi nell'attivazione della macchina dei soccorsi, chiama in causa l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, il dirigente dell'area Protezione civile Ida de Cesaris e il capo di gabinetto Leonardo Bianco. Secondo l'accusa, soltanto a partire dalle ore 10 del 18 gennaio venne effettivamente attivato il Centro coordinamento soccorsi, nonostante i pericoli e le intemperie. Versione contestata dalla difesa dell'ex prefetto secondo la quale l'attivazione avvenne già il 16 gennaio. Il secondo filone dell'inchiesta, sulla gestione dell'emergenza, vede indagati Antonio Di Marco, presidente della Provincia di Pescara; Paolo D'Incecco, ex dirigente del settore Viabilità e referente di Protezione civile; Mauro Di Blasio, responsabile degli stessi servizi; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il Piano di reperibilità provinciale. Le contestazioni sono: la mancata attivazione della sala operativa di Protezione civile, la non effettuazione della ricognizione dei mezzi spazzaneve e la mancata chiusura al traffico del tratto di strada provinciale che conduce a Rigopiano. Il terzo filone dell'inchiesta riguarda la realizzazione del resort e vede coinvolti il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, gli ex sindaci Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico, e i tecnici Luciano Sbaraglia ed Enrico Colangeli, in relazione alla mancata adozione del nuovo piano regolatore generale del Comune che, se fosse stato approvato - è la tesi dell'accusa - avrebbe impedito l'edificazione del nuovo hotel Rigopiano e quindi il verificarsi della tragedia. In riferimento al permesso rilasciato nel 2006, per la ristrutturazione del complesso alberghiero, quando l'area era soggetta a vincolo idrogeologico, sono invece indagati Marco Paolo Del Rosso, l'imprenditore che chiese l'autorizzazione, Antonio Sorgi, dirigente della Regione Abruzzo e il tecnico comunale Enrico Colangeli. Secondo la Procura inoltre, in assenza di autorizzazione, permisero l'edificazione del nuovo resort con annesso centro benessere, eludendo il pericolo di valanghe e tenendo aperta la struttura, anche alle autovetture e anche in pieno inverno, prescindendo dall'intensità delle nevicate. L'ultimo filone riguarda la mancata realizzazione della Carta per il pericolo delle valanghe e vede indagati i dirigenti della Regione Abruzzo Pierluigi Caputi, Carlo Giovani, Vittorio Di Biase, Emidio Primavera e Sabatino Belmaggio. Su tutto la relazione dei periti della Procura secondo i quali per salvare le vite umane era necessario evacuare l'hotel due giorni prima della tragedia.

Prot. Civile Lazio, Cangemi (FI): chiarezza su Centrale operativa

[Redazione]

Protezione civile Giovedì 18 gennaio 2018 - 13:44 Zingaretti la vuole in un edificio a rischio sisma Roma, 18 gen. (askanews) Zingaretti vuole trasferire la Protezione civile del Lazio in un edificio che non sarebbe norma con le disposizioni antisismiche. Dal 30 gennaio, a quanto abbiamo modo di apprendere, la Sala Operativa della Protezione Civile sarà trasferita alla ex casa della bambinagioliana che già ospita il Nue 112. Così il consigliere regionale del Lazio, Giuseppe Cangemi (Forza Italia). Nello stesso edificio spiega dovrebbero trovare spazio, subito dopo, anche il Centro Funzionale Regionale, area operativa altamente tecnologica per la prevenzione e previsione del rischio idrogeologico. In sostanza, Zingaretti concentra funzioni strategiche per la salvaguardia della sicurezza e della pubblica incolumità dei cittadini del Lazio, in uno stabile che risale ai primi anni Cinquanta, più volte ristrutturato per accogliere la società regionale Lait spa che però in quell'edificio non sarà mai trasferita. Ecco allora la geniale idea di farne il cuore di funzioni di estrema rilevanza che richiederebbero una sede con elevati standard di sicurezza strutturale, ma edificio in questione non sembrerebbe in regola con la normativa antisismica, come richiesto dalle disposizioni vigenti per gli edifici a carattere strategico e dal buon senso. Zingaretti chiarisca immediatamente se quello stabile è a norma con le previsioni antisismiche, non si scherza con la sicurezza conclude.

Sisma, ricostruzione chiese e opere pubbliche: 160 mln per Umbria

[Redazione]

Terremoti Giovedì 18 gennaio 2018 - 16:40 Presentati i piani Roma, 18 gen. (askanews) Con approvazione di oggi dei piani di ricostruzione delle opere pubbliche si avvia una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, incontrando i giornalisti al termine dei lavori della Cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli, cui hanno partecipato anche rappresentanti delle altre regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici, presente anche il Capo dipartimento della protezione civile nazionale. Ad oggi, la dotazione finanziaria a disposizione dell'Umbria ha aggiunto la presidente Marini per la sola ricostruzione pubblica è di oltre 250 milioni di euro. Dunque, abbiamo non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolerà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane. (Segue)

Abruzzo, 40 mln in più per rischio idrogeologico e sismico

[Redazione]

Fondi Ue Giovedì 18 gennaio 2018 - 17:42 Con i fondi Fes risorse aggiuntive per 23 Comuni del cratere Teramo, 18 gen. (askanews) Quaranta milioni in più per 23 Comuni abruzzesi sul Programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, di cui 20 messi a disposizione dall'Unione Europea e 20 di cofinanziamento statale, in seguito agli eventi sismici del 2016 e 2017. Le risorse aggiuntive andranno a beneficio di 23 Comuni che rientrano nel cratere sismico e sono destinate alla realizzazione di interventi di prevenzione sismica, idrogeologica e di sostegno alla ripresa economica. La fetta più grande, 30 milioni di Euro, sarà indirizzata ad interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e prevenzione del rischio sismico. 9 milioni di euro saranno destinati ad azioni mirate allo sviluppo di progetti di rivitalizzazione dei luoghi e delle comunità delle aree a rischio e/o di aree contigue, capaci di riattivare filiere territoriali; infine, 1 milione di euro alla realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione e marketing che sarà diretta a promuovere la destinazione turistica. Infine, per garantire la massima attuazione della Smart Specialization Strategy, la Commissione Europea ha recepito l'integrazione all'azione 1.1.4 del Por Fesr. Nel suo ambito la Regione Abruzzo ha siglato un protocollo d'intesa con MISE, Fiat Chrysler Automobiles Italy (FCA), Regione Piemonte, Provincia Autonoma di Trento e Regione Campania per la realizzazione del progetto Emerge. Si tratta di un progetto selezionato nell'ambito del Fondo crescita sostenibile, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ai sensi del DM del 1 aprile 2015, sul quale sono stanziati risorse pari ad 1 milione 290 mila euro. La Regione Abruzzo parteciperà alla realizzazione del progetto, che prevede, tra l'altro, anche lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che potranno concorrere alla competitività del prodotto Light Commercial Vehicle (Lcv).

Centro-Nord frustato dal vento, forte anche a bassa quota

[Redazione]

Maltempo Giovedì 18 gennaio 2018 - 17:56 Avviso della Protezione civile: allerta arancione in Veneto 20180118_175645_60AB8DCERoma, 18 gen. (askanews) Venti ancora più forti al centro-nord, soprattutto in Emilia-Romagna, Marche e Toscana, con mareggiate lungo le coste: il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e, in particolare, in Veneto è stata segnalata allerta arancione per rischio idrogeologico nel bellunese a causa della frana della Busa del Cristo. Un nuovo flusso di correnti di origine atlantica ha spiegato il Dipartimento della protezione civile determinerà, nelle prossime ore, un'intensificazione della ventilazione anche a bassa quota, dai quadranti occidentali, su molte regioni italiane con rinforzi su Toscana, Emilia-Romagna e Marche, specie sui rilievi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede che dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 18 gennaio, venti forti o di burrasca sud-occidentali, su Toscana, Emilia-Romagna e Marche, specie sui settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte della Toscana. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 19 gennaio, allerta gialla sui settori appenninici di Abruzzo e Molise. Resta, inoltre, allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale assicura la Protezione civile è in corso un continuo e attento monitoraggio. Red/Gtu

Maltempo, venti sempre più forti a centro-nord anche a bassa quota

[Redazione]

Maltempo Giovedì 18 gennaio 2018 - 17:53 Avviso della protezione civile: allerta arancione in Veneto Roma, 18 gen. (askanews) Venti ancora più forti al centro-nord, soprattutto in Emilia-Romagna, Marche e Toscana, con mareggiate lungo le coste: il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e, in particolare, in Veneto è stata segnalata allerta arancione per rischio idrogeologico nel bellunese a causa della frana della Busa del Cristo. Un nuovo flusso di correnti di origine atlantica ha spiegato il Dipartimento della protezione civile determinerà, nelle prossime ore, un'intensificazione della ventilazione anche a bassa quota, dai quadranti occidentali, su molte regioni italiane con rinforzi su Toscana, Emilia-Romagna e Marche, specie sui rilievi. (Segue)

Ricostruzione post sisma, un miliardo per il cratere del Centro Italia

[Redazione]

Approvato il piano delle opere pubbliche nella zona del terremoto: stanziati 1,03 miliardi di euro per la ricostruzione di scuole, case comunali, caserme ed edilizia popolare. Previsto anche il piano di intervento sul dissesto idrogeologico.

FABIO TONACCI 18 gennaio 2018 Paola De Micheli ROMA - Un miliardo di euro per ricominciare a vivere nel cratere del Centro Italia. Questa mattina a Pieve Torina, nel Maceratese, è stato approvato il piano delle opere pubbliche nella zona del terremoto, durante la cabina di regia a cui hanno partecipato la Commissaria straordinaria Paola De Micheli e i rappresentanti delle quattro Regioni colpite dal sisma. E dunque: sono stati stanziati 1,03 miliardi di euro per la ricostruzione di scuole, case comunali, caserme ed edilizia popolare. È un primo passo, concreto, a cui ne dovranno seguire altri. Più della metà della somma va all'unica regione. Alle Marche, infatti, sono stati assegnati 605 milioni di euro (160 milioni per 82 scuole, 114 milioni per 50 municipi, 190 milioni per 164 opere pubbliche, 65 milioni per edilizia popolare, 75 milioni di euro per 20 caserme) mentre per l'Abruzzo ci sono 156 milioni (28 per 7 scuole, 20 milioni per 9 case comunali, 23 milioni per altre opere pubbliche; 82 milioni per edilizia popolare e infine 2,4 milioni per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico). Un po' meno va al Lazio, 149,5 milioni (tra cui 9 scuole e 5 caserme), e all'Umbria, per la quale sono previsti 122 milioni da spendere per il rifacimento di 32 scuole e 7 municipi. È stato approvato anche il primo elenco provvisorio di interventi sulle chiese danneggiate nel Lazio, Umbria, Abruzzo e nelle diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Il cronoprogramma prevede che entro la fine di febbraio sarà definito il piano di intervento sul dissesto idrogeologico nelle zone terremotate, mentre sul fronte della ricostruzione privata si registra un aumento delle domande e delle autorizzazioni. Il contenuto dell'ordinanza numero 46, l'ultima emessa, riguarda anche nuovi termini per la presentazione delle domande (per i danni lievi il 30 aprile, per quelli pesanti il 31 ottobre 2018) e introduce il rimborso dei lavori per il ripristino di porzioni di cantine, stalle e magazzini, in precedenza esclusi dal contributo. Sarà erogato all'avvio dei lavori: spiegano dal Commissariato per la ricostruzione - 80 per cento del contributo per le spese di progettazione e il 100 per cento di quello per le indagini preliminari svolte da ditte esterne.

Prestava soldi dal suo ufficio della Protezione Civile: arrestato funzionario usuraio

[Redazione]

Usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria a danno di alcuni commercianti di Prati. Ad essere arrestato con queste accuse un 59enne romano, funzionario del Dipartimento di Protezione Civile. Base della sua illecita attività, il suo ufficio che si trovava nella sede della Protezione Civile di via Ulpiano, a due passi dalla Corte Suprema di Cassazione. Funzionario Protezione Civile usuraio Per tale motivo i carabinieri della Compagnia Roma San Pietro hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Roma nei confronti del funzionario romano. Usura a Prati Prestiti usurai negli uffici della Protezione Civile Nello specifico, i Carabinieri hanno accertato che l'arrestato aveva messo in atto, in maniera continuativa ed organizzata, un'attività di concessione di prestiti a tasso usurario, anche del 40%, nei confronti di diversi titolari di attività commerciali del quartiere Prati a Roma, utilizzando anche metodi estorsivi per farsi consegnare il denaro prestato, avvalendosi del suo ufficio della Protezione Civile di via Ulpiano quale "base".

Rischio idrogeologico, nel X Municipio attivato un tavolo tecnico permanente

[Redazione]

Il Municipio fa passi avanti per combattere il rischio idrogeologico. E' stata approvata in giunta municipale, la Delibera istituzione del Tavolo Tecnico Permanente che detta le linee di indirizzo con cui gli enti concorrenti alla difesa del suolo, potranno lavorare in forma collegiale e sinergica nel rispetto delle "Norme Tecniche di Bacino", degli "Strumenti Urbanistici" e dei Piani di "Protezione Civile". Lo scopo di questo tavolo congiunto, sarà quello di individuare le soluzioni più efficaci per migliorare il drenaggio urbano e mitigare il rischio idrogeologico del nostro territorio, affinché i disagi dovuti a questo tipo di problematica, restino solamente un brutto ricordo", dichiarano in una nota congiunta la Presidente del Municipio Giuliana Di Pillo e Assessore all' Ambiente, Territorio e Sicurezza Alessandro leva. "La mitigazione del dissesto idrogeologico e idraulico del Municipio era una delle priorità, promesse in campagna elettorale, ed oggi mantenuta e inserita nelle nostre linee programmatiche, approvate nella prima seduta del Consiglio municipale del 7 dicembre e successivamente ratificata con approvazione in aula della risoluzione n. 2, presentata dalla maggioranza M5S nel Consiglio Municipale del 19 dicembre", sottolineano. "Ciò significa che oggi l'amministrazione municipale attraverso questo strumento può, finalmente assumere un ruolo centrale nella frammentata governance della difesa del suolo del suo territorio, attraverso un confronto permanente con i rappresentanti degli Enti seduti al Tavolo. - spiegano leva e Di Pillo - Le attività del Tavolo Tecnico Permanente si svilupperanno attraverso una Road-Map articolata in quattro livelli: Manutenzione dell' efficienza della rete di drenaggio urbano; Programmazione degli interventi strutturali; Attuazione delle misure non strutturali, quali i Piani di Emergenza e strumenti previsionali; Erosione costiera e insabbiamento della foce del Canale dei Pescatori. Un cambio di passo importante, che pone oggi l'amministrazione del municipio come organo di raccordo sul piano delle soluzioni alle fragilità idrogeologiche del territorio.

PROTEZIONE CIVILE: PATTO TRA ENTI LOCALI SUI SITI DI PRODUZIONE DEI SACCHINI DI SABBIA ANTIALLAGAMENTO

[Redazione]

Creto Giovedì, 18 Gennaio 2018 18:35
 Molti sacchetti. Molte macchine insacchettatrici automatiche acquistate dalla Provincia grazie alle risorse del progetto europeo Synergie. Prevenire è meglio che curare. Un 'luogo comune' tanto inflazionato quanto vero, soprattutto se riferito alle emergenze di Protezione civile. E a questo motto si ispira l'accordo sottoscritto oggi (giovedì 18 gennaio 2018), a Palazzo Ducale, tra enti locali del territorio per la gestione dei siti di produzione dei sacchi di sabbia antiallagamento. Una produzione che, grazie al protocollo, sarà regolamentata in maniera precisa in modo da rappresentare un importante ed efficace elemento di difesa della popolazione in caso di allagamenti ed esondazioni. Perché - com'è stato spiegato nel corso dell'incontro che ha preceduto la firma dell'accordo - la produzione di sacchi antiallagamento, oltre che la disponibilità di sufficienti sacchi e cospicua sabbia, necessita di disponibilità di mezzi, personale, attrezzature specifiche e spazi adeguati per la produzione e lo stoccaggio attraverso un meccanismo che ne garantisca l'efficacia. A siglare il patto sono stati i rappresentanti della Provincia di Lucca e dei Comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Camaiore, Viareggio, Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, Unione dei Comuni Alta Versilia, il Consorzio di Bonifica n.1 Toscana Nord e il Comitato operativo provinciale del Volontariato di Protezione civile. Durante un'emergenza la disponibilità di sacchi di sabbia per assistenza alla cittadinanza colpita o per pronto intervento idraulico è una necessità, ma la produzione durante l'evento comporta evidenti problematiche di tempestività, distribuzione ed impiego, distoglie squadre di operai o volontari dalle attività di gestione delle criticità sul territorio ed è frequentemente antieconomica perché quasi sempre la produzione viene effettuata con sabbia bagnata e i sacchi prodotti e non utilizzati al termine dell'evento si degradano molto velocemente. L'intento del protocollo, quindi, è quello di spostare la produzione di sacchi antiallagamento da durante a prima dell'evento, mettendo a disposizione di tutti i Comuni e delle Unioni dei Comuni alcuni punti attrezzati per poter produrre in poche ore centinaia di sacchini da stoccare nei magazzini in maniera da averli pronti in caso di emergenza; tutto questo mettendo a sistema luoghi e risorse strategiche e migliorando l'organizzazione in modo da far fronte in maniera tempestiva e capillare alle massicce richieste della popolazione in caso di calamità. Per quanto riguarda l'organizzazione generale di Protezione civile, il territorio provinciale di Lucca può contare complessivamente su sei punti di produzione dei sacchini, dotati di insacchettatrice automatica: Lucca (magazzino di via delle Tagliate); Porcari (magazzino in piazza del Mercato); Capannori (magazzino comunale di S. Margherita); Borgo a Mozzano (Centro intercomunale di Protezione civile di Piano di Gioviano); Viareggio (Mercato Floriovaistico) e Camaiore (magazzino comunale via Montebello). Ciascun 'sito produttivo' che ha un ente responsabile - prima di un'emergenza, potrà effettuare la produzione mettendo a sistema le risorse dei firmatari dell'accordo e riferendosi alle indicazioni sulla gestione e l'organizzazione contenute nell'accordo tra enti che vedrà la Provincia soggetta coordinatore e capofila, dando così la possibilità a tutti gli enti del territorio di predisporre una scorta di sacchini semplicemente acquistando sacchi e sabbia. Ricordiamo, infine, che molte delle macchine insacchettatrici automatiche (in grado di produrre fino a 1200 sacchi di sabbia all'ora) utilizzate in questi siti sono di proprietà dell'amministrazione provinciale, acquistate grazie alle risorse del progetto europeo 'Synergie' che, nell'aprile 2016, sono state al centro dell'iniziativa informativa e di sensibilizzazione Un sacco di prevenzione.

Alluvione, l'ex assessore Grassi: Nogarin non è l'unico colpevole

[Redazione]

Livorno, attuale direttore di #Italiasicura sull'urbanistica livornese: Venivano in Comune per costruire dove non potevano. La soluzione? Città più moderna con grattacieli che lascino spazio al verde di Federico Lazzotti

Tags 18 gennaio 2018 [image] LIVORNO. A lanciare un messaggio di solidarietà al sindaco di Livorno Filippo Nogarin e a tutti i primi cittadini indagati dopo eventi eccezionali come l'alluvione, ci pensa un renziano della prima ora come Mauro Grassi. Ex assessore all'ambiente e all'urbanistica del Comune di Livorno per un anno silurato da Cosimi proprio perché renziano, ricorda adesso è direttore di #Italiasicura, struttura ministeriale di missione contro il dissesto idrogeologico e lo sviluppo delle infrastrutture idriche. Non considero Nogarin un buon sindaco scrive Troppo distante dalle mie aspettative. E credo anche dalle aspettative dei livornesi. Detto questo sono molto dispiaciuto dall'indagine che lo coinvolge per concorso in omicidio. Tanti sindaci si sono trovati in queste condizioni e, al di là delle colpe oggettive, mi ha sempre fatto umanamente pena chi deve rispondere di responsabilità così alte a fronte di una preparazione non sempre adeguata al compito, e non solo per responsabilità individuale. Specie quando questi commettono colpe e non doli. leggi anche: Il sindaco Nogarin all'uscita dal palazzo di Giustizia dopo l'interrogatorio Alluvione, il sindaco Nogarin indagato per omicidio colposo plurimo Livorno, il primo cittadino è stato interrogato lunedì 15 gennaio per cinque ore dai pubblici ministeri e dal procuratore capo Cosi è che le ha dato fastidio? Trattare una persona come una canaglia perché riceve un avviso di garanzia per omicidio colposo, quindi un fatto grave, penso non sia corretto. A Livorno come a Genova è avvenuto un evento millenario, non una pioggia di due ore. I sindaci dunque sono per la legge dei parafulmini? Sì, è così. Il sindaco deve fare in modo che la struttura della protezione civile funzioni bene, ma non è il capo operativo, dobbiamo andarci cauti. Secondo la Cassazione però il primo cittadino è proprio il garante della sicurezza. Da un punto di vista giuridico ok, ma da un punto di vista politico e umano, anche se ha fatto degli errori, non si può crocifiggere. Mica voleva uccidere otto persone. Un evento simile nessuno se lo aspettava. Allora sono colpevoli anche quelli che hanno tombato i fiumi. Lui deve rispondere per la legge dopo di che è la separazione dei poteri, il sindaco è responsabile ma è una struttura come la protezione civile. Lui deve fare in modo che in caso di allerta la struttura che funziona. Secondo la Procura è stato proprio questo a non funzionare la notte dell'alluvione. È vero so anche che ha cambiato il responsabile un mese prima, ma a me fastidisce quello che è stato fatto anche con la sindaca di Genova Marta Vincenzi: non si può trattare come un delinquente. Perché con eventi catastrofici succedono queste cose. Ma la politica deve avere il senso di una comunità. E quando succedono disgrazie simili la comunità si unisce, non cerca un capo espiatorio e lo butta in mezzo di strada. Che sia dei grillini, di destra e sinistra. Dice: i grillini lo fanno? A me non sta bene sparare su un sindaco per queste cose. È garantista fino in fondo. Non è garantismo, è qualcosa di più, certi eventi devono portare all'unione delle comunità. Si può dire che quello successo all'Ardenza sia colpa di Nogarin? No, hanno colpa in tanti. Quando ero assessore venivano a chiedere di costruire in aree in cui non si poteva... Da ex assessore all'ambiente, come definisci l'urbanizzazione di Livorno? Sono atti eseguiti eccessi urbanistici e scelte senza senso. Si poteva costruire la città in equilibrio, invece è stata costruita, in alcuni casi, male. Ma questo è accaduto dal dopo guerra ad oggi, non è un problema degli ultimi tre anni. Poi certe scelte proprio non mi piacciono leggi anche: 01_WEB Inchiesta alluvione, il comandante della municipale indagato non si presenta al pm Livorno, Riccardo Pucciarelli, responsabile della protezione civile la notte della tragedia, era convocato per lunedì 15 gennaio in Procura per essere interrogato avvocato: La sua verità ha già raccontata a novembre agli investigatori Tipo? Porta a Terra, mentre di porta a mare mi piace l'idea ma non l'esecuzione. Oppure in piazza del Luogo Pio non ero d'accordo con la costruzione di nuovi palazzi. Insomma, Livorno è stata tirata un po' via, penso anche a tutti gli abusi. Sinonimo di una città che non si è voluta tanto bene ed è stata pressapochista. Il piano strutturale era occasione per intervenire: consumo zero del

suolo, ristrutturazione e rigenerazione urbana andando anche in alto. Livorno non ha particolari pregi architettonici come il Duomo di Firenze o la Torre di Pisa. Forse si potrebbe fare una città più moderna con grattacieli che liberino la città di sotto facendo spazio al verde. E questa idea come si combina con il pressapochismo e gli abusi del passato? Le ferite, come in un corpo, non è che le recuperi, restano le cicatrici. Però Livorno è un tipo di città dove si può lavorare. È meglio 100 metri cubi in più nel piano strutturale per fare una città bella. Non sono i metri cubi a fare la bellezza, ma l'equilibrio tra verde e costruito con un sistema di trasporti che tenga unita la città. Un rimpianto della sua permanenza a Livorno? Non aver lavorato sul piano strutturale, ciò per cui ero venuto. Tags

Inchiesta alluvione, il comandante della municipale indagato non si presenta dai pm

[Redazione]

Livorno, Riccardo Pucciarelli, responsabile della protezione civile la notte della tragedia, era convocato per lunedì 15 gennaio in Procura per essere interrogato dall'avvocato: La sua verità ha già raccontato a novembre agli investigatori di Federico Lazzotti. 18 gennaio 2018 [image] LIVORNO. Da due giorni il cellulare di Riccardo Pucciarelli, storico comandante della polizia municipale e dall'8 agosto responsabile anche della protezione civile del Comune di Livorno, squilla a vuoto. Risponde solo alle telefonate di lavoro, ai familiari e al suo avvocato, racconta chi gli è vicino. A fargli cambiare umore e abitudini martedì 16 gennaio è arrivato in ufficio dribblando occhi e domande indiscrete la convocazione ricevuta a metà della scorsa settimana nella quale la procura lo informava di essere indagato nell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre scorso con accusa, in concorso con il sindaco Filippo Nogarini, di omicidio plurimo in concorso. Nell'avviso consegnato dai carabinieri, i pubblici ministeri titolari della maxi indagine lo avevano convocato per la tarda mattinata di lunedì in via Falcone e Borsellino per essere interrogato. Ma Pucciarelli e il suo legale, l'avvocata Anna Francini, hanno preferito declinare l'invito e avvalersi della facoltà di non rispondere. Il mio cliente spiega l'avvocata era stato già ascoltato dagli investigatori a novembre come persona informata sui fatti e aveva risposto raccontando la sua verità sulla notte dell'alluvione. Il risultato di quelle dichiarazioni è stato quello di trovarsi indagato. Ecco perché abbiamo ritenuto che fosse superfluo tornare davanti ai pubblici ministeri per raccontare le stesse cose. leggi anche: sss Alluvione, Nogarini in consiglio: "Penso ai morti tutti i giorni, ma vado avanti" Livorno, il sindaco indagato per omicidio colposo plurimo in concorso con il capo della protezione civile: "Non passa giorno senza che io mi metta a pensare e ripensare a cosa sarebbe successo se avessi preso decisioni diverse" L'accusa nei confronti del capo della protezione civile è pesante e chi ha avuto occasione di confrontarsi con lui sull'argomento racconta di una persona provata dalle contestazioni, soprattutto perché era convinto di aver chiarito la sua posizione e di aver operato nel modo più corretto. Al contrario è leggendo il capo imputazione che si riesce a capire la diversa lettura del suo comportamento da parte dei pubblici ministeri Sabrina Carmazzi, Antonella Tenerani e Giuseppe Rizzo che in questo filone indagine si sono affidati a un consulente esperto proprio di protezione civile. Secondo l'accusa, infatti, Pucciarelli la notte tra il 9 e il 10 settembre scorso avrebbe ommesso attività che riguardano un servizio. Detto più semplicemente, nella sua veste di responsabile della protezione civile non avrebbe guidato le operazioni necessarie per la sicurezza della popolazione. Il comandante della municipale in questi quattro mesi non ha mai parlato pubblicamente di quella tragica notte. E anche quando è stato convocato dalla commissione inchiesta in Comune si è limitato a confermare il report informativo della protezione civile prima di comunicare che non avrebbe risposto a ulteriori domande visto che era in corso indagine della procura. Tags

Protezione civile, patto tra enti sui sacchini di sabbia antiallagamento

[Redazione]

Protezione civile: patto tra enti per la produzione dei sacchini antiallagamento

[Redazione]

LUCCA Prevenire è meglio che curare. Un luogo comune tanto inflazionato quanto vero, soprattutto se riferito alle emergenze di Protezione civile. E a questo motto si ispira l'accordo sottoscritto oggi (giovedì 18 gennaio 2018), a Palazzo Ducale, tra enti locali del territorio per la gestione dei siti di produzione dei sacchi di sabbia antiallagamento. Una produzione che, grazie al protocollo, sarà regolamentata in maniera precisa in modo da rappresentare un importante ed efficace elemento di difesa della popolazione in caso di allagamenti ed esondazioni. Perché com'è stato spiegato nel corso dell'incontro che ha preceduto la firma dell'accordo la produzione di sacchi antiallagamento, oltre che la disponibilità di sufficienti sacchi e cospicua sabbia, necessità di disponibilità di mezzi, personale, attrezzature specifiche e spazi adeguati per la produzione e lo stoccaggio attraverso un meccanismo che ne garantisca l'efficacia. A siglare il patto sono stati i rappresentanti della Provincia di Lucca e dei Comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Camaiore, Viareggio, Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, Unione dei Comuni Alta Versilia, il Consorzio di Bonifica n.1 Toscana Nord e il Comitato operativo provinciale del Volontariato di Protezione civile. Durante un'emergenza la disponibilità di sacchi di sabbia per assistenza alla cittadinanza colpita o per pronto intervento idraulico è una necessità, ma la produzione durante l'evento comporta evidenti problematiche di tempestività, distribuzione ed impiego, distoglie squadre di operai o volontari dall'attività di gestione delle criticità sul territorio ed è frequentemente antieconomica perché quasi sempre la produzione viene effettuata con sabbia bagnata e i sacchi prodotti e non utilizzati al termine dell'evento si degradano molto velocemente. L'intento del protocollo, quindi, è quello di spostare la produzione dei sacchi antiallagamento da durante a prima dell'evento, mettendo a disposizione di tutti i Comuni e delle Unioni dei Comuni alcuni punti attrezzati per poter produrre in poche ore centinaia di sacchini da stoccare nei magazzini in maniera da averli pronti in caso di emergenza; tutto questo mettendo a sistema luoghi e risorse strategiche e migliorando l'organizzazione in modo da far fronte in maniera tempestiva e capillare alle massicce richieste della popolazione in caso di calamità. Per quanto riguarda l'organizzazione generale di Protezione civile, il territorio provinciale di Lucca può contare complessivamente su sei punti di produzione dei sacchini, dotati di insacchettatrice automatica: Lucca (magazzino di via delle Tagliate); Porcari (magazzino in piazza del Mercato); Capannori (magazzino comunale di S. Margherita); Borgo a Mozzano (Centro intercomunale di Protezione civile di Piano di Gioviano); Viareggio (Mercato Florivovaistico) e Camaiore (magazzino comunale via Montebello). Ciascun sito produttivo che ha un ente responsabile prima di un'emergenza, potrà effettuare la produzione mettendo a sistema le risorse dei firmatari dell'accordo e riferendosi alle indicazioni sulla gestione e l'organizzazione contenute nell'accordo tra enti che vedrà la Provincia soggetta coordinatore e capofila, dando così la possibilità a tutti gli enti del territorio di predisporre una scorta di sacchini semplicemente acquistando sacchi e sabbia. Molte delle macchine insacchettatrici automatiche (in grado di produrre fino a 1200 sacchi di sabbia all'ora) utilizzate in questi siti sono di proprietà dell'amministrazione provinciale, acquistate grazie alle risorse del progetto europeo Synergie che, nell'aprile 2016, sono state al centro dell'iniziativa informativa e di sensibilizzazione Un sacco di prevenzione. [LoSchermo_S] La redazione PROFILO

Sacchi anti-allagamento, patto per la prevenzione

[Redazione]

IMG 1096Prevenire è meglio che curare. Un 'luogo comune' tanto inflazionato quanto vero, soprattutto se riferito alle emergenze di Protezione civile. E a questo motto si ispira l'accordo sottoscritto oggi (18 gennaio), a Palazzo Ducale, tra enti locali del territorio per la gestione dei siti di produzione dei sacchi di sabbia anti-allagamento. Una produzione che, grazie al protocollo, sarà regolamentata in maniera precisa in modo da rappresentare un'importante ed efficace elemento di difesa della popolazione in caso di allagamenti ed esondazioni. Perché - com'è stato spiegato nel corso dell'incontro che ha preceduto la firma dell'accordo la produzione di sacchi anti-allagamento, oltre che la disponibilità di sufficienti sacchi e cospicua sabbia, necessità di disponibilità di mezzi, personale, attrezzature specifiche e spazi adeguati per la produzione e lo stoccaggio attraverso un meccanismo che ne garantisca l'efficacia. A siglare il patto sono stati i rappresentanti della Provincia di Lucca e dei Comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Camaiore, Viareggio, Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, Unione dei Comuni Alta Versilia, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e il Comitato operativo provinciale del Volontariato di Protezione civile. Durante un'emergenza la disponibilità di sacchi di sabbia per assistenza alla cittadinanza colpita o per pronto intervento idraulico è una necessità, ma la produzione durante l'evento comporta evidenti problematiche di tempestività, distribuzione ed impiego, distoglie squadre di operai o volontari dall'attività di gestione delle criticità sul territorio ed è frequentemente antieconomica perché quasi sempre la produzione viene effettuata con sabbia bagnata e i sacchi prodotti e non utilizzati al termine dell'evento si degradano molto velocemente. L'intento del protocollo, quindi, è quello di spostare la produzione dei sacchi anti-allagamento da durante a prima dell'evento, mettendo a disposizione di tutti i Comuni e delle Unioni dei Comuni alcuni punti attrezzati per poter produrre in poche ore centinaia di sacchini da stoccare nei magazzini in maniera da averli pronti in caso di emergenza; tutto questo mettendo a sistema luoghi e risorse strategiche e migliorando l'organizzazione in modo da far fronte in maniera tempestiva e capillare alle massicce richieste della popolazione in caso di calamità. Per quanto riguarda l'organizzazione generale di Protezione civile, il territorio provinciale di Lucca può contare complessivamente su sei punti di produzione dei sacchini, dotati di insacchettatrice automatica: Lucca (magazzino di via delle Tagliate); Porcari (magazzino in piazza del Mercato); Capannori (magazzino comunale di S. Margherita); Borgo a Mozzano (Centro intercomunale di Protezione civile di Piano di Gioviano); Viareggio (Mercato Florivovaistico) e Camaiore (magazzino comunale via Montebello). Ciascun 'sito produttivo' che ha un ente responsabile - prima di un'emergenza, potrà effettuare la produzione mettendo a sistema le risorse dei firmatari dell'accordo e riferendosi alle indicazioni sulla gestione e l'organizzazione contenute nell'accordo tra enti che vedrà la Provincia soggetta coordinatore e capofila, dando così la possibilità a tutti gli enti del territorio di predisporre una scorta di sacchini semplicemente acquistando sacchi e sabbia. Ricordiamo, infine, che molte delle macchine insacchettatrici automatiche (in grado di produrre fino a 1200 sacchi di sabbia all'ora) utilizzate in questi siti sono di proprietà dell'amministrazione provinciale, acquistate grazie alle risorse del progetto europeo 'Synergie' che, nell'aprile 2016, sono state al centro dell'iniziativa informativa e di sensibilizzazione Un sacco di prevenzione.

Ricostruzione, al via piano opere pubbliche per circa 1,035 miliardi di euro

[Redazione]

Approvato questa mattina il piano delle opere pubbliche durante la cabina di regia riunitasi a Pieve Torina (Macerata), presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione post sisma 2016/2017, Paola De Micheli. Hanno partecipato il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, i presidenti e i rappresentanti delle Regioni del cratere: Marche Luca Ceriscioli, Abruzzo Mario Mazzocca (componente della Giunta, assessore Enti locali, delegato dal presidente Luciano Alfonso), Lazio Lucia Valente (Assessore al Lavoro delegata dal presidente Nicola Zingaretti), Umbria Catiuscia Marini. È stato osservato un minuto di silenzio per le vittime di Rigopiano. L'ordinanza 49 approvata questa mattina prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative intervenute. Gli allegati comprendono circa 1,035 miliardi di euro destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dal sisma: scuole, case comunali, caserme, edilizia popolare. In particolare, alla regione Marche sono stati assegnati oltre 605 milioni di euro così impegnati: 160 milioni per la ricostruzione di 82 scuole e istituti scolastici; 114,53 milioni per 50 case comunali; 190,52 milioni per 164 opere pubbliche; 65 milioni per edilizia popolare; circa 75,47 milioni di euro per 20 caserme. Alla regione Abruzzo 156,86 milioni di euro così impegnati: 28,57 per 7 scuole; 20,66 milioni per 9 case comunali, 23,17 milioni per altre opere pubbliche; 82 milioni per edilizia popolare e infine 2,43 milioni per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico. Assegnati alla regione Lazio 149,53 milioni di euro così distribuiti: 35,98 milioni per 9 scuole; 71,95 milioni per altre opere, 27,05 milioni per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico; 14,53 milioni per 5 caserme. Alla regione Umbria 122,51 milioni così distribuiti: 52 milioni per 32 scuole; 12,39 milioni per 7 case comunali; 33,13 milioni per altre 42 opere pubbliche; 16,27 milioni per edilizia popolare; 6,72 milioni per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico e, infine, 1,97 milioni per le caserme. Avvenuta anche una prima approvazione degli elenchi degli interventi sulle chiese (ancora provvisori) di Lazio, Umbria, Abruzzo e per le diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Gli elenchi definitivi verranno approvati successivamente in un'ordinanza che prevede anche le procedure di gara per i soggetti attuatori chiese. Il comitato ha anche approvato il cronoprogramma per arrivare entro la fine di febbraio alla definizione del Piano di intervento sul dissesto idrogeologico nelle zone terremotate. Sono stati illustrati i dati aggiornati sulla ricostruzione privata per i quali è stato registrato un notevole incremento nelle domande e un significativo aumento delle autorizzazioni, anche a seguito dell'entrata in vigore dell'ordinanza 46 sulla ricostruzione privata. Oltre al Piano per le opere pubbliche, è stato illustrato nel dettaglio il contenuto dell'ordinanza 46: **NUOVI TERMINI PER LE DOMANDE** i professionisti possono presentare le schede per la ricostruzione dei danni lievi (riparazione di abitazioni e strutture produttive temporaneamente inagibili) fino al 30 aprile. Per i danni pesanti (ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione immobili distrutti) il termine ultimo è stato fissato al 31 ottobre 2018. **PREISTRUTTORIA VELOCE PER LA RICOSTRUZIONE PESANTE** Per tutte le domande di contributo diverse da quelle per danni lievi viene introdotta una preistruttoria, in modo da dare ai professionisti indicazioni precise e definitive sul livello del danno (decisivo ai fini del calcolo del contributo) prima di presentare il progetto vero e proprio. **CONTRIBUTO PER LA RICOSTRUZIONE DETERMINATO PIÙ RAPIDAMENTE** Con le nuove linee guida sarà possibile per i professionisti indicare l'importo del contributo presumibile già alla presentazione della domanda, che sarà verificato e approvato dall'Ufficio Speciale Regionale con una procedura più snella e veloce. **RIMBORSI PER MAGAZZINI E CANTINE** È previsto il rimborso dei lavori per il ripristino di porzioni di edifici, come cantine, stalle e magazzini, in precedenza esclusi da contributo (purché non si tratti di pertinenze già ora rimborsate fino al 70 %). **COMUNE REFERENTE UNICO PER REGOLARIZZAZIONE ABUSI SANABILI** L'istruttoria urbanistica ed edilizia sarà sempre curata dal Comune entro 60 giorni dalla presentazione della domanda. Il Comune potrà invitare alla regolarizzazione di eventuali abusi dell'edificio preesistente, qualora siano sanabili e di modesta entità. Il contributo non potrà essere concesso se gli abusi non verranno previamente

regolarizzati. SUBITO IL RIMBORSO DELLE SPESE DEL PROGETTO Sarà erogato all'avvio dei lavori (cosiddetto saldo zero) 80 per cento del contributo per le spese di progettazione e il 100 per cento di quello per le indagini preliminari svolte da ditte esterne. LA DITTA INCARICATA DEI LAVORI PUÒ ESSERE INDICATA DOPO APPROVAZIONE DEL PROGETTO La ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori di ricostruzione potrà essere indicata dopo approvazione il progetto da parte degli Uffici Speciali Regionali e la comunicazione dell'importo del contributo. Intervenuto alla riunione anche Fulvio Soccodato di Anas, soggetto attuatore per il ripristino della viabilità, che ha aggiornato il Comitato sull'avanzamento degli interventi e sulle prossime azioni da intraprendere.

Roma, arrestato funzionario della Protezione civile per usura

[Redazione]

Arrestato per usura funzionario protezione civile di Roma

[Redazione]

Prestiti a tassi anche del 40 per cento a vari commercianti del quartiere Prati18 gennaio 2018Arrestato dai carabinieri a Roma un funzionario del Dipartimento dellaProtezione Civile, ritenuto responsabile di usura continuata, tentataestorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. A quanto accertato daicarabinieri della compagnia San Pietro il 59enne romano avrebbe concessoprestiti a tasso usurario, anche del 40%, a vari commercianti del quartierePrati usando il suo ufficio della Protezione Civile in via Ulpiano come "base"per la sua attivitàTagsArgomenti: protezioni civile Roma usura rom a municipio I pratiProtagonisti:

Usura, arrestato funzionario Protezione Civile

[Redazione]

ARGOMENTI- Cronaca I Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Roma nei confronti di un 59enne romano, funzionario del Dipartimento di Protezione Civile, ritenuto responsabile del reato di usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. Nello specifico, i Carabinieri hanno accertato che l'arrestato aveva messo in atto, in maniera continuativa ed organizzata, un'attività di concessione di prestiti a tasso usurario, anche del 40%, nei confronti di diversi titolari di attività commerciali - alcune delle quali ora cessate - del quartiere Prati a Roma, utilizzando anche metodi estorsivi per farsi consegnare il denaro prestato, avvalendosi del suo ufficio della Protezione Civile sito a Roma in Via Ulpiano quale base. Sono dieci le vittime finora identificate alle quali il funzionario prestava soldi. Dalle indagini è emerso lo schema usurario utilizzato dal soggetto, definito prestito societario, con suddivisione dei debiti su rate costanti a 20 settimane e il pagamento tramite il metodo del cosiddetto prestito a fermo, con multe pari al 10% della rata in caso di mancato pagamento da parte della vittima, al solo fine di poterla far slittare allungando così il periodo di estinzione del debito (c.d. rendita perpetua), e che si rivolgeva a un vasto pubblico, tanto da portarlo a parlare di una squadra e lista attesa di oltre 50 persone. Le perquisizioni, tuttora in corso, hanno già consentito di recuperare ingenti somme di denaro contante, documentazione cartacea, dispositivi mobili e materiale informatico contenenti la contabilità dell'illecita attività, che verranno analizzati per meglio delineare il giro usuraio e identificare le restanti vittime. Il cinquantenne verrà associato presso la Casa Circondariale di Roma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. **CONDIVIDI** Tweet

Ricostruzione, ok a 120 mln per scuole e opere pubbliche. Piano chiese da 35 mln: ecco l'elenco

[Redazione]

Medium Satiri Auto 31 Dicembre 2017 Medium Satiri Auto 31 Dicembre 2017 di Chia.Fa. Via libera a oltre quasi 160 milioni per la ricostruzione delle scuole, delle opere pubbliche, delle case popolari e anche delle chiese. La commissaria Paola De Micheli giovedì a Pieve Torina (Macerata) ha firmato i piani predisposti dall'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Umbria, già resi noti una decina di giorni fa, anche se sono stati fatti alcuni aggiustamenti, con l'uscita dell'ospedale di Cascia dal piano opere pubbliche (4,5 milioni) e della caserma dei carabinieri (3 milioni), che saranno finanziati, questo spiega dalla Protezione civile regionale, con ulteriori ordinanze. Intanto con l'approvazione di oggi dei piani ha detto la presidente Catuscia Marini si avvia una fase importante per la ricostruzione pubblica che ha una dotazione finanziaria complessiva di 250 mila e potrà svolgersi parallelamente a quella privata.

PIANO SCUOLE
PIANO OPERE PUBBLICHE
PIANO CASE POPOLARI

Norcia La vera novità sono le 69 chiese, per lo più della diocesi terremotata di Spoleto-Norcia, ammesse a contributo con il via libera della commissaria, che ha autorizzato circa 35 milioni di interventi. In particolare a Norcia sono stati finanziati San Salvatore (1,35 milioni) e Sant'Andrea (650 mila euro), mentre nel capoluogo arriveranno i fondi per San Giovanni all'incrocio di via Cappellini (840 mila), Sant'Agostino in via Anicia (560 mila) e San Lorenzo in piazza Carignano (540 mila). Chiese da ricostruire in tutto il territorio frazionale: San Michele Arcangelo a Savelli (682 mila), San Vito ad Agriano (520 mila), Sant'Eutizio a Oricchio (240 mila), Sant'Antonio a Forsivo (90 mila), San Lorenzo a Ospedaletto (220 mila), San Pietro Apostolo a Popoli (355 mila), Santa Maria a Valcadara (545 mila), Sant'Eutizio ad Aliena (375 mila).

Cascia Lungo anche l'elenco delle chiese da ricostruire a Cascia, molte anche qui frazionali: Sant'Ippolito a Fogliano (670 mila), San Gregorio ad Atri (240 mila), Santo Stefano a Buda (340 mila), San Giorgio dell'omonima frazione (410 mila), Concezione in località la Molinella (465 mila), San Sisto a Onelli (610 mila), San Benedetto nuovo a Cerasola (170 mila), Santa Maria Assunta a Colforcella (285 mila), San Felice a Colle di Avendita (400 mila), San Martino a Maltignano (980 mila), Santa Maria Lauretana a Ocosce (530 mila), Madonna della Misericordia a Serviglio (200 mila). Per quanto riguarda Preci, poi, è Santa Maria della Pietà (890 mila), Santa Maria della Peschiera (610 mila), San Giovanni Battista a Castelvecchio (650 mila), abbazia di Sant'Eutizio (750 mila), San Giovanni di Piedivalle (220 mila), San Martino di Abeto (600 mila), Santissima Annunziata a Poggio di Croce (40 mila), Sacro Cuore a Saccovescio (300 mila), Santa Maria Assunta a Montagliani 200 mila.

Spoleto Scendendo a valle, precisamente nella cittadina più grande del cratere umbro, ossia Spoleto sono state ammesse a finanziamento la il Sacro Cuore (1 milione), Sant'Andrea di Bazzano inferiore (350 mila), San Pietro a Bazzano superiore (350 mila), San Domenico in centro (950 mila), Sant'Ansano in centro (560 mila), San Cristoforo di Poretta (325 mila), San Rocco di Beroide (400 mila), San Rocco di Spoleto (930 mila), Santa Lucia e sacrestia (80 mila), San Giovanni Battista a Protte (160 mila) e San Giuseppe a Camporoppolo (210 mila). Nella vicina Sant'Anatolia di Narco via libera al recupero dell'omonima chiesa del capoluogo (455 mila), a San Pietro di Grotti (440 mila) e San Michele Arcangelo di Gavelli (520 mila).

Medium Espansione City 15 Gennaio 2018 Scheggino, Vallo, Monteleone e Poggiodomo A Scheggino cantiere previsto per San Michele Arcangelo a Monte San Vito (160 mila), mentre a Vallo di Nera ci sono i fondi per San Giusto di Paterno (255 mila) e San Rocco nel capoluogo (80 mila). A Sellano ok alla ricostruzione di San Sebastiano a Pupaggi (110 mila), di San Silvestro a Villamagna (250 mila), di San Rocco a Casale (110 mila), mentre a Poggiodomo ci sono i fondi per San Bartolomeo (170 mila) e San Nicola a Roccatamburo (200 mila), mentre a Monteleone si interverrà a San Nicola (620 mila), Madonna Addolorata di Ruscio (260 mila) e San Gilberto (375 mila). Cerreto, Arrone e Ferentillo Via alla ricostruzione delle chiese anche a Cerreto di Spoleto con Santa Maria a Ponte (290 mila), Santa Caterina a Triponzo (435 mila), Santa Maria del Verde a Rocchetta (160 mila) e San Giacomo sempre a Rocchetta

(140 mila) e, infine, Santa Maria di Costantinopoli nell'omonima località (850 mila). Passando alla Valnerina ternana, precisamente ad Arrone, i lavori sono stati finanziati per San Valentino a Casteldilago (310 mila), Sant'Antonio a Castiglioni (125 mila), mentre Ferentillo entra nel piano della De Micheli con Sant'Antonio Abate a Macenano (120 mila). Da Foligno ad Assisi fuori dal cratere beneficiano delle risorse post sisma il campanile della basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi (1,5 milioni), San Bartolomeo a Foligno (1 milione), Montesanto a Todi (1,1 milioni), San Michele Arcangelo di Stroncone (500 mila), San Filippo e San Giacomo a Montecastello di Vibio (200 mila), cattedrale di Gubbio (1 milione), Madonna del Carmine a Citerna (107 mila), Santa Maria Annunziata in colombella a Perugia (340 mila), San Michele Arcangelo di Giano dell'Umbria (220 mila), San Luca dell'omonima frazione di Montefalco (260 mila) e San Michele Arcangelo a Pomonte di Gualdo Cattaneo (170 mila).

Marini: Circa 250 mln per ricostruzione pubblica. Nel paese marchigiano terremotato la presidente Marini, che è anche vice commissario, ha evidenziato come ci siano non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolerà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane. Il nostro obiettivo è realizzare una ricostruzione di qualità e sicura, con una tempistica che abbiamo definito e che potremo rispettare grazie proprio a queste certezze. @chilodice Condividi

Sisma, ecco i piani di ricostruzione per l'Umbria circa 160 milioni di euro

[Redazione]

Sisma, ecco i piani di ricostruzione per l'Umbria circa 160 milioni di euro. L'approvazione di oggi dei piani di ricostruzione delle opere pubbliche si avvia una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata. E quanto affermato dal presidente della Regione Umbria, incontrando i giornalisti al termine dei lavori della Cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, cui hanno partecipato anche rappresentanti delle altre regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici, presente anche il Capodipartimento della protezione civile nazionale. Ad oggi, la dotazione finanziaria a disposizione dell'Umbria ha aggiunto il presidente per la sola ricostruzione pubblica è di oltre 250 milioni di euro. Dunque, abbiamo non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolamenterà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane.

Il nostro obiettivo ha proseguito la presidente della Regione è quello di realizzare una ricostruzione di qualità e sicura, con una tempistica che abbiamo definito e che potremo rispettare grazie proprio a queste certezze, per le quali sento il dovere di ringraziare il Governo ed il Commissario per la grande attenzione e la concretezza che hanno sino ad oggi dimostrato verso i territori colpiti dal sisma. Il piano per le opere pubbliche approvato oggi prevede per la sola Umbria una dotazione finanziaria di oltre 122 milioni di euro grazie ai quali potranno essere finanziati 127 interventi (86 dei quali nei comuni ricompresi nel cratere e 41 in altri comuni della regione) di ricostruzione di scuole, Municipi, opere pubbliche di altro genere, cimiteri, luoghi di culto, edifici di edilizia residenziale pubblica ed interventi relativi a dissesti idrogeologici. Nella giornata di ieri, inoltre, in sede di riunione del Comitato istituzionale dell'Umbria è stato anche dato parere favorevole al secondo piano per la ricostruzione delle Chiese, per un totale di 35 milioni di euro.

Un pensiero affettuoso ha infine detto la presidente lo voglio rivolgere a tutte le famiglie delle vittime dell'Hotel Rigopiano e soprattutto alla signora Antonella Riccetti, madre di Alessandro, il giovane di Terni che lavorava all' reception dell'albergo, anche lui morto in quella tragica circostanza.

Print Friendly, PDF & Email piani di ricostruzione sisma umbria

Articoli correlati Perugia, mezzo pesante si incendia durante la notte, strada chiusa per rimozione

Apertura Umbria, Anas: incidente SS77 della Val di Chienti direzione Foligno 5 settembre 2016

Apertura, Cronaca 0 Umbria, Anas: incidente SS77 della Val di Chienti direzione Foligno. Anas comunica che sulla strada statale 77 var della Val di Chienti il traffico è provvisoriamente bloccato in direzione Foligno, tra gli svincoli di Colfiorito e []

Print Friendly, PDF & Email [13217055_486258364898383_8018207205821184583_]

Economia Apicoltura Bene Comune, le amministrazioni municipali dell'Umbria fanno sul serio 18 maggio 2016

Economia, Perugia 0 Sono sei le amministrazioni umbre che nelle prossime settimane porteranno in discussione nei rispettivi Consigli la delibera che favorisce e rilancia con una serie di azioni mirate apicoltura e ribadisce e promuove la tutela del []

Print Friendly, PDF & Email [distillerie-di-lorenzo-1-326x245]

Apertura Le distillerie Di Lorenzo replicano a Cristina Rosetti M5S Perugia 12 ottobre 2016

Apertura, Perugia, Politica 0 Gentile direttore, le scriviamo in merito all'articolo uscito su Umbria Journal dal titolo: Rosetti M5S: Distillerie Di Lorenzo, fermare arroganza e tutelare i cittadini. Se la disturbiamo è perché vorremmo assicurare i suoi elettori circa la []

Sisma, per l'Umbria altri 160 milioni

[Redazione]

Ricostruzione, piano per le opere pubbliche (122 milioni) e le chiese (35): sarà possibile finanziare 127 interventi. Condividi questo articolo su Home Attualità [3FD14FD1-CDA5-4B0B-84B3-8A5987497D88-1024x142] 18 Gen 2018 16:35 [Norcia-zona-rossa-sisma-terremot] Una dotazione finanziaria di 122 milioni di euro per le opere pubbliche 127 interventi e 35 milioni per il secondo piano per la ricostruzione delle chiese. Totale circa 160 milioni: questa cifra è destinata all'Umbria in riferimento all'ultimo piano approvato per i lavori post scia sismica 2016. La presentazione è avvenuta giovedì pomeriggio a Pieve Torina (Macerata) con la partecipazione dei quattro presidenti di Regione (Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo) coinvolti. TUTTO SUL TERREMOTO [pieve-torina-umbria-sisma-opere-pu] Il piano consentirà di finanziare 127 interventi, 86 dei quali nei comuni compresi nel cratere e i restanti 41 in altri comuni della regione. Si parla della ricostruzione di scuole, municipi, opere pubbliche di altro genere, cimiteri, luoghi di culto, edifici di edilizia residenziale pubblica e interventi riguardanti dissesti idrogeologici. Mercoledì invece riunione del comitato istituzionale dell'Umbria era stato dato il parere favorevole al secondo piano per la ricostruzione delle chiese per 35 milioni. A Pieve Torina presente anche il capo dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli. IL PIANO PER LE OPERE PUBBLICHE [pieve-torina-umbria-sisma-opere-pubb] Fase importante La presidente della Regione Catiuscia Marini ha parlato di avvio di una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata. Ad oggi, la dotazione finanziaria a disposizione dell'Umbria per la ricostruzione pubblica è di oltre 250 milioni di euro. Dunque, abbiamo non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolerà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane. [Piazza-San-Benedetto-Norcia-2222-30] Piazza San Benedetto a Norcia IL PIANO PER LE CHIESE Qualità e tempi La Marini ha inoltre sottolineato che l'obiettivo è quello di realizzare una ricostruzione di qualità e sicura, con una tempistica che abbiamo definito e che potremo rispettare grazie proprio a queste certezze, per le quali sento il dovere di ringraziare il governo ed il commissario per la grande attenzione e la concretezza che hanno sino ad oggi dimostrato verso i territori colpiti dal sisma. Condividi questo articolo su

Rigopiano, i familiari delle vittime dal Papa

[Redazione]

Il pontefice li incontrerà il 25 gennaio. A un anno dalla tragedia, cerimonia a Farindola per ricordare le 29 persone scomparse. Fra loro anche Alessandro Riccetti di Terni. Condividi questo articolo su La cerimonia al palasport di Penne Home [3FD14FD1-CDA5-4B0B-84B3-8A5987497D88-1024x142] 18 Gen 2018 10:20 Il 18 gennaio del 2017 una valanga travolse hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), uccidendo 29 persone. Fra loro era anche il 33enne ternano Alessandro Riccetti, dipendente della struttura. Ad un anno esatto dalla tragedia che ha portato all'apertura di un'inchiesta tutt'ora in corso il Comitato vittime di Rigopiano, che riunisce superstiti e familiari degli scomparsi, ha messo in campo tutta una serie di iniziative per ricordare i propri cari e chiedere ancora una volta giustizia. UNA ONLUS PER ALESSANDRO RICCETTI [farindola-rigopiano-1-300x180] Incontro con il Papa Giovedì 25 gennaio Papa Francesco incontrerà i familiari delle vittime di Rigopiano. A confermarlo è stato l'arcivescovo di Pescara, Tommaso Valentinetti, a margine delle celebrazioni a Farindola per ricordare le 29 persone scomparse in seguito al crollo dell'hotel. Il pontefice in quell'occasione celebrerà una messa nella chiesa di Santa Marta. Il programma Giovedì mattina, dopo un momento di preghiera nel punto in cui sorgeva l'hotel dove sono stati deposti dei fiori, è partita la fiaccolata fino alla chiesa parrocchiale di Farindola dove l'arcivescovo ha celebrato la messa. Nel primo pomeriggio si è tenuta la commemorazione all'interno del palasport di Penne, base dei soccorritori durante quei giorni drammatici. L'arcivescovo Valentinetti ha benedetto le 29 piante di leccio messe a dimora nei pressi della Cittadella dello sport. Fra gli intervenuti, Pino Insegno che ha letto i nomi delle 29 vittime, accompagnati dallo scrosciante, toccante e commosso applauso dei presenti. IL MEMORIALE DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO: DEDICATO AI VITTIME, FAMILIARI E SOCCORRITORI, VIDEO Il ricordo del Cnsas Lo sforzo per cercare di salvare il maggior numero di vite umane fu immane da parte dei soccorritori. I superstiti furono undici e il Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, ha voluto dedicare un video memoriale alle vittime della valanga, ai familiari e tutti gli uomini che, per otto giorni e otto notti, sono stati impegnati nella complessa operazione. Il Comune di Terni a Farindola Così il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, a un anno dalla tragedia: Oggi la presenza dell'assessore Corradi alla celebrazione di Farindola, a nome del Comune di Terni, serve a far sentire, alla famiglia di Alessandro, affetto della comunità. Vuole essere un messaggio di vicinanza e un sostegno concreto in ogni circostanza ad iniziare dalla ricerca di giustizia. In questo momento di immenso dolore, desidero esprimere il calore, la solidarietà e affetto ai suoi cari, non solo da parte dell'amministrazione comunale, ma di tutta la comunità ternana. Abbracci personalmente la mamma, signora Antonella, i fratelli e tutta la famiglia di Alessandro, un bravo e dinamico ragazzo della nostra città. Un giovane di Terni che, nonostante lavorasse fuori, era rimasto fortemente attaccato alla sua famiglia e alla propria terra. Un ragazzo con tanta voglia di fare, viaggiare, con competenze e conoscenze. La Marini e Antonella Riccetti Nella mattinata anche la presidente della Regione ha voluto lanciare un messaggio via facebook di vicinanza alla mamma di Alessandro: Oggi il mio pensiero va ad Antonella Riccetti, una mamma coraggiosa, forte, determinata, nel suo profondo dolore che sarà per sempre incolmabile per la perdita di suo figlio Alessandro. Ad Antonella il mio abbraccio e quello dell'Umbria, ad un anno da Rigopiano. [Matteo Moriconi-Sasuvic] Matteo Moriconi, vice presidente Sasu La testimonianza Sui drammatici momenti dell'emergenza e dei soccorsi, il vicepresidente del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria ha scritto un proprio personale ricordo: Erano giorni coincidenti nelle zone terremotate, nevicava, anche parecchio, in Umbria la situazione era sotto controllo, i soliti interventi di routine ma ecco che dalla Protezione Civile Regionale arriva la chiamata: Dovete intervenire, ci sono frazioni isolate, dobbiamo raggiungerle. Adesso emergenza non è più Castelluccio, oramai completamente svuotato, adesso ci sono le frazioni di Norcia. Ad Ancarano, Angriano, Forsivo, Cortigno, ci sono le case isolate, senza corrente elettrica e senza riscaldamento, e ci sono chilometri macinati sugli sci

per fare prima, le tende che si piegano sotto il peso della neve, il vento che strappa i ricoveri temporanei, e è ancora gente da soccorrere, gente che non vuole abbandonare i propri animali e quel che resta della propria casa, e allora bisogna portare generi di prima necessità, bisogna trovargli un riparo e allora cediamo anche il nostro camper per alcuni giorni ad una famiglia in difficoltà. Il 18 Gennaio stavamo chiudendo le ultime formalità, in Umbria la situazione era sotto controllo, le strade pulite e aveva smesso di nevicare, emergenza finita. Siamo ora tutti molto stanchi e molto provati, da quel 24 agosto non abbiamo avuto più un attimo di respiro. Sono in strada verso Norcia quando arriva la notizia, sono le 10.23, una nuova scossa di terremoto, 5.3. Questa volta epicentro è in Abruzzo ma la zona è sempre quella, solo che adesso ci sono anche metri di neve, migliaia di persone isolate e senza corrente elettrica. Neanche il tempo di capire cosa sta succedendo e alle 11.14 arriva un'altra scossa, 5.4. Il telefono inizia a squillare ma al peggio non è mai fine: alle 11.25 un altro 5.3. La gente vuole scappare, di nuovo ci chiamano i colleghi di Marche, Lazio e Abruzzo. Ci sono case da raggiungere, gente da evacuare. Servono tecnici. E questa volta inforchiamo gli sci, usiamo gli elicotteri, raggiungiamo come possiamo chi ha bisogno di aiuto. Bisogna stare attenti, gli edifici scricchiolano sotto il peso della neve e le scosse continuano, alle 14.33 una nuova scossa, un 5.1. La situazione è veramente complicata. La viabilità inesistente. Alle 21 mentre stavamo effettuando il recupero, insieme ai Carabinieri, di due turisti inglesi rimasti isolati a causa della neve nella frazione di Pescia di Norcia arriva la notizia: una valanga è caduta sull'hotel Rigopiano a Farindola, ci sono dispersi. Neanche il tempo per il riposo e Guiducci, il nostro Capo si dirige subito in Abruzzo per supportare i nostri colleghi del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, dove oltre ad esserci il problema dell'Hotel di Rigopiano a Farindola, nella Provincia di Teramo migliaia di famiglie sono isolate per la coltre di neve caduta e senza elettricità. Qualche ora a Teramo, giusto il tempo per dare una mano sul Coordinamento e si dirige subito a Penne. E di nuovo arriva la chiamata, giovedì 19 gennaio, in tarda serata, vengo contattato dal mio presidente Guiducci, che mi chiede di intervenire all'Hotel di Rigopiano per supportarlo nelle operazioni di coordinamento dei soccorsi. Con me decido di portare un tecnico, il mio amico Cristian Vento, sono molto stanco e di guidare in piena notte da solo non me la sento. È un viaggio lungo e difficile, la strada coperta di neve, a tratti impraticabile. All'alba voliamo già su Rigopiano, sotto di noi un deserto di neve. Nell'aria odore della morte. Siamo gente di montagna, amiamo la montagna e amiamo la neve, la conosciamo e sappiamo che il pericolo non è finito, che può succedere ancora, che altre valanghe possono staccarsi sopra di noi. Ci muoviamo con gli sci, scaviamo per turni di 12 ore, isolati nel silenzio di Rigopiano. A fine turno ci riportano a Penne. Il tempo di confrontarmi con Mauro sulle strategie da intraprendere il giorno successivo e ci riposiamo sui materassi che tante volte ci hanno protetto quando provavamo a scalare le pareti artificiali in palestra, abbandonati in un lato del Palazzetto dello Sport che per 7 giorni sarà la nostra casa. Sabato 20 gennaio decidiamo di far partire anche tecnici del Soccorso Alpino dell'Umbria. Sul posto squadre di soccorritori del Soccorso Alpino e Speleologico provenienti da tutta Italia, in supporto dei nostri colleghi Abr

uzzesi. Spaliamo e quando estrai le prime persone vive dimentichi tutto, la fatica, la fame, il freddo. Spaliamo e spostiamo macerie per 7 giorni, finché anche l'ultima vittima non è stata estratta. Il 23 Gennaio, poco prima delle 11, ero in mezzo alla valanga dell'Hotel di Rigopiano quando è arrivata la chiamata che mai avrei voluto ricevere, un elicottero del 118 è sparito subito dopo essersi alzato in volo da Campo Felice dove aveva recuperato un ferito su una pista da sci. A bordo 6 persone, soccorritori di Rigopiano, tecnici del CNSAS. Non è più niente da fare. La tragedia nella tragedia. Da terra, con gli sci, con due gatti della neve, i nostri tecnici recuperano i nostri colleghi, amici e compagni. Intanto a Rigopiano si continua a scavare, le speranze ora sono ridotte al minimo, dobbiamo estraniarci da tutto e continuare a scavare finché anche l'ultima vittima non sarà estratta. Il 26 Gennaio è ufficialmente chiusa anche l'emergenza Rigopiano, giusto il tempo di dare l'ultimo saluto ai nostri colleghi e torniamo a casa. Stavolta tornare alla normalità è molto più difficile, anche se non è mai fine al peggio. Lunedì 30 gennaio arriva il nostro colpo per la nostra Struttura, Andrea Pietrolongo, amico e collega del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, viene stroncato da un infarto mentre si trovava nella propria abitazione. Un'altra doccia gelata, la sensazione è che qualcuno è con

noi. Condividi questo articolo su

Approvato piano opere pubbliche, - 605 milioni per le Marche

[Redazione]

SISMA - In corso a Pieve Torina la cabina di regia con il commissario DeMicheli, il capo della Protezione civile e i rappresentanti delle 4 Regioni colpite dal terremoto giovedì 18 gennaio 2018 - Ore 14:42 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condividi 0 [de-micheli-pieve-torina-650x366] Approvato il piano delle opere pubbliche durante la cabina di regia sul terremoto svoltasi a Pieve Torina oggi, con il commissario De Micheli, il capo nazionale di Protezione civile Borrelli, i rappresentanti delle quattro Regioni, tra cui il governatore Luca Ceriscioli. Si tratta dell'ordinanza 49 che modifica le procedure di gara secondo le ultime norme previste. Sono stanziati un miliardo e 35 milioni di euro per ricostruire le opere pubbliche distrutte dal sisma di questi 605 milioni alle Marche. (Servizio in aggiornamento) RIPRODUZIONE RISERVATA

Pieve Torina, completata consegna Sae

[Redazione]

SISMA - Le chiavi delle ultime 28 casette sono state affidate oggi allefamigliegiovedì 18 gennaio 2018 - Ore 16:52 - caricamento letture Print Friendly, PDF & EmailCondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[ConsegnaCasette-650x325]Nella foto il commissario Paola De Micheli Pieve Torina, consegnate tutte le casette per gli sfollati. Le ultime 28 oggi.Presente anche il commissario alla Ricostruzione Paola De Micheli, appenauscita dall incontro, sempre a Pieve Torina, dedicato ai finanziamenti per laricostruzione (leggiarticolo). De Micheli si è rivolta ai bambini,ricordando come la struttura che dirige sta lavorando con impegno e serietà per il futuro di questi territori, nonostante le tante difficoltà e gli inevitabilierrori commessi durante il percorso. Alla cerimonia erano presenti anche ilpresidente della Regione, Luca Ceriscioli, eassessore Angelo Sciapichetti,oltre al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che hanno volutoricordare il grande impegno portato avanti su tutto il territorio e non solo aPieve Torina. Soddisfatto il sindaco Alessandro Gentilucci: Oggi ha detto si chiude una fase di prima emergenza, con tutti i nostri cittadini chefinalmente hanno un tetto. Non possiamo considerare questo un momento di festa,ma è comunque il raggiungimento di un traguardo che ci consente di riaggregaretutta la nostra comunità e guardare con maggiore fiducia al futuro. Auguro agliassegnatari di tutte le 208 casette di Pieve Torina di trovarsi bene in questenuove strutture, ma non gli auguro certo di starci a lungo. Lavoreremo sodo etutti insieme, infatti, affinché tutti possano rientrare nelle proprie case nelminor tempo possibile. Eimpegno che sento di prendere con la mia comunitàed è contestualmente ancheinvito che rivolgo alle tante autorità presentiquest oggi a Pieve Torina.(Servizio in aggiornamento) RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo della Protezione civile: - 1.317 Sae pronte entro sabato - I problemi? Fretta di consegnare

[Redazione]

SISMA - Angelo Borrelli, oggi a Pieve Torina, ha fatto il punto sulle soluzioni abitative di emergenza. Per fine febbraio prevede che ne sarà assegnato il 92%. Gervasi, presidente del consorzio Arcale: Mancano altre 250 casette, non ci sono state affidate le aree dove metterle giovedì 18 gennaio 2018 - Ore 22:57 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [pieve-torina-4-650x366] Le casette di Pieve Torina di Monia Orazi. Nel giorno in cui a Pieve Torina va in scena la consegna delle ultime 28 Sae, con il traguardo delle 208 totali, quattordicesimo comune delle Marche a completare il rientro degli sfollati nelle casette, il capo nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, annuncia che entro sabato prossimo il consorzio Arcale avrà finito di montare tutte e 1.317 le Sae, nelle aree in cui sta effettuando lavori. Ci vorrà un po' di più per la consegna alle famiglie che ne hanno diritto. [pieve-torina-5-650x366] Su 3.662 Sae ordinate, ne sono state consegnate 2.286, pari al 60 per cento, contiamo di arrivare ad oltre 2.600, pari al 74 per cento entro fine gennaio e al 92,40 per cento entro fine febbraio, sono i dati che risultano al nostro monitoraggio, in divenire da ottobre le parole di Borrelli effettivamente nelle Sae delle Marche vi sono state delle difficoltà, la Regione procede alla contabilizzazione e saranno applicate le penali se emergeranno. Gervasi ha dichiarato che entro sabato 20 gennaio, avrà finito di montare 1.317 Sae, tutte finite, uno sforzo straordinario, oltre le 780 previste da contratto. Riguardo ai problemi rilevati a Sarnano, Caldarola e Visso, Borrelli afferma: Sono stati fatti sopralluoghi con la Regione in alcune aree prima di Natale, sono state trovate alcune imperfezioni lievi, un rubinetto che perdeva, pulizia non fatta bene. Ad un anziano a Caldarola, il materasso, che mancava, è arrivato mentre eravamo in visita. [pieve-torina-2-650x366] Consegna casette a Pieve Torina. Il problema dei boiler è in via di risoluzione, le Sae sono fatte secondo i più moderni criteri di comfort, le ultime sono state consegnate a Camerino, con piena soddisfazione. Ha concluso: Queste cose non dovevano accadere, nella fretta di consegnare le Sae, non sono state fatte le opportune verifiche prima del completamento. Ora con il meccanismo dei sopralluoghi preventivi, si evita questo problema. Quanto annunciato da Borrelli è stato confermato da Giorgio Gervasi, presidente del consorzio Arcale: Vi sono 1.317 case, per un totale delle aree e platee consegnate, che entro sabato 20 gennaio saranno ultimate. Ne mancano altre 250, per cui non ci sono state consegnate le aree dove montarle. Noi in questo momento abbiamo più di 150 case pronte nei piazzali per essere consegnate, appena ci danno le aree inizieremo a montarle. Sui tempi non mi pronuncio, perché non sappiamo quando iniziamo a lavorare. Da contratto sono previsti 60 giorni per area. Le aree dove in questi giorni si sta ultimando il montaggio Sae si trovano a Castelsantangelo, Camerino, Caldarola e Visso. Prima di poter essere abitate, devono essere completate le opere di urbanizzazione secondaria ed il collaudo degli impianti, che indicativamente richiedono circa un mese. Borrelli ha ricordato come tuttora siano assistiti dalla Protezione civile 51.400 sfollati, di questi 41 mila percepiscono il contributo di autonoma sistemazione, tra questi 28 mila solo nelle Marche. Sino ad oggi sono 4 mila coloro che vivono nelle Sae, ancora 5362 le persone negli alberghi e container, 760 allevatori ed agricoltori che vivono nei Mapre, i moduli rurali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrada A1, chiusa sarà chiusa nella notte la Variante di valico: esercitazione di protezione civile

[Redazione]

Interessante iniziativa della protezione civileAutostrada A1, chiusa sarà chiusa nella notte la Variante di valico:esercitazione di protezione civile di Redazione - giovedì, 18 gennaio 2018 09:19 - CronacaStampa StampaCoda in autostrada di notteFIRENZE La prefettura comunica che nella notte del18 gennaio, all'interno della galleria di Base, sulla carreggiata in direzione sud della Variante di Valico dell'Autostrada A1, si terrà esercitazioneNewton per collaudare il sistema di gestione dell'emergenza alle gallerie. La Variante di valico potrà essere chiusa, durante l'operazione, fra le 22 di oggi18 gennaio, e le 2 del mattino di venerdì 19 gennaio.alternativa sarà la vecchia Autosole Panoramica.In particolare verranno testati la rapidità di comunicazione, la gestione dei soccorsi, le tempistiche di intervento e il coordinamento interforze. Alle operazioni, che si svolgeranno con il coordinamento delle Prefetture di Firenze e di Bologna, prenderanno parte Autostrade per l'Italia-Direzione IV Tronco, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario 118, Protezione Civile volontari della Cri.

Dissesto idrogeologico X Municipio: approvata delibera per l'istituzione del tavolo tecnico

[Redazione]

Di Pillo-leva: Le attività del Tavolo Tecnico Permanente si svilupperanno attraverso una Road-Map articolata in quattro livelli: manutenzione dell'efficienza della rete di drenaggio urbano; programmazione degli interventi strutturali; attuazione delle misure non strutturali, quali i Piani di Emergenza e strumenti previsionali; erosione costiera e insabbiamento della foce del Canale dei Pescatori [BANNER-FRITTIAMO_ANIMAZIONE][dissesto-i]Ostia Approvata ieri in giunta municipale, la Delibera istituzione del Tavolo Tecnico Permanente che detta le linee di indirizzo con cui gli enti concorrenti alla difesa del suolo, potranno lavorare in forma collegiale ed sinergica nel rispetto delle Norme Tecniche di Bacino, degli Strumenti Urbanistici e dei Piani di Protezione Civile. Lo scopo di questo tavolo congiunto, sarà quello di individuare le soluzioni più efficaci per migliorare il drenaggio urbano e mitigare il rischio idrogeologico del nostro territorio, affinché i disagi dovuti a questo tipo di problematica, restino solamente un brutto ricordo. La mitigazione del dissesto idrogeologico e idraulico del Municipio era una delle priorità, promesse in campagna elettorale, ed oggi mantenuta e inserita nelle nostre linee programmatiche, approvate nella prima seduta del Consiglio municipale del 7 dicembre e successivamente ratificata con approvazione in aula della risoluzione n. 2, presentata dalla maggioranza M5S nel Consiglio Municipale del 19 dicembre. Ciò significa che oggi l'amministrazione municipale attraverso questo strumento può, finalmente assumere un ruolo centrale nella frammentata governance della difesa del suolo del suo territorio, attraverso un confronto permanente con i rappresentanti degli Enti seduti al Tavolo. Le attività del Tavolo Tecnico Permanente si svilupperanno attraverso una Road-Map articolata in quattro livelli: Manutenzione dell'efficienza della rete di drenaggio urbano; Programmazione degli interventi strutturali; Attuazione delle misure non strutturali, quali i Piani di Emergenza e strumenti previsionali; Erosione costiera e insabbiamento della foce del Canale dei Pescatori. Un cambio di passo importante, che pone oggi l'amministrazione del X municipio come organo di raccordo sul piano delle risoluzioni alle fragilità idrogeologiche del territorio. Lo dichiarano in una nota congiunta la Presidente del Municipio Giuliana Di Pillo e Assessore all'Ambiente, Territorio e Sicurezza Alessandro Leva.

Autore: redazione

Corrente ripristinata dopo cinque ore

[Redazione]

INCENDIO A SAN LIBORIOrogo si è sviluppato nel pomeriggio di mercoledì, alle 22,30 i locali sono stati dichiarati di nuovo agibili. La titolare della farmacia Vartuli è riuscita a salvare la mercé in vendita Fisiologici, ma evitabili disagi quelli affrontati dagli inquilini del condominio in via Francesco Navone, colpito da un incendio mercoledì pomeriggio con disagi che hanno riguardato anche la farmacia Vartuli. A seguito del rogo, infatti, i danni al sistema elettrico hanno lasciato senza energia l'esercizio e gli appartamenti adiacenti. Solo intorno alle 22,30, stando al racconto dei residenti, i tecnici Enel hanno potuto dichiarare i locali di nuovo agibili. Gli inquilini si sono quindi visti costretti a rimanere fuori casa fino alla tarda serata, assistiti dagli altri. Sopra l'incendio che si è sviluppato a San Liborio cittadini del quartiere. Nonostante la lentezza nel ripristinare la linea e i conseguenti disagi per chi lavora e vive in quella zona, la prontezza d'animo della dottoressa Vartuli ha limitato il più possibile i danni alla sua attività. Abbiamo portato i vaccini, gli antibiotici e tutto quello che veniva conservato nei frigoriferi nelle nostre case per evitare conseguenze irreparabili, ha spiegato la farmacista. Si registrano ancora disservizi alla rete elettrica, ma la situazione sembra tornare lentamente alla normalità sia nel condominio che nella farmacia. -tit_org-

Umbria - sisma: presentati i piani di ricostruzione delle opere pubbliche e chiese. per l'umbria circa 160 milioni di euro - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 18 gennaio 2018 (aun) Pieve Torina (Mc), 18 gen. 018 Con approvazione di oggi dei piani di ricostruzione delle opere pubbliche si avvia una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, incontrando i giornalisti al termine dei lavori della Cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle altre regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici, presente anche il Capo dipartimento della protezione civile nazionale. Ad oggi, la dotazione finanziaria a disposizione dell'Umbria ha aggiunto la presidente per la sola ricostruzione pubblica è di oltre 250 milioni di euro. Dunque, abbiamo non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolerà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane. Il nostro obiettivo ha proseguito la presidente della Regione è quello di realizzare una ricostruzione di qualità e sicura, con una tempistica che abbiamo definito e che potremo rispettare grazie proprio a queste certezze, per le quali sento il dovere di ringraziare il Governo ed il Commissario per la grande attenzione e la concretezza che hanno sino ad oggi dimostrato verso i territori colpiti dal sisma. Il piano per le opere pubbliche approvato oggi prevede per la sola Umbria una dotazione finanziaria di oltre 122 milioni di euro grazie ai quali potranno essere finanziati 127 interventi (86 dei quali nei comuni ricompresi nel cratere e 41 in altri comuni della regione) di ricostruzione di scuole, Municipi, opere pubbliche di altro genere, cimiteri, luoghi di culto, edifici di edilizia residenziale pubblica ed interventi relativi a dissesti idrogeologici. Nella giornata di ieri, inoltre, in sede di riunione del Comitato istituzionale dell'Umbria è stato anche dato parere favorevole al secondo piano per la ricostruzione delle Chiese, per un totale di 35 milioni di euro. Un pensiero affettuoso ha infine detto la presidente lo voglio rivolgere a tutte le famiglie delle vittime dell'Hotel Rigopiano e soprattutto alla signora Antonella Riccetti, madre di Alessandro, il giovane di Terni che lavorava alla reception dell'albergo, anche lui morto in quella tragica circostanza. Allegati: Piani opere pubbliche e Chiese [img_zip] Umbria_Ricostruzione.zip

Regioni.it - n. 3304 del 18-01-2018 - Terremoto centro Italia: riunione della cabina di regia - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3304 - 18/01/2018) Per fare il punto sul terremoto che ha colpito le regioni dell'Italia centrale si è riunita la cabina di regia della ricostruzione con i presidenti e assessori di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio. Al di là del forte valore simbolico della riunione di oggi a Pieve Torina, -spiega il commissario alla Ricostruzione Paola De Micheli- vogliamo dare segnali anche fisici di presenza continuativa e concreta nei territori colpiti dal terremoto. Alla riunione hanno preso parte anche il presidente della regione Umbria, Catiuscia Marini, e delle Marche Luca Ceriscioli, presenti inoltre il sottosegretario alla presidenza della giunta dell'Abruzzo (con delega alla Protezione civile) Mario Mazzocca e l'assessore regionale al Lavoro del Lazio Lucia Valente. Nel corso della riunione è stata approvata l'ordinanza 49 relativa al Piano delle Opere pubbliche. Provvedimento aggiornato per accelerare i tempi della ricostruzione. Si prevede un piano complessivo da 1 miliardo e 35 milioni di euro destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dal sisma (scuole, caserme, edilizia popolare e Municipi). Alle Marche sono stati assegnati 605 milioni di euro, all'Abruzzo 156,86 milioni di euro, al Lazio 149,53 milioni di euro e all'Umbria 122,51 milioni di euro. Sono poi previsti oltre 250 milioni di euro per le chiese. Prima approvazione anche per gli interventi ancora provvisori per le chiese di Lazio, Umbria, Abruzzo e diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Grazie all'ordinanza 46 per semplificare le procedure della ricostruzione privata ci aspettiamo un incremento delle domande di ricostruzione privata -spiega Ceriscioli-. Grazie alla semplificazione procederemo con maggiore celerità. Importante anche lo sblocco delle assunzioni per Comuni e Regione alla luce dell'emergenza sisma: 377 assunzioni nei Comuni marchigiani e 125 in Regione. Si avvia così una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata, afferma il presidente della regione Umbria, Catiuscia Marini, ad oggi, la dotazione finanziaria a disposizione dell'Umbria per la sola ricostruzione pubblica è di oltre 250 milioni di euro. Dunque, abbiamo non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolamenterà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane. Il nostro obiettivo prosegue Marini è quello di realizzare una ricostruzione di qualità e sicura, con una tempistica che abbiamo definito e che potremo rispettare grazie proprio a queste certezze, per le quali sento il dovere di ringraziare il Governo ed il Commissario per la grande attenzione e la concretezza che hanno sino ad oggi dimostrato verso i territori colpiti dal sisma. A un anno dalla tragedia di Rigopiano, la Regione Marche ricorda anche le vittime della sciagura, rappresentando la generosità, la professionalità e il lavoro dei soccorritori, che si sono spesi con coraggio nel difficile compito del salvataggio. Il 18 gennaio 2017 ventinove persone persero la vita per la slavina di neve che travolse e distrusse il resort ai piedi del Gran Sasso. Marini in particolare ricorda Alessandro Riccetti, il giovane di Terni che lavorava come receptionist nella struttura travolta dalla valanga: Il mio pensiero -scrive Marini- va ad Antonella Riccetti, una mamma coraggiosa, forte, determinata, nel suo profondo dolore che sarà per sempre incolmabile per la perdita di suo figlio Alessandro. Ad Antonella il mio abbraccio e quello dell'Umbria, ad un anno da Rigopiano. [file_AGENZ]TERREMOTO. DE MICHELI: "PIANO OPERE PUBBLICHE DA OLTRE 1 MLD"VD[Marche][Marche] Ricostruzione post sisma: per le Marche un miliardo e 231 milioni di euro[Marche][Marche] Marche] Pieve Torina, report dati aggiornati attività ricostruzione e gestione emergenza[Umbria][Umbria] sisma: presentati i piani di ricostruzione delle opere pubbliche e chiese. per umbria circa 160 milioni di euro (gs / 18.01.18)

Emilia - Romagna - Alluvione nel modenese. Quattro anni dopo, liquidati tutti i danni ai privati e alle imprese - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 18 gennaio 2018

Conclusi 115 cantieri per la messa in sicurezza idraulica e 65 interventi di ripristino delle opere pubbliche. Al via nuove opere su Secchia, Panaro e principali affluenti. Il punto sui lavori fatti e i progetti in corso. Bologna. Tutti i danni alle imprese e alle abitazioni rimborsati, conclusi i lavori per le opere pubbliche, 115 cantieri e 30 interventi di messa in sicurezza e difesa idraulica avviati o in corso di progettazione per 83,1 milioni di euro. E questa la sintesi di quanto fatto a quattro anni dall'alluvione nel modenese provocata dalla rottura degli argini del fiume Secchia che, tra il 19 e il 20 gennaio 2014, portò all'allagamento di paesi, campagne, abitazioni, imprese e opere pubbliche tra Medolla, Bastiglia, Bomporto e San Felice sul Panaro nella zona già colpita dal terremoto del 2012. Lavori realizzati da Regione e Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza del territorio, con il contributo della Provincia, dei Comuni, con gli interventi di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) e il supporto delle associazioni e categorie economiche, per aiutare imprese e privati a risollevarsi dopo i danni subiti e per rimettere in sicurezza il territorio. Sono stati risarciti i cittadini e le imprese danneggiate - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - e questo rappresenta il rispetto di un impegno importante ma certamente dovuto, di fronte a persone, imprenditori e lavoratori che anche in questa ulteriore drammatica occasione hanno sempre dimostrato una forza e una tenacia inarrivabili. Inoltre, proseguono i lavori che renderanno l'area più sicura, con importanti interventi strutturali. Siamo infatti consapevoli che una corretta gestione del rischio deve passare attraverso una puntuale pianificazione territoriale e urbanistica, oltre all'aspetto legato alla protezione civile per la gestione del rischio residuo, che va governato nel miglior modo possibile. I rimborsi alle imprese e ai cittadini. E conclusa l'attività di liquidazione dei rimborsi per i danni alle imprese: sono stati finanziati 348 interventi (256 per industrie e 132 di imprese agricole) per 14,4 milioni (8,7 per industria e 5,7 per agricoltura) che hanno riguardato 307 imprese a Modena, Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro e San Prospero. I risarcimenti hanno riguardato danni strutturali alle sedi, riparazione di macchinari e beni strumentali e le scorte dei prodotti. Per le imprese agricole sono stati rimborsati anche danni ai terreni agricoli e per la perdita di reddito legata alle colture alluvionate. Già lo scorso anno erano state liquidate anche tutte le richieste di rimborso presentate dai cittadini per il ripristino delle prime e seconde case, per un totale complessivo di oltre 22,3 milioni. In particolare, per il comune di Bastiglia sono stati liquidati circa 14,76 milioni di euro per 1.509 domande, per Bomporto sono stati liquidati circa 6,23 milioni di euro corrispondenti a circa 570 domande e per il Comune di Modena sono stati liquidati circa 1,19 milioni di euro per 87 domande. Inoltre, per Camposanto e San Prospero sono state liquidate 16 domande per un totale di circa 130 mila euro. I cantieri per la messa in sicurezza idraulica del Secchia e del Panaro e le opere pubbliche. Dall'alluvione del 19 e 20 gennaio 2014 sono stati programmati 145 interventi per oltre 120 milioni di euro: 115 sono i cantieri già conclusi (39,9 milioni di euro). Nel 2018 partiranno nuovi cantieri, curati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Aipo, per rendere più sicuro il nodo idraulico del Secchia e Panaro (34 milioni di euro). Sono poi in corso di progettazione altri 18 interventi per rinforzare le difese spondali dei due fiumi e dei principali affluenti e aumentare il livello di sicurezza della cassa di espansione del Secchia, per un investimento di 49,6 milioni. /BGI cantieri per la messa in sicurezza idraulica del Secchia e del Panaro e le opere pubbliche/ il dettaglio 1. Le opere in corso. L'autunno scorso sono stati avviati i primi 4 stralci dei lavori di adeguamento, rinforzo e consolidamento delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro, nonché di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua attraverso la movimentazione dei sedimenti. Per il Secchia sono in corso di realizzazione nuovi tratti di argine a monte in corrispondenza di Ponte Alto (2,8 milioni di euro). Per il Panaro è stata recentemente ultimata la chiusura di una finestra arginale a Navicello (160 mila euro circa) ed è in corso di adeguamento in quota di un tratto di difesa spondale

aCastelfranco Emilia (1 milione e 140 mila euro circa). Per i principali affluenti pedecollinari dei due corsi d'acqua sono in corso anche 4 interventi di messa in sicurezza idraulica (oltre 500 mila euro complessivi). Sono giunti alle fasi finali della progettazione e risultano quindi cantierabili nel corso della prossima estate anche i 4 interventi di messa in sicurezza del tratto collinare del fiume Panaro (1,2 milioni), dei torrenti Tiepido (850 mila euro), Guerro (700 mila) e Fossa di Spezzano (600 mila). 1. E quelle in progettazione nei Comuni già colpiti dal sisma del 2012 sono in fase di consegna i progetti definitivi dei nuovi stralci dei lavori sulle arginature del Secchia e Panaro per completarne la sistemazione e il rinforzo. L'obiettivo è pubblicare le gare d'appalto entro la primavera. Per la Cassa di espansione del Canale Naviglio, a Prati di San Clemente, sarà completata la progettazione esecutiva del secondo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza dell'area. Terminati anche gli studi effettuati dall'Università di Parma, in collaborazione con la Regione, sulla gestione del nodo idraulico di Modena in prossimità dell'abitato di Bomporto. Così come è stato completato e consegnato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dei 3 interventi di adeguamento della Cassa di espansione del fiume Secchia (circa 18 milioni). E così disponibile un primo quadro complessivo delle opere necessarie, che è in fase di condivisione con i soggetti interessati per poter dare rapidamente seguito all'iter di progettazione. 1. La nuova Ordinanza approvata a dicembre 2017 per ulteriori interventi sul reticolo di competenza regionale sono stati finanziati ulteriori interventi urgenti per la messa in sicurezza idraulica dei territori attraversati dai torrenti connessi al Secchia e nelle casse di espansione nel modenese (7,2 milioni di euro). In particolare 1,1 milioni serviranno a mettere in sicurezza la tratta del Secchia fino alla confluenza del torrente Fossa di Spezzano tra Modena e Reggio Emilia; 700 mila euro per il torrente Tiepido e 400 mila per il Guerro. Sono poi finanziati interventi per il ripristino delle briglie che bloccano i materiali trasportati dalle acque sul Panaro a Zenzano (900 mila euro), Muratori (1,2 milioni) e Caselle (1 milione). Un milione e mezzo di euro è destinato all'adeguamento del sistema di intercettazione del materiale flottante a monte della cassa di espansione del fiume Panaro, 250 mila per il rifacimento del ponte ciclo-pedonale sul torrente Grizzaga in via Gherbella, 156 mila euro per il nodo idraulico nell'intersezione tra il torrente Nizzola e il canale Diamante. 1. Il ripristino delle opere pubbliche nei Comuni colpiti dall'alluvione 2014 sono stati finanziati, infine, 65 interventi per oltre 6,6 milioni di euro per ripristinare le opere pubbliche o di interesse pubblico, i beni culturali, le strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive, religiose e degli edifici di interesse storico ed artistico danneggiati dagli eventi alluvionali e situate nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Modena, Camposanto, Finale Emilia e S. Felice sul Panaro. I lavori sono tutti conclusi e per 63 interventi sono completate anche le procedure di rendicontazione e liquidazione per quasi 4 milioni di euro.

Roma: Funzionario Protezione Civile arrestato per usura

[Redazione]

Sfida il gelo di Norcia per protesta

[Redazione]

castelluccio3NORCIA In segno di protesta per non aver ancora ricevuto una casetta dalla protezione civile, Ramadan Azizi ha dormito per una notte all'interno di una tenda, sotto la neve per attirare attenzione sulla sua condizione. Al momento delle assegnazioni delle strutture abitative, si era trasferito a Berlino per lavorare anche se era intenzionato a rientrare a Castelluccio. Sono stati diciassette mesi di rabbia e di decine di firme inutili. La gente da tutto il mondo ci ha aiutato tanto e continua a farlo. Chi ci amministra invece perde tempo, in tutti questi mesi si poteva fare molto di più. Ma sono sicuro: con la tenacia di questa gente Castelluccio può rinascere. Basta riaprire le strade e poi il mio paese ripartirà. Dopo il sisma del 2016, il suo ristorante La Sibilla è crollato e ora ciò che rimane è soltanto il garage. Di origini macedoni, è arrivato in questa zona grazie alla passione per il deltaplano del padre e Castelluccio e da allora si sono posizionati in questa parte dell'Umbria immersa nella natura. Nei mesi delle scosse, Ramadan inizia a fare il pendolare, non riesce a staccarsi dal suo ristorante. Fin da quando avevo 14 anni ho avuto la passione per la cucina e mio padre ha assecondato. Spiega Ramadan fare la stagione a Castelluccio è stata una palestra. Alla Sibilla, da aprile a novembre, arrivavamo a 15 mila coperti, avevamo anche 300 persone a pranzo. A volte dovevo anche mandare via qualcuno perché non ce la facevo anche se avevo sei dipendenti e in estate mettevo pure qualche aiuto. C'era lavoro per tutti a Castelluccio.

Ricostruzione, in Umbria oltre 120 milioni di euro per le opere pubbliche

[Redazione]

493B4B5C-6766-49D9-B00F-2F9103FEA0BF Con approvazione di oggi dei piani di ricostruzione delle opere pubbliche si avvia una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, incontrando i giornalisti al termine dei lavori della Cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle altre regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici, presente anche il Capo dipartimento della protezione civile nazionale. Ad oggi, la dotazione finanziaria a disposizione dell'Umbria ha aggiunto la presidente per la sola ricostruzione pubblica è di oltre 250 milioni di euro. Dunque, abbiamo non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolamenterà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane. Il nostro obiettivo ha proseguito la presidente della Regione è quello di realizzare una ricostruzione di qualità e sicura, con una tempistica che abbiamo definito e che potremo rispettare grazie proprio a queste certezze, per le quali sento il dovere di ringraziare il Governo ed il Commissario per la grande attenzione e la concretezza che hanno sino ad oggi dimostrato verso i territori colpiti dal sisma. Il piano per le opere pubbliche approvato oggi prevede per la sola Umbria una dotazione finanziaria di oltre 122 milioni di euro grazie ai quali potranno essere finanziati 127 interventi (86 dei quali nei comuni ricompresi nel cratere e 41 in altri comuni della regione) di ricostruzione di scuole, Municipi, opere pubbliche di altro genere, cimiteri, luoghi di culto, edifici di edilizia residenziale pubblica ed interventi relativi a dissesti idrogeologici. Nella giornata di ieri, inoltre, in sede di riunione del Comitato istituzionale dell'Umbria è stato anche dato parere favorevole al secondo piano per la ricostruzione delle Chiese, per un totale di 35 milioni di euro. Un pensiero affettuoso ha infine detto la presidente lo voglio rivolgere a tutte le famiglie delle vittime dell'Hotel Rigopiano e soprattutto alla signora Antonella Riccetti, madre di Alessandro, il giovane di Terni che lavorava all' reception dell'albergo, anche lui morto in quella tragica circostanza.

Terremoto, ok all'ordinanza 49: piano per chiese e opere pubbliche

[Redazione]

493B4B5C-6766-49D9-B00F-2F9103FEA0BF Sono 160 i milioni di opere pubbliche finanziate e approvate. Piani approvati dalla Cabina di regia a Pieve Torina e presentati con la Commissaria straordinaria Paola De Micheli e i Presidenti di Regione coinvolti. Hanno partecipato il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, i presidenti e i rappresentanti delle Regioni del cratere: Marche Luca Ceriscioli, Abruzzo Mario Mazzocca (componente della giunta assessorato Enti Locali), Lazio Lucia Valente (Assessore al Lavoro delegata dal presidente Nicola Zingaretti), Umbria Catuscia Marini. L'ordinanza 49 approvata questa mattina prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative intervenute. Gli allegati comprendono circa 1,035 miliardi di euro destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dal sisma: scuole, case comunali, caserme, edilizia popolare. In particolare, alla regione Marche sono stati assegnati oltre 605 milioni di euro così impegnati: 160 milioni per la ricostruzione di 82 scuole e istituti scolastici; 114,53 milioni per 50 case comunali; 190,52 milioni per 164 opere pubbliche; 65 milioni per edilizia popolare; circa 75,47 milioni di euro per 20 caserme. Alla regione Abruzzo 156,86 milioni di euro così impegnati: 28,57 per 7 scuole; 20,66 milioni per 9 case comunali, 23,17 milioni per altre opere pubbliche; 82 milioni per edilizia popolare e infine 2,43 milioni per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico. Assegnati alla regione Lazio 149,53 milioni di euro così distribuiti: 35,98 milioni per 9 scuole; 71,95 milioni per altre opere, 27,05 milioni per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico; 14,53 milioni per 5 caserme. Alla regione Umbria 122,51 milioni così distribuiti: 52 milioni per 32 scuole; 12,39 milioni per 7 case comunali; 33,13 milioni per altre 42 opere pubbliche; 16,27 milioni per edilizia popolare; 6,72 milioni per opere di consolidamento a causa del dissesto idrogeologico e, infine, 1,97 milioni per le caserme.

Avvenuta anche una prima approvazione degli elenchi degli interventi sulle chiese (ancora provvisori) di Lazio, Umbria, Abruzzo e per le diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Gli elenchi definitivi verranno approvati successivamente in un'ordinanza che prevede anche le procedure di gara per i soggetti attuatori chiese. Il comitato ha anche approvato il cronoprogramma per arrivare entro la fine di febbraio alla definizione del Piano di intervento sul dissesto idrogeologico nelle zone terremotate. Sono stati illustrati i dati aggiornati sulla ricostruzione privata per i quali è stato registrato un notevole incremento nelle domande e un significativo aumento delle autorizzazioni, anche a seguito dell'entrata in vigore dell'ordinanza 46 sulla ricostruzione privata. Oltre al Piano per le opere pubbliche, è stato illustrato nel dettaglio il contenuto dell'ordinanza 46: **NUOVI TERMINI PER LE DOMANDE** I professionisti possono presentare le schede per la ricostruzione dei danni lievi (riparazione di abitazioni e strutture produttive temporaneamente inagibili) fino al 30 aprile. Per i danni pesanti (ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione immobili distrutti) il termine ultimo è stato fissato al 31 ottobre 2018. **PREISTRUTTURA VELOCE PER LA RICOSTRUZIONE PESANTE** Per tutte le domande di contributo diverse da quelle per danni lievi viene introdotta una preistruttoria, in modo da dare ai professionisti indicazioni precise e definitive sul livello del danno (decisivo ai fini del calcolo del contributo) prima di presentare il progetto vero e proprio. **CONTRIBUTO PER LA RICOSTRUZIONE DETERMINATO PIU' RAPIDAMENTE** Con le nuove linee guida sarà possibile per i professionisti indicare l'importo del contributo presumibile già alla presentazione della domanda, che sarà verificato e approvato dall'Ufficio Speciale Regionale con una procedura più snella e veloce. **RIMBORSI PER MAGAZZINI E CANTINE** È previsto il rimborso dei lavori per il ripristino di porzioni di edifici, come cantine, stalle e magazzini, in precedenza esclusi da contributo (purché non si tratti di pertinenze già o rimborsate fino al 70 %). **COMUNE REFERENTE UNICO PER REGOLARIZZAZIONE ABUSI SANABILI** Istruttoria urbanistica ed edilizia sarà sempre curata dal Comune entro 60 giorni dalla presentazione della domanda. Il Comune potrà invitare alla regolarizzazione dei eventuali abusi dell'edificio preesistente, qualora siano sanabili e di modesta entità. Il contributo non potrà essere concesso se gli abusi non verranno previamente

regolarizzati. SUBITO IL RIMBORSO DELLE SPESE DEL PROGETTO Sarà erogato all'avvio dei lavori (cosiddetto saldo zero) 80 per cento del contributo per le spese di progettazione e il 100 per cento di quello per le indagini preliminari svolte da ditte esterne. LA DITTA INCARICATA DEI LAVORI PUÒ ESSERE INDICATA DOPO APPROVAZIONE DEL PROGETTO La ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori di ricostruzione potrà essere indicata dopo approvazione il progetto da parte degli Uffici Speciali Regionali e la comunicazione dell'importo del contributo. Intervento alla riunione anche Fulvio Soccodato di Anas, soggetto attuatore per il ripristino della viabilità, che ha aggiornato il Comitato sull'avanzamento degli interventi e sulle prossime azioni da intraprendere. IL DETTAGLIO DEI PROGETTI Molti gli interventi che riguarderanno le chiese: a Norcia sono stati finanziati San Salvatore (1,35 milioni) e Sant'Andrea (650 mila euro), San Giovanni (840 mila), Sant'Agostino in via Anicia (560 mila) e San Lorenzo (540 mila). Nelle frazioni San Michele Arcangelo a Savelli (682 mila), San Vito ad Agriano (520 mila), Sant'Eutizio a Oricchio (240 mila), Sant'Antonio a Forsivo (90 mila), San Lorenzo a Ospedaletto (220 mila), San Pietro Apostolo a Popoli (355 mila), Santa Maria a Valcadara (545 mila), Sant'Eutizio ad Aliena (375 mila). Sempre per le chiese, a Cascia, Sant'Ippolito a Fogliano (670 mila), San Gregorio ad Atri (240 mila), Santo Stefano a Buda (340 mila), San Giorgio dell'omonima frazione (410 mila), Concezione in località la Molinella (465 mila), San Sisto a Onelli (610 mila), San Benedetto nuovo a Cerasola (170 mila), Santa Maria Assunta a Colforcella (285 mila), San Felice a Colle di Avendita (400 mila), San Martino a Maltignano (980 mila), Santa Maria Lauretana a Ocosce (530 mila), Madonna della Misericordia a Serviglio (200 mila). A Preci Santa Maria della Pietà (890 mila), Santa Maria della Peschiera (610 mila), San Giovanni Battista a Castelvechio (650 mila), abbazia di Sant'Eutizio (750 mila), San Giovanni di Piedivalle (220 mila), San Martino di Abeto (600 mila), Santissima Annunziata a Poggio di Croce (40 mila), Sacro Cuore a Saccovescio (300 mila), Santa Maria Assunta a Montagliani 200 mila Ammesse a finanziamento, a Spoleto, il Sacro Cuore (1 milione), Sant'Andrea di Bazzano inferiore (350 mila), San Pietro a Bazzano superiore (350 mila), San Domenico in centro (950 mila), Sant'Ansano in centro (560 mila), San Cristoforo di Poreta (325 mila), San Rocco di Beroide (400 mila), San Rocco di Spoleto (930 mila), Santa Lucia e sacrestia (80 mila), San Giovanni Battista a Protte (160 mila) e San Giuseppe a Camporoppolo (210 mila). A Sant'Anatolia di Narco la chiesa del capoluogo (455 mila), a San Pietro di Grotti (440 mila) e San Michele Arcangelo di Gavelli (520 mila). A Scheggino San Michele Arcangelo a Monte San Vito (160 mila), mentre a Vallodi Nera San Giusto di Paterno (255 mila) e San Rocco nel capoluogo (80 mila). A Sellano San Sebastiano a Pupaggi (110 mila), di San Silvestro a Villamagna (250 mila), di San Rocco a Casale (110 mila), mentre a Poggiodomo ci sono i fondi per San Bartolomeo (170 mila) e San Nicola a Roccatamburo (200 mila), mentre a Monteleone si interverrà a San Nicola (620 mila), Madonna Addolorata di Ruscio (260 mila) e San Gilberto (375 mila). Per Cerreto di Spoleto è Santa Maria a Ponte (290 mila), Santa Caterina a Triponzo (435 mila), Santa Maria del Verde a Rocchetta (160 mila) e San Giacomo a Rocchetta (140 mila) e Santa Maria di Costantinopoli (850 mila). Ad Arrone San Valentino a Casteldilago (310 mila), Sant'Antonio a Castiglioni (125 mila), a Ferentillo Sant'Antonio Abate a Macenano (120 mila). Ci sono anche chiese fuori da cratere come il campanile della basilica di Santa Maria degli Angeli (1,5 milioni), San Bartolomeo a Foligno (1 milione), Montesanto a Todi (1,1 milioni), San Michele Arcangelo di Stroncone (500 mila), San Filippo e San Giacomo a Montecastello di Vibio (200 mila), cattedrale di Gubbio (1 milione), Madonna del Carmine a Citerna (107 mila), Santa Maria Annunziata in Colombella a Perugia (340 mila), San Michele Arcangelo di Giano dell'Umbria (220 mila), San Luca di Montefalco (260 mila) e San Michele Arcangelo a Pomonte di Gualdo Cattaneo (170 mila).

Rigopiano un anno dopo, sulla strage incombe la prescrizione: ?Vogliamo i colpevoli?

[Redazione]

Approfondimenti Rigopiano, i parenti delle vittime sotto la Procura: Basta silenzio 19 ottobre 2017 Hotel Rigopiano, altri 23 indagati per la strage dell'hotel travolto dalla valanga 23 novembre 2017 Hotel Rigopiano, risate al telefono un'ora prima della valanga 29 novembre 2017 La grande valanga si stacca dal picco della montagna e scende giù a gran velocità lungo un canalone trascinando alberi, rocce e tutto ciò che trovalungo la sua strada, fino ad abbattersi con tutta la sua forza distruttiva su un albergo. E' passato un anno esatto da quel maledetto pomeriggio del 18 gennaio 2017. Oggi, nel primo anniversario della tragedia, nella cittadina dello sport di Penne saranno piantati 29 alberi di leccio, uno per ogni vittima. Alla cerimonia è stato invitato ufficialmente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "Signor presidente - si legge nella lettera di invito - nel suo discorso di fine anno ha avuto la sensibilità ed ha onorato i nostri cari con un cordiale ricordo e per questo la ringraziamo tanto. Sappiamo che la sua agenda è piena di impegni, ma le chiediamo di farci un grande regalo partecipando alla nostra cerimonia. La sua presenza conferirebbe lustro alla manifestazione, ma soprattutto connoterebbe la "Lo Stato assente" L'ARTICOLO DI TODAY.IT. Già, lo Stato, quello che "nel nostro caso è stato assente", dice con amarezza al telefono il portavoce del Comitato vittime di Rigopiano Gianluca Tanda, che nella valanga ha perso il fratello Marco, pilota Ryanair, morto con la fidanzata Jessica Tinari. "Noi non vogliamo sparare nel mucchio e dare la colpa di quanto avvenuto a tutte le istituzioni in generale - dice -. Vogliamo attenzione e non vogliamo essere abbandonati. Soprattutto, ci aspettiamo che a pagare siano quelle istituzioni che hanno avuto delle responsabilità". L'incubo della prescrizione. Ventinove vittime e un processo non ancora partito. "Massimo rispetto per il tempo della Procura, ma comincio a preoccuparmi anche dei tempi di prescrizione", dice con fermezza Wania Della Vigna, legale della famiglia di Sara Angelozzi, una delle 29 vittime della tragedia. "Restiamo in fiduciosa attesa che le indagini vengano concluse - spiega - e che vengano portati a giudizio coloro sui quali grava con nesso causale la responsabilità dei morti e di coloro che hanno subito le lesioni". "Per noi non è cambiato nulla" A distanza di un anno per noi non è cambiato nulla. Il dolore non si è attenuato - ci racconta il portavoce del Comitato vittime - e le domande restano le stesse: la tragedia si poteva evitare, ma perché è successo? Come è possibile che tante persone hanno sbagliato? Perché non c'è stata comunicazione? Il nostro auspicio è che presto siano indagati tutti i responsabili e che inizi il processo. Noi cerchiamo i veri colpevoli, non 'il colpevole' a tutti i costi". Anche lei teme che possa scattare la prescrizione per alcuni reati contestati? "E' la nostra più grande paura a un anno dalla tragedia - ammette Gianluca Tanda -. Una paura che viene subito dopo il terrore di quei giorni di dodici mesi fa, quando aspettavamo una telefonata che ci dicesse 'il tuo familiare è vivo o è morto'. La prescrizione sarebbe la sconfitta più grande, e anche per questo ritengo sia importante cambiare la legge". Rigopiano, la vicenda giudiziaria Nella vicenda del resort sono indagate dalla Procura di Pescara 23 persone. I reati ipotizzati negli avvisi di garanzia emessi il 23 novembre scorso dal procuratore capo del Capoluogo abruzzese, Massimiliano Serpi, e dal sostituto Andrea Papalia, vanno a vario titolo dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico, alla rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro. Le indagini dei carabinieri forestali, coordinate dalla Procura pescarese, si sono focalizzate sulla mancata realizzazione della Carta di localizzazione del pericolo da valanga; sulle concessioni rilasciate al resort sulla mancata realizzazione del nuovo Piano regolatore di Farindola; sulla gestione dell'emergenza neve; sul ritardo con cui, solo il 18 gennaio secondo i pm, si è reso operativo il Centro coordinamento soccorsi nella sala operativa provinciale della protezione civile. Secondo la Procura, la Prefettura "attivava tardivamente", dopo le 12 del 18 gennaio, il Centro coordinamento soccorsi e la Sala operativa, "e così - si legge nell'avviso di garanzia - ometteva di svolgere tempestivamente il ruolo assegnato dalla legge di coordinamento nella individuazione delle deficienze operative". Secondo i pm, "solo alle 18.28" si attivò "nel chiedere l'intervento di personale e attrezzature dell'Esercito per lo

sgombero dellaneve" e "nel far richiedere, tramite mail, tre turbine spazzaneve alla salaoperativa della Regione Abruzzo". I primi ad essere iscritti nel registro degliindagati, tre mesi dopo la tragedia, sono stati il presidente della Provinciadi Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, iltecnico comunale Enrico Colangeli, Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo eamministratore e legale responsabile della società "Gran Sasso Resort & SPA",Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, rispettivamente dirigente e responsabile delservizio di viabilità della Provincia di Pescara. Il 23 novembre scorso aquesti nomi si sono aggiunti quelli di altre 17 persone. Tra questi: FrancescoProvolo, ex prefetto di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris,rispettivamente ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura del capoluogoadriatico; Pierluigi Caputi, direttore dei Lavori pubblici fino al 2014 e CarloGiovani, dirigente della Protezione civile.

la testimonianza della tessitrice

Il nostro è stato un terremoto di serie B

[Assunta Perilli]

LA TESTIMONIANZA DELLA TESSITRICE
Il nostro è stato un terremoto di serie B di ASSUNTA PERILLI* Il 16 gennaio 2017 andai su a casa dal map per tingere una matassa di lana con la robbia. Nevicava. Sulla stufa bolliva lentamente la lana che di tanto in tanto mi alzavo a mescolare. Seduta al tavolo, impegnata in affari tessili, ogni tanto alzavo lo sguardo verso la grande finestra. Vedevo la candida neve venire giù. Mi alzavo di nuovo, mescolavo la lana e davo uno sguardo fuori. Alla sera esco di casa, per tornare nel Map (modulo abitativo provvisorio e/o permanente) non senza aver dato un'ultima mescolata alla lana immersa nel brodo di robbia. Il 17 gennaio 2017 non vado su a casa. C'è troppa neve. Il 18 gennaio 2017, di mercoledì, Campotosto sprofonda nel girone infernale degli increduli, degli indifferenti, degli invisibili, e muore. Non entrerò più in quella casa se non accompagnata dai vigili del fuoco per cercare di recuperare il possibile. Gli ultimi miei due gesti all'interno di quelle mura furono quello di mescolare la matassa di lana immersa nella robbia e chiudermi la porta alle spalle. Oggi, come tante altre, è un mucchio di sassi. La comunità da un anno segue, a testa bassa, il feretro del povero Campotosto senza potergli celebrare il funerale e dargli degna sepoltura. Ecco, questi sono i terremoti di serie B. (*L'arte della tessitura) La tessitrice Assunta Perilli - tit_org-

Biondi: aiutate i paesi terremotati

Appello per Montereale e Campotosto: Non abbandonateli. Febbo: da D'Alfonso solo chiacchiere

[Giustino Parisse]

Biondi: aiutate i paesi terremotati Appello per Montereale e Campotosto: Non abbandonateli. Febbo: da D'Alfonso solo chiacchiere di Giustino Parisse L'AQUILA_____ La politica nazionale e regionale non abbandoni i piccoli Comuni, in particolare quelli, come Montereale e Campotosto, piegati da terremoto e maltempo. Lo scrive il sindaco dell'Aquila, D
Biondi, che ricorda ciò che accadde un anno fa in Abruzzo e rivolge un particolare pensiero alle 29 vittime dell'hotel Rigopiano. Per loro auspichiamo, afferma il sindaco, la giustizia che chiedono, affinché eventuali responsabilità vengano accertate e sia fatta piena chiarezza sulla gestione di quella drammatica vicenda. Per il sindaco dell'Aquila Biondi, i piccoli Comuni non solo non vanno abbandonati ma vanno sostenuti, con azioni concrete e programmi di rigenerazione connotati da tempistiche certe e contingentate e da finanziamenti adeguati. A seguito degli eventi di un anno fa a Campotosto e Montereale, sottolinea Biondi, il turismo ha ricevuto un colpo durissimo e, con esso, l'economia locale, che si basava molto su questo settore. Essendo stato sindaco di un piccolo Comune (Villa Sant'Angelo, ndr) che ha dovuto misurarsi con la complessa sfida della ricostruzione, posso comprendere il senso di abbandono e le mille difficoltà delle comunità e degli amministratori locali. Inoltre, non si può prescindere dalla fondamentale riflessione che ne deve scaturire, legata alle politiche di prevenzione e di tutela rispetto alle calamità naturali. Su Campotosto interviene anche il consigliere regionale e presidente della Commissione vigilanza. Mauro Febbo, che critica l'iniziativa del presidente della giunta, Luciano D'Alfonso, di inviare due dipendenti regionali a sostegno del Comune in difficoltà. Siamo, dice Febbo, di fronte all'ennesimo sacco vuoto e riempito per l'occasione solo di chiacchiere. Attraverso l'atto approvato a favore del Comune di Campotosto, si annullano di fatto le attività e l'autonomia del sindaco in merito a problematiche di bilancio e della ricostruzione post terremoto, per essere supportate da due dipendenti regionali, che non possono in alcuna maniera invece affiancare o sostituire l'attività amministrativa comunale. -tit_org-

Sisma, al Lazio 150 milioni per il piano di ricostruzione di opere pubbliche

[Redazione]

Via libera al piano di ricostruzione di opere pubbliche scuole, case comunali, caserme, edilizia popolare distrutte dal terremoto dell'estate edell'autunno 2016. Un piano da un miliardo e 35 milioni di euro, a cui il via libera non a caso è stato dato sul posto: in occasione della riunione della cabina di regia riunitasi a Pieve Torina (Macerata), uno dei paesi colpiti dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016, e presieduta dalla commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli. Vi hanno preso parte il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, i presidenti e i rappresentanti delle Regioni del cratere: Luca Ceriscioli, governatore delle Marche; Catiuscia Marini, presidente dell'Umbria; Mario Mazzocca, componente della Giunta, assessore Enti locali delegato dal presidente Luciano Alfonso, per l'Abruzzo, e per il Lazio era Lucia Valente, assessore al Lavoro delegata dal presidente Nicola Zingaretti. E intervenuto anche Fulvio Soccodato, dell'Anas, soggetto attuatore per il ripristino della viabilità, che ha aggiornato il Comitato sull'avanzamento degli interventi e sulle prossime azioni da intraprendere. Una riunione su un evento tragico e che non poteva non accendere un faro su un'altra tragedia, quella di Rigopiano, avvenuta esattamente un anno fa, ed è stato infatti osservato un minuto di silenzio per le 29 vittime. L'ordinanza è la numero 49 da quando opera l'ufficio del commissario per la ricostruzione prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative nel frattempo introdotte. Alle Marche sono stati assegnati oltre 605 milioni di euro; all'Abruzzo 156,86 milioni; al Lazio 149,53 milioni; all'Umbria 122,51 milioni. C'è stata anche una prima approvazione degli elenchi degli interventi sulle chiese (ancora provvisori) di Lazio, Umbria, Abruzzo e per le Marche per le diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Gli elenchi definitivi verranno approvati successivamente in un'ordinanza che prevede anche le procedure di gara per i soggetti attuatori chiese.

PRATI - Arrestato per usura funzionario protezione civile di Roma*[Redazione]*

carabinieri_auto Arrestato dai carabinieri a Roma un funzionario del Dipartimento della Protezione Civile, ritenuto responsabile di usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. A quanto accertato dai carabinieri della compagnia San Pietro il 59enne romano avrebbe concesso prestiti a tasso usurario, anche del 40%, a vari commercianti del quartiere Prati usando il suo ufficio della Protezione Civile in via Ulpiano come base per la sua attività

Sisma, presentati i piani ricostruzione: all'Umbria circa 160 miliardi

[Redazione]

Marini: "Si avvia una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata". Da Redazione-18 gennaio 2018 18:47 [cabina-regia-pieve-torina-1--696x462] PIEVE TORINA (MC) Con approvazione di oggi dei piani di ricostruzione delle opere pubbliche si avvia una fase importante per la ricostruzione pubblica che potrà svolgersi parallelamente a quella privata. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, incontrando i giornalisti al termine dei lavori della Cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, cui hanno partecipato anche rappresentanti delle altre regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici, presente anche il Capo dipartimento della protezione civile nazionale. Ad oggi, la dotazione finanziaria a disposizione dell'Umbria ha aggiunto la presidente per la sola ricostruzione pubblica è di oltre 250 milioni di euro. Dunque, abbiamo non solo certezze per le risorse finanziarie, ma anche un quadro normativo definito ed anche più agevole, grazie agli aggiustamenti che sono stati effettuati. La Regione Umbria, inoltre, ha anche pre-adottato il disegno di legge che regolerà l'opera di ricostruzione da un punto di vista urbanistico, edilizio e anche per la ripresa dell'economia, in tutta l'area interessata dal terremoto. Legge che contiamo di approvare in Assemblea legislativa entro il mese di marzo, dopo una ampia fase di partecipazione che svolgeremo nelle prossime settimane. Il nostro obiettivo ha proseguito la presidente della Regione è quello di realizzare una ricostruzione di qualità e sicura, con una tempistica che abbiamo definito e che potremo rispettare grazie proprio a queste certezze, per le quali sento il dovere di ringraziare il Governo ed il Commissario per la grande attenzione e la concretezza che hanno sino ad oggi dimostrato verso i territori colpiti dal sisma. Il piano per le opere pubbliche approvato oggi prevede per la sola Umbria una dotazione finanziaria di oltre 122 milioni di euro grazie ai quali potranno essere finanziati 127 interventi (86 dei quali nei comuni ricompresi nel cratere e 41 in altri comuni della regione) di ricostruzione di scuole, Municipi, opere pubbliche di altro genere, cimiteri, luoghi di culto, edifici di edilizia residenziale pubblica ed interventi relativi a dissesti idrogeologici. Nella giornata di ieri, inoltre, in sede di riunione del Comitato istituzionale dell'Umbria è stato anche dato parere favorevole al secondo piano per la ricostruzione delle Chiese, per un totale di 35 milioni di euro. Un pensiero affettuoso ha infine detto la presidente lo voglio rivolgere a tutte le famiglie delle vittime dell'Hotel Rigopiano e soprattutto alla signora Antonella Riccetti, madre di Alessandro, il giovane di Terni che lavorava alla reception dell'albergo, anche lui morto in quella tragica circostanza.

Sisma, via libera al piano ricostruzione di opere pubbliche | 150 milioni per il Lazio

[Redazione]

Via libera al piano di ricostruzione di opere pubbliche scuole, case comunali, caserme, edilizia popolare distrutte dal terremoto dell'estate edell'autunno 2016. Un piano da un miliardo e 35 milioni di euro, a cui il via libera non a caso è stato dato sul posto: in occasione della riunione della cabina di regia riunitasi a Pieve Torina (Macerata), uno dei paesi colpiti dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016, e presieduta dalla commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli. Vi hanno preso parte il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, i presidenti e i rappresentanti delle Regioni del cratere: Luca Ceriscioli, governatore delle Marche; Catiuscia Marini, presidente dell'Umbria; Mario Mazzocca, componente della Giunta, assessore Enti locali delegato dal presidente Luciano Alfonso, per l'Abruzzo, e per il Lazio era Lucia Valente, assessore al Lavoro delegata dal presidente Nicola Zingaretti. E intervenuto anche Fulvio Soccodato, dell'Anas, soggetto attuatore per il ripristino della viabilità, che ha aggiornato il Comitato sull'avanzamento degli interventi e sulle prossime azioni da intraprendere. Una riunione su un evento tragico e che non poteva non accendere un faro su un'altra tragedia, quella di Rigopiano, avvenuta esattamente un anno fa, ed è stato infatti osservato un minuto di silenzio per le 29 vittime. [INS::INS] L'ordinanza è la numero 49 da quando opera l'ufficio del commissario per la ricostruzione prevede le procedure di gara alla luce delle modifiche normative nel frattempo introdotte. Alle Marche sono stati assegnati oltre 605 milioni di euro; all'Abruzzo 156,86 milioni; al Lazio 149,53 milioni; all'Umbria 122,51 milioni. [INS::INS] C'è stata anche una prima approvazione degli elenchi degli interventi sulle chiese (ancora provvisori) di Lazio, Umbria, Abruzzo e per le Marche per le diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Gli elenchi definitivi verranno approvati successivamente in un'ordinanza che prevede anche le procedure di gara per i soggetti attuatori chiese. (Agi) Foto: (archivio) RietiLife

Misericordia, bilancio di un anno. Il provveditore: "Prevenzione all'usura, un punto di forza"

[Redazione]

Molti i temi toccati dal provveditore Valboni nel suo discorso pronunciato in occasione della cerimonia dedicata al Patrono dell'Arciconfraternita S. Antonio Abate nella Chiesa di S. Martino. Valboni, vicino al termine del suo secondo anno di mandato, ha voluto tracciare un sintetico bilancio delle attività di volontariato che hanno costellato l'ultimo anno. Importante sottolineare l'arrivo di finanziamenti pari a 4.066.050 euro grazie al lavoro svolto dai volontari della Fondazione Prevenzione usura, che hanno istruito 129 pratiche ed hanno consentito l'erogazione di finanziamenti dalle banche, portando così il totale dei finanziamenti concessi dalle banche dietro garanzia della Fondazione dalla sua creazione alla fine dello scorso anno a 99.076.665 euro. Ringrazio Sua Eccellenza Arcivescovo Buonocristiani per avere anche quest'anno officiato la messa in onore di S. Antonio Abate, saluto le Autorità civili emiliane che hanno accolto l'invito. Anche il secondo anno del mio mandato a Provveditore sta volgendo al termine e si rimane comunque e sempre sorpresi dalla quantità di eventi, iniziative, episodi che nell'arco di un anno si succedono. Tracciare un sintetico bilancio delle attività principali può servire, sia per noi che per chi ci ascolta o ci legge, ad avere un'idea di massima dell'impegno che quotidianamente ci viene richiesto: Il settore dei Servizi Sanitari è area operativa dove si svolgono la maggior parte delle ore di volontariato; in linea con gli altri anni, anche nel 2017 abbiamo superato i 700.000 km. percorsi, considerando tutte le tipologie di trasporto che effettuiamo, per un totale di servizi pari a 19.500 (emergenze, urgenze e sociali). L'inizio del 2017 ha visto un impegno molto forte della Protezione Civile a favore delle popolazioni terremotate, e dobbiamo ancora una volta ricordare il prezioso contributo dato dai cuochi delle Contrade che hanno garantito il funzionamento della mensa di Cascia in un periodo veramente difficile, dove oltre al disagio dei danni del terremoto si era aggiunto quello della neve. Con la città di Cascia è rimasto un forte legame affettivo, abbiamo portato a più riprese doni per i bambini e stiamo seguendo con affetto la creazione della Misericordia di Cascia, alla quale devolveremo quanto raccolto con l'operazione Babbo Natale non appena si sarà costituita. Banca della Solidarietà/Adotta una Famiglia: anno appena trascorso ha visto il rinnovo della convenzione con il Banco Alimentare, risorsa importante di approvvigionamento che contribuisce a circa 40 q.li annui di derrate alimentari, circa un terzo del nostro fabbisogno. Iniziativa della Spesa Sospesa lanciata nel 2016 ha portato ad oltre 70 q.li di generi di prima necessità e per igiene personale. Si è cercato di concentrare il supporto economico alle famiglie o agli individui in difficoltà verso quei casi, spesso concordati con la Società della Salute e la Caritas, che presentavano chiari e comprovati elementi di debolezza sociale. Volontariato Carcerario: tra non poche difficoltà, il gruppo di volontariato carcerario ha svolto quasi 500 colloqui per un totale di oltre 3000 ore di volontariato sui due carceri di S. Spirito e Ranza. La Fondazione Prevenzione usura, grazie all'operato dei suoi volontari, ha istruito 129 pratiche ed ha consentito l'erogazione di finanziamenti dalle banche con nostra garanzia per 4.066.050. E da notare che l'ammontare dei finanziamenti concessi dalle banche dietro garanzia della Fondazione dalla sua creazione alla fine dello scorso anno ammonta a 99.076.665. Ricordiamo che quest'anno si celebrerà il ventennale della fondazione di questa realtà che rimane un vero fiore all'occhiello della nostra Istituzione. È stato un anno molto intenso sul fronte della gestione degli immobili, a partire dal progetto di riqualificazione dell'ex Salus, annunciato lo scorso anno e prossimo a partire; ci auguriamo che nel giro di un anno sia possibile ospitare una RSA che verrà gestita dall'Impresa Sociale di Comunità e Persona e che ci permetterà di poter offrire anche agli ospiti della nostra Casa di Riposo una sistemazione adeguata.

Ugualmente all'evoluzione dello stato sanitario, quando se ne presentasse la necessità. Il tanto sospirato completamento del Cimitero Monumentale è ancora in attesa delle necessarie autorizzazioni prima di poter iniziare i lavori; non rimane che sperare che dopo quasi cinque anni dal famoso concorso di idee si riesca nel 2018 ad iniziare i lavori di completamento tanto attesi, anche dagli oltre 11.000 soci dell'Arciconfraternita. In merito alla valorizzazione del

Cimitero Monumentale, contiamo a breve di far partire un progetto di alternanza scuola-lavoro con Istituto Arte Duccio Buoninsegna volto a completare la catalogazione delle lapidi della sezione storico-monumentale, opera che cirisulta essere stata iniziata, ma di cui purtroppo non abbiamo reperito alcun materiale. Molti sono stati i lavori di manutenzione effettuati su tutto il patrimonio immobiliare, in primis proprio sulla Casa di Riposo che nell'anno trascorso ha visto importanti interventi sia sulle unità abitative che sul loro arredo; lavori di manutenzione che hanno visto impegnate a tempo pieno le nostre maestranze e che hanno ritardato il completamento dell'area dedicata ai volontari presso la sede centrale, oggi terminata e che è nostro impegno di rendere sempre più ospitale e accogliente. Dobbiamo purtroppo registrare un episodio che ci ha lasciato, come si dice, l'amaro in bocca: lo scorso anno di questi tempi annunciavo l'installazione del monumento al volontariato che era costato oltre due anni di riunioni e lavori e che tanto stava a cuore al suo ideatore, Guido Cencini. Bene, in meno di un anno l'installazione è stata fatta smontare dalla nuova proprietà del centro commerciale di Porta Siena, in occasione dei lavori di ristrutturazione, ci è stata riconsegnata con la richiesta di non più montarla all'interno del Centro. Ad oggi non abbiamo ancora un nuovo posto dove collocarla e facciamo appello alle Autorità Locali e al Comune di Siena perché ci aiutino a recuperare quanto fatto e ad identificare una nuova location per l'installazione. Il futuro si presenta denso di impegni e sarebbe molto lungo qui elencarli tutti: fra le tante, è un mio sogno, quello di riuscire a cambiare le nostre divise passando a quelle confederali. Non è una mera questione di rinnovare il guardaroba, ma di identità e qualche volta l'abito fa anche il monaco. Ritengo che tra gli impegni del prossimo anno rivesta un compito particolarmente gravoso quello di adeguarsi ai decreti delegati sul terzo settore, ancorché mancanti di circa 39 regolamenti attuativi: in assenza di ulteriori molto improbabili decisioni da parte del Governo, dal febbraio 2019 la legge sul terzo settore sarà operativa e questo ci obbliga ad apportare quelle modifiche statutarie e probabilmente di assetto che la legge richiede. La cosa più difficile sarà come spiegarlo ai nostri soci, perché la materia non è semplice neppure per gli specialisti. Vorrei ricordare alcune ricorrenze importanti del 2018: il 20° anniversario delle attività del 118, realtà a cui la Misericordia di Siena ha dato un contributo fondamentale. Il 65° anniversario del gruppo delle Sorelle Attive, una risorsa inestimabile per tutti i confratelli ed un esempio di abnegazione nello svolgimento del servizio di volontariato il 50° anniversario del restauro dell'Oratorio, come ricorda la lapide nel pavimento di ingresso. Concludo ringraziando tutti i benefattori, gli oltre 1320 contribuenti che ci hanno scelto per il 5° anno, tutti i volontari di Siena, Tavernelle, Arbia, Isola d'Arbia, San Rocco a Pilli, Rosia, San Miniato e quelli delle consorelle di Quercegrossa, Pievasciata-Pianella, Casciano e Vescovado di Murlo che donano il loro tempo libero alla comunità. Ringrazio infine tutti i dipendenti della Misericordia e della Cooperativa sociale Il Prossimo per il loro quotidiano impegno. A tutti voi il secolare saluto dell'Arciconfraternita di Misericordia: Che Dio Ve Ne Renda Merito! Al termine di questa cerimonia ci recheremo di fronte alle Logge del Papa, per la benedizione di alcuni mezzi, come di consuetudine: N.1 Fiat Scudo attrezzato per il trasporto disabili N.1 Opel Corsa per

servizi alla comunità ed istituzionali Andrea Valboni Provveditore Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per inviare l'articolo via mail ad un amico (Si apre in una nuova finestra)

Rigopiano/ Un minuto di silenzio da cabina di regia per ricostruzione post sisma

[Redazione]

18/01/2018 - 17:52[marini]PIEVE TORINA (MACERATA) Un piano di opere pubbliche da 1,035 miliardi di euro è stato approvato oggi dalla cabina di regia per la ricostruzione post sisma, presieduta dal commissario straordinario Paola De Micheli, che si è tenuta nelMaceratese a Pieve Torina, uno dei Comuni più colpiti, con i rappresentanti delle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo e del capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. In precedenza era stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime della tragedia di Rigopiano. Lo ha riferito lo stesso Commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli che ha detto ad inizio della conferenza stampa convocata per riferire sull'andamento dei lavori: "Non potevamo esimerci da un pensiero affettuoso per le famiglie delle vittime e dei sopravvissuti". La commissaria era affiancata dai partecipanti alla cabina di regia: il capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, i presidenti di Regione Luca Ceriscioli (Marche), Catiuscia Marini (Umbria), gli assessori Mario Mazzocca (Abruzzo) e Lucia Valente (Lazio). L'ordinanza n. 49 che ha avuto il via libera, riguarda la ricostruzione di scuole, case comunali, case ma anche edilizia popolare. Alle Marche sono stati assegnati 605 milioni di euro, all'Abruzzo 156,86 milioni di euro, al Lazio 149,53 milioni di euro e all'Umbria 122,51 milioni di euro. Prima approvazione anche per gli interventi ancora provvisori per le chiese di Lazio, Umbria, Abruzzo e diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano. Marini, 250 milioni per le opere pubbliche dell'Umbria "Del miliardo e 35 milioni di euro stanziati, 250 milioni sono riservati alle opere pubbliche, alle chiese e ai monumenti dell'Umbria": a dirlo è stata la presidente della Regione Catiuscia Marini che ha aggiunto: "Si dà avvio alla ricostruzione pubblica che diventa parallela a quella privata. Le risorse definite per l'Umbria sono prevalentemente destinate all'area del cratere, ma sono estese anche ai danni subiti dalle scuole, dai luoghi di culto e dai monumenti che si trovano al di fuori ma strategici per la vita economica, culturale e religiosa della nostra regione e delle comunità". Borrelli, a fine febbraio avremo consegnato il 92% delle casette. Ad oggi 51.400 persone sono ancora assistite dalla Protezione civile "Le casette o Sae (Soluzioni abitative di emergenza) ad oggi consegnate sono 2.286 su 3.662 ordinate alla data del 29 novembre 2017. Contiamo di arrivare a consegnarle più di 2.600 a fine gennaio e 3.385 a fine febbraio e questo vorrebbe dire aver soddisfatto il 92% della richiesta totale". Numeri, questi, che sono stati forniti dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa. Borrelli ha poi ricordato che "ad oggi sono 51.400 le persone ancora assistite dal sistema di Protezione civile, di questi oltre 41 mila (28 mila nella sola regione Marche) percepiscono il Cas (contributo di autonoma sistemazione)". Nelle casette vivono ora 4.000 cittadini, 5.362 persone sono ancora in alberghi container collettivi. Gli allevatori che invece hanno optato per i moduli rurali (Mapre) sono ad oggi 760. Anche Borrelli ha espresso cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime di Rigopiano. Ringrazio tutti i volontari e le volontarie che si sono prodigati per alleviare le sofferenze della gente". Le aree vennero "colpite da un duplice evento - ha ricordato -: da un lato le eccezionali nevicate su cui si sono innestate le scosse telluriche, quattro di magnitudo superiori a 5 gradi della scala Richter, localizzate in Abruzzo, e a distanza di qualche ora l'evento di Rigopiano". Si è trattato - ha concluso - di "un momento di particolare impegno che il sistema ha saputo fronteggiare efficacemente con tutte le forze che aveva in campo".